QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 42-042

LA STAMPA

SABATO
22 Marzo 1952
Anno VIII - Num. 70
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-220, 50-980, 22-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 220 - Annunci finanziari e legali L. 180. - Necrol. L. 200 (Dir. fisso aderenti L. 1000) - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

INTENSA GIORNATA DIPLOMATICA DOPO I DOLOROSI INCIDENTI

De Gasperi espone all'ambasciatore inglese la gravità della situazione a Trieste e in Istria

Un colloquio svolto in termini molto franchi per evitare spiacevoli ripercussioni nel Paese - Il Presidente del Consiglio afferma a Montecitorio: "Non dobbiamo abbandonare la speranza, ma avere anzi fede nella vittoria finale - E' vero che essa tarda a venire, ma secondo la nostra convinzione è già in marcia,, - Una protesta diretta all'incaricato d'affari degli S. U.

Le imponenti manifestazioni d'italianità ostacolate a Trieste dalla polizia

Reazione unanime

Roma, 21 marzo.

« Attendiamo che vengano fatte dichiarazioni che tranquillizzino completamente la città circa il suo destino » ha detto De Gasperi ai deputati quest'oggi rispondendo alle interrogazioni che gli erano state rivolte per gli incidenti provocati ieri a Trieste dalla polizia civile del T. L. T. durante la manifestazione degli italiani nel quarto anniversario della dichiarazione tripartita. Si può dire, senza rettorica, che con queste parole il Presidente del Consiglio ha espresso il sentimento di tutta l'opinione pubblica, non solo commossa, ma turbata per la dolorosa maniera in cui è tornata in primo piano l'annosa questione di Trieste e del Territorio Libero.

Prima di recarsi a Montecitorio, De Gasperi aveva ricevuto a Palazzo Chigi e lungamente trattenuto l'ambasciatore inglese Sir Victor Mallet. Non sembra esatto, come qualcuno ha detto, che gli abbia rimesso una nota di protesta (una nota verbale di protesta è stata già presentata a Londra ed a Washington dai nostri ambasciatori), ma è certo tuttavia che tutto il colloquio è stato improntato ad un simile atteggiamento ed il Presidente del Consiglio non ha mancato di illustrare all'ambasciatore, in termini molto chiari, la gravità delle ripercussioni che episodi come quelli accaduti ieri nella città giuliana finiscono col provocare in tutto il Paese. Si è trattato con sistemi polizieschi un problema squisitamente politico e con tale metodo si inaspriscono i contrasti politici e si intacca il prestigio di quelle forze cui spetterebbe proprio il compito di comporli. Lo stesso ragionamento è stato fatto dal Segretario generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Vittorio Zoppi, all'incaricato di affari degli Stati Uniti, sig. Thompson.

« Una triste ironia — ha rilevato il sottosegretario alla presidenza Andreotti — ha voluto che i poliziotti picchiassero chi ordinatamente esprimeva il proprio atteggiamento per la dichiarazione alleata del '48 che inglesi e americani continuano a ritenere, come noi riteniamo, tuttora valida. La tensione a Trieste è grave e gli elementi provocatori, indipendentisti titini ed estremisti, lavorano a tutt'uomo nel desiderio di intorbidare ancora di più le acque. E' chiaro che bisogna che si dia subito una soddisfazione al sentimento offeso dei triestini e degli italiani tutti ».

Sul modi che saranno scelti per dare questa soddisfazione non si facevano ancora stasera delle supposizioni. Il Presidente del Consiglio ha accennato al colloquio che il generale Winterton avrà domani con i rappresentanti dei partiti triestini, ed è probabile che il « caso » particolare sarà risolto con le scuse di prammatica e l'assicurazione che verranno puniti i responsabili in questa sede. Ma il caso particolare non è che la espressione clamorosa, come si sa, di una situazione di disagio generale, quella « questione di Trieste » che da sette anni domina la politica interna italiana e che da quattro turba continuamente i rapporti tra il nostro Paese e gli Occidentali. E' a questa situazione generale che De Gasperi alludeva dichiarando di attendere dichiarazioni tranquillizzanti.

Ma è pur vero — anche questo è stato notato nei commenti romani — che lo stesso De Gasperi non è potuto andare molto oltre un moderato ottimismo assicurando che il tempo lavora per la nostra tesi ed esortando, per il resto, a considerare le prossime elezioni amministrative di Trieste (confermate per il 25 maggio) come un'occasione per dimostrare ancora una volta l'italianità della città. Ed in effetti la situazione non offre molte vie di uscita, come è stato ripetutamente illustrato, una resterà nell'*impasse* in cui si trova sino a quando gli Alleati non riusciranno a convincere Tito dell'opportunità di aderire ad una soluzione di onorevole compromesso.

Sulla possibilità di un plebiscito da tenersi in tutto il Territorio Libero, caldeggiato da più parti ed a più riprese, una agenzia ufficiosa si mostrava stasera piuttosto riservata e, senza smentire le notizie da Washington relative al *memorandum* che il Governo italiano avrebbe inviato in questo senso alle tre Potenze occidentali e alla Jugoslavia, teneva a sottolineare che il plebiscito non dovrebbe prescindere da due elementi fondamentali: la riconosciuta impossibilità di dare vita al Territorio Libero e l'italianità della stragrande maggioranza della popolazione del Territorio Libero stesso. Da questi due elementi deriverebbe una serie di garanzie da richiedere per assicurare la genuinità del voto popolare.

e. f.

Gli sforzi degli agenti disperdono coi loro getti la folla irredentista in Piazza dell'Unità

La discussione alla Camera

De Gasperi assicura che il Governo condivide le ansie e lo sdegno per i fatti avvenuti - Intervento polemico dell'on. Nenni e pronta risposta del Presidente

Roma, 21 marzo.

I fatti di Trieste hanno provocato una dichiarazione del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri alla Camera. De Gasperi ha parlato stasera *alle venti per rispondere a interrogazioni urgenti* presentate dagli onorevoli Cutitta *(mon.)*, Nenni *(p.s.i.)*, Viola *(misto)*, Chiostergi *(rep.)*, Ambrosini e Bartoli *(d.c.)*. *Le interrogazioni si riferivano al brutale intervento della polizia civile di Trieste contro la popolazione che celebrava la piazza dell'Unità il quarto anniversario della dichiarazione tripartita;. chiedevano inoltre quale azione diplomatica il Governo si prefigge di svolgere per la soluzione del grave problema Giuliano.*

« Noi abbiamo fede »

De Gasperi *ha in breve ricordato gli incidenti che hanno provocato grande agitazione tra i cittadini di Trieste, i quali dallo scontro con la polizia trovano ragione fortissima di dolorosi, anche perchè, purtroppo, gli incidenti hanno avuto conseguenze assai gravi, con feriti e contusi.*

La città sente sopra ogni altra — ha proseguito De Gasperi *— deve prendere atto che noi condividiamo le sue ansie e ci preoccupiamo delle ragioni del suo sdegno. Il governo nazionale ha seguito ora per ora e con fraterna sollecitudine lo svolgersi delle manifestazioni ed è intervenuto con le comunicazioni più rapide e nella forma e misura che gli erano possibili attraverso la nostra missione a Trieste ed attraverso le nostre rappresentanze diplomatiche presso i governi amici, come pure presso le ambasciate di questi a Roma.*

Diamo ai cittadini di Trieste e agli italiani tutti l'assicurazione che la loro causa è la causa di tutti gli italiani e come tale ha diritto al nostro più fraterno e tenace interessamento. Ora vale per i fatti del momento e per la questione sostanziale e vitale che sta alla base dello spasimo che da anni tormenta la gloriosa città. Non abbiamo alcuna ragione di abbandonare la speranza ma abbiamo anzi certa la fede nella vittoria finale. E' vero che essa tarda a venire, ma secondo la nostra convinzione è già in marcia.

Le mie ultime conversazioni avute con i rappresentanti del Governo inglese e del Governo americano mi hanno dato la convinzione che l'atteggiamento preso dal Governo jugoslavo ha destato molte preoccupazioni e che, viceversa, è riconosciuta la moderazione dimostrata da parte nostra in tutti i contatti. E' risultato altresì da queste conversazioni che la idea nuova o apparentemente nuova di ricostituire il Territorio Libero — come dalle dichiarazioni di Tito alle minoranze slave a Briani — è una idea considerata assolutamente inaccettabile dai rappresentanti delle Potenze occidentali. Non rimane quindi che tornare alle origini ed applicare, nella misura del possibile, quella dichiarazione tripartita che è alla base delle nostre rivendicazioni.

Sarebbe però distrazione fatale se quest'angoscia della città fosse rivolta contro i Governi alleati, ai quali dobbiamo riconfermare l'impegno morale ed insistere perchè l'impegno sia mantenuto. Noi non manchiamo e non mancheremo di premere con tutti i mezzi a nostra disposizione. Sappiamo che per domani il generale Winterton ha convocato i partiti democratici. Noi confidiamo che le sue dichiarazioni siano tali da produrre una necessaria distensione nella città e che le difficoltà che si sono rivelate, difficoltà di prestigio e difficoltà oggettive e concrete, possano essere superate in un'atmosfera di cooperazione.

I triestini avranno presto un'occasione solenne e formidabile per determinare il loro destino. Questa occasione è offerta dalle elezioni amministrative che, possiamo ritenere ormai certo, verranno tenute nello stesso giorno delle altre città italiane e con lo stesso sistema rappresentativo. Il nostro voto è che da parte del Comando alleato vengano fatte dichiarazioni che assicurino che sia fatta giustizia dopo una doverosa inchiesta a seguito degli eccessi, e soprattutto dopo l'intervento delle forze di polizia.

Attendiamo che vengano fatte dichiarazioni che tranquillizzino completamente la città circa il suo destino, ma ancora desideriamo vivamente di esprimere ai nostri amici, e specialmente ai partiti democratici triestini, la nostra attesa che essi si uniscano in un fronte invincibile per assicurare la vittoria della democrazia e con questa la vittoria dell'italianità di Trieste.

Applausi hanno accolto la fine delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Subito si è levato il primo degli interroganti, il monarchico Cutitta. « Non posso dichiararmi soddisfatto — egli ha detto. — Debbo rilevare invece che, malgrado tante parole, la situazione di Trieste è intollerabile. Sono passati quattro anni dalla solenne dichiarazione tripartita e di fatto a Trieste si è peggio che in una colonia ».

Nenni *ha affermato invece che « nè Governo nè Parlamento di fronte a fatti tanto gravi possono limitarsi ad elevare proteste. Quello che si chiede ormai non è una protesta, ma è l'assicurazione di una politica che miri a risolvere veramente questo grave problema rimasto aperto dopo la seconda guerra mondiale ».*

Le critiche di Nenni

Il leader del P.S.I. ha ricordato che una simile domanda fu posta dal suo gruppo due anni fa; quale la politica governativa circa il problema di Trieste? Oggi — ha detto Nenni — io credo di potervi dare la risposta: da quattro anni il Governo ha condotto una politica che ha avuto il solo risultato di sbarrare tutte le strade alla soluzione.

Dopo aver così criticato l'azione governativa, Nenni *si è rivolto direttamente a De Gasperi per affermare: « Lei ha detto che i triestini avranno fra breve una solenne occasione per determinare il loro destino. Noi non abbiamo mai dubitato del sentimento dei triestini. Nessuno ne dubita. Perchè lei ha detto quelle frasi? Non vorrei che nelle sue parole ci fosse una intenzione di rovesciare sui triestini quelle responsabilità che sono del Governo e del Parlamento ».*

Dopo un breve intervento del repubblicano Chiostergi, *ha preso la parola* Pon. Ambrosini *(d.c.), capo della commissione per gli Esteri. Egli ha ricordato, elevando protesta vivace per i recenti fatti, che il trattato di pace prevede lo stesso sistema di amministrazione per le due zone. Invece — ha detto — la Jugoslavia agisce nella zona B da sovrana, violando le norme in base alle quali ha ottenuto l'amministrazione e calpestando i diritti fondamentali dell'uomo. Dopo aver detto che il Governo è pronto a cercare una soluzione anche attraverso trattative dirette, ma mai al di fuori della dichiarazione tripartita,* Ambrosini *ha concluso: « Eleviamo la nostra accorata protesta contro la situazione attuale e chiediamo agli altri popoli, specialmente ai firmatari della dichiarazione tripartita, di voler ristabilire la giustizia e la pace. Viva Trieste! Viva l'Italia! ».* (Applausi vivissimi).

« Un comunicato equivoco »

Hanno parlato anche l'on.le Viola *(misto), il quale ha ripetuto al Governo: « Ricordatevi che non un solo palmo di terreno della zona B deve esser tolto all'Italia »; ed infine l'istriano on.* Bartoli *(d. c.): « E' prematuro — egli ha detto — esprimere soddisfazione o insoddisfazione per le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. E' evidente che si tratta di dichiarazioni interlocutorie. Quel che possiamo fare è dare atto che, in questa dolorosa circostanza, la reazione del Governo è stata immediata e ferma, come del resto in altri casi. L'on. Bartoli ha espresso la speranza che attraverso l'indagine si accerti la responsabilità dei fatti e ne sia esclusa quella diretta dei Governi alleati. Tuttavia si è detto perplesso per quel punto del comunicato ufficiale alleato dove si parla di agenti provocatori. « Questo mi sembra poco chiaro — ha detto — direi equivoco. Il Governo ha il dovere di insistere per ottenere chiarimenti. Gli istriani e i triestini vogliono che si accertino le responsabilità e che sia fatta giustizia ».*

Infine si è nuovamente levato a parlare il Presidente del Consiglio. Egli ha voluto soprattutto replicare, senza indugio, alle insinuazioni di Nenni circa un tentativo di rovesciamento delle responsabilità.

« Sia ben chiaro — ha detto — che nessuno meno di me dubita della profondissima italianità dei triestini. Non è a questo che mi riferivo. Io so invece che a Trieste si accavalcano da una parte, per meschini interessi affaristici, e dall'altra, per spirito cominformistico, una certa terza teoria dell'indipendenza. E' contro questi tentativi che io spero e mi auguro che la maggioranza degli italianissimi triestini vorrà pronunciarsi. Essi sanno che un tale stato-relitto non avrebbe alcuna possibilità di vita e che ogni tentativo di indipendentismo va soltanto a vantaggio dei nostri avversari. Per questo abbiamo sollecitato la coalizione dei partiti democratici e contiamo sulle prossime elezioni.

PAJETTA *(p.c.i.) — Saranno elezioni vergognose!*

DE GASPERI — *No, onle Pajetta. Saranno elezioni democratiche, ed in esse soprattutto ci sarà l'anima di Trieste. Voglio concludere affermando che non sarà male se Trieste voterà in Italia e per tutto comune votano le altre città italiane* (applausi vivissimi).

Richiesta di chiarimenti al Foreign Office

(Nostro servizio speciale)

Londra, 21 marzo.

(m. c.) - L'incaricato d'affari della Ambasciata italiana di Londra, marchese Livio Theodoli (S. E. Manlio Brosio è tornato d'urgenza ieri in Italia per gravi motivi di famiglia), si è presentato, oggi pomeriggio, al Foreign Office, su istruzioni del Ministero italiano degli Esteri, per ottenere schiarimenti sulle misure di polizia prese dal Governo alleato durante le dimostrazioni di ieri a Trieste. La visita del rappresentante italiano — secondo le notizie di stasera a Londra — non ha avuto come scopo la presentazione di una protesta, nè scritta nè orale: schiarimenti e delucidazioni sui fatti di ieri ed ottenere il punto di vista britannico su certi aspetti di quegli episodi.

Le agitazioni triestine non sono oggi commentate da alcun quotidiano britannico: appaiono pubblicati i soli « fatti », ed in particolare rilievo vengono poste le notizie degli scontri fra polizia e dimostranti e degli incidenti verificatisi. Il *Times* ed il *Manchester Guardian* hanno i giornali che dedicano maggiore spazio a questi eventi, e quest'ultimo quotidiano liberale termina la sua cronaca scrivendo: « Negli anni scorsi, mai venne celebrato, a Trieste, l'anniversario della dichiarazione tripartita del 20 marzo, ma d'ora in poi la data di quella dichiarazione costituirà il vessillo di quel movimento che desidera il ritorno all'Italia dell'intero territorio ».

Manifestazioni antiitaliane organizzate a Capodistria

Belgrado, 21 marzo.

Giunge oggi notizia da Capodistria che ieri sera 5000 jugoslavi hanno inscenato in quel centro una dimostrazione contro le manifestazioni della popolazione della zona e del territorio Libero di Trieste a favore del ritorno all'Italia.

Nel corso della manifestazione è stato inviato un telegramma al Ministero degli Esteri di Belgrado per chiedere che il governo jugoslavo cerchi di porre immediatamente fine alla campagna « antijugoslava e antipopolare » del Governo italiano, che sta danneggiando gli sforzi per stabilire una situazione normale in questa parte d'Europa.

Vari oratori hanno vigorosamente attaccato « i reazionari italiani » considerati responsabili dell'attuale « campagna d'isterismo ». Altri comizi su scala minore sono stati inscenati a Buie d'Istria e a Cittanova.

LA QUESTIONE DELLA GERMANIA

Raggiunto l'accordo sulla risposta a Mosca

Adenauer aderisce alla posizione assunta dagli anglo franco-americani - Essi non riconoscono le attuali frontiere tedesche

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 marzo.

La risposta degli occidentali a Mosca, è stata redatta ma sono stati necessari, oltre ad un nuovo incontro fra i ministri, nuovi contatti fra gli esperti, che hanno lavorato su di essa tutto il pomeriggio di oggi, al Quai d'Orsay. Schuman, Eden e Dunn se hanno riparlato ancora stasera dopo la cena che il ministro francese ha offerto ai colleghi. Poi l'hanno approvata.

Il Cancelliere Adenauer, col quale i tre occidentali hanno conferito ieri mezza o stamane, ha dichiarato di essere pienamente d'accordo con la posizione assunta dagli anglo-franco-americani. La Francia avrebbe insistito sulla necessità della garanzia che la Germania, quando avrà realizzato la sua unità, manterrà la politica di integrazione europea rimanendo nella comunità carbone-acciaio e nella comunità di difesa. La risposta occidentale, oltre a chiedere che elezioni libere si possano svolgere in tutto il territorio tedesco, dichiarerebbe di non riconoscere le frontiere attuali della Germania. E' questa indubbiamente, una concessione fatta al Cancelliere Adenauer.

Abbiamo detto due giorni fa che l'unificazione della Germania, con un governo democratico e libero di scegliere fra l'Est e l'Ovest, rappresenta per gli occidentali un insieme di rischi e comunque di incognite. Un attento osservatore dei problemi tedeschi e della politica occidentale sovietica, Claude Bourdet, esprime oggi lo stesso parere nel settimanale che egli dirige: *L'Observateur*. Bourdet è convinto che nessuna partita se ora cominciata solo la Germania è in anticipo, sicura di vincere. Egli teme che gli americani e i russi, per averla con sè, se la contendano a forza di offerte, come in un'asta pubblica. Gli americani offriranno ai tedeschi le armi e l'appoggio per recuperare il pezzo di Germania di cui si è impossessata la Polonia; i russi risponderanno offrendo il recupero della Sarre; gli americani replicheranno ancora offrendo la Sarre più un pezzetto di Polonia; i russi non vorranno rimanere al di sotto... e così via.

Anche Walter Lippman crede che i russi, se vi saranno costretti, giocheranno da ultimo la carta delle frontiere tedesche. La storia recente dimostra che la politica sovietica non si imbarazza per scrupoli eccessivi quando si tratta del territorio altrui.

La politica sovietica è essenzialmente realistica. Chi la dirige sa benissimo che i tedeschi non hanno dimenticato la guerra sul loro fronte orientale e la sconfitta, e che sono profondamente anticomunisti e antirussi, e non si illude quindi di poter fare della Germania uno Stato satellite come la Polonia o la Cecoslovacchia. Un « titismo » tedesco sarebbe, d'altronde, molto più pericoloso di quello jugoslavo. Ma i russi sperano che una Germania nazionalista abbia più interesse ad allearsi con loro che non con gli americani. Si aggiunga che l'industria tedesca troverà più facilmente all'Est che non all'Ovest i mercati che le sono indispensabili per vivere.

l. m.

AUSTERITA' PER LA DIFESA

Diminuiti i salari dei lavoratori cecoslovacchi

Si vogliono risparmiare cinquanta miliardi di corone

Vienna, 21 marzo.

La Cecoslovacchia comunista, i cui lavoratori si sono già visti ridurre notevolmente il standard di vita, ha annunciato oggi un nuovo programma di austerità per provvedere « alla difesa nazionale ». Il programma viene annunciato in concomitanza col ritorno da Mosca, dopo tre mesi di permanenza, del ministro del commercio estero ceco, Antonin Gregor.

Il giornale di Praga *Rude Pravo* scrive oggi che il Paese deve risparmiare 50 miliardi di corone per l'anno in corso, che è il quarto del piano quinquennale. Tale risparmio, afferma il giornale, può essere conseguito eliminando le discordanze tra gli aumenti dei salari e la produzione. In parole povere il Governo considera le paghe troppo alte e la produzione insufficiente.

Ciò sta a significare che gli operai cechi, il cui tenore di vita è già stato notevolmente abbassato dal 1948, dovranno d'ora innanzi lavorare più sodo, guadagnare meno e rinunciare a molti beni di largo consumo.

Rude Pravo ammette che il denaro risparmiato dovrà servire alla difesa, per poter così produrre più armi. Il giornale comunica che col 50 miliardi di corone si potranno costruire tre fonderie destinate, secondo informazioni dell'*Associated Press*, a produrre acciaio per l'industria degli armamenti della Cecoslovacchia e della Russia. Il giornale infine afferma che la realizzazione di queste gigantesche costruzioni non sarà cosa facile e che occorre la collaborazione del Paese per raggiungere questo obbiettivo, essendo la difesa nazionale della massima importanza.

Sciopero generale dei triestini

Il sindaco chiede l'allontanamento dei responsabili, ampie scuse e risarcimenti - Si minaccia di troncare ogni collaborazione col G.M.A. - Il Prefetto soprassiede alle dimissioni

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 21 marzo.

Trieste esprimerà domani con uno sciopero generale di dodici ore la sua ferma protesta per la grave aggressione subita ieri ad opera della polizia. Lo sciopero, al quale parteciperanno indistintamente tutte le categorie, viene proclamato alla mezzanotte di oggi e durerà fino alle 12 di domani, con la sola esclusione dei servizi indispensabili e con una limitazione di due ore per i ferrovieri. L'Esecutivo della C.d.L., nel suo proclama ai lavoratori, stigmatizza la vergognosa e brutale aggressione subita dalla cittadinanza, di cui sono responsabili determinati organi del Governo militare alleato, e manifesta la sua solidarietà con le autorità civili, che sono già energicamente intervenute rendendosi interpreti dell'indignato stato d'animo dei lavoratori delusi nella loro fiducia di vedere applicati i principii di libertà e di democrazia da parte del Governo militare.

I sindacati comunisti, che sono staccati dalla C.d.L., dopo avere tentata un'azione unitaria che è stata scartata per evitare scivolamenti su un altro terreno politico, hanno proclamato uno sciopero della durata di mezz'ora accettando così il principio della protesta contro lo straniero e la sua polizia. Il tema fondamentale delle tante proteste in atto ed ancora in pieno sviluppo è la richiesta dell'immediata rimozione dai loro incarichi dei responsabili delle indiscriminate violenze e la rifusione dei danni subiti dai cittadini. E', del resto, ciò che ha chiesto il sindaco Bartoli in una intervista ad un giornale. « Sono veramente disgustato ed amareggiato — ha dichiarato il primo cittadino di Trieste — per quanto è avvenuto ieri sera. Ciò che ha particolarmente offeso la mia sensibilità di sindaco e di italiano, è la forma veramente scandalosa, non soltanto per la brutalità dei gesti di alcuni agenti il cui colore politico non si sfugge, ma per l'atteggiamento di irresponsabilità del Governo militare alleato il quale, attraverso il direttore degli Affari interni, aveva assicurato marcoledì scorso che la polizia sarebbe stata tenuta ai margini della manifestazione e comunque mai avrebbe preso l'iniziativa contro la popolazione inerme. Io non posso che stigmatizzare quanto è avvenuto, ed è per tale fatto che ho chiesto, a nome della città, ragione ed ampie scuse e risarcimenti ».

« I responsabili — ha concluso l'ing. Bartoli — anche se sono in alto, vanno colpiti. Il nostro Governo non può tollerare che nell'italianissima città di Trieste, alcuni uomini, che non si sono dimostrati all'altezza della situazione, possano rendere insopportabile la vita della nostra città ».

Ma Bartoli, nella sua sdegnata protesta, ha fatto anche il nome del colonnello Foden, direttore degli affari interni del Governo militare alleato e praticamente arbitro della vita pubblica a Trieste, chiamandolo quindi in causa. « Fu il colonnello Foden — ha precisato il sindaco — a dichiararmi che egli si assumeva tutta la responsabilità di mantenere l'ordine pubblico ». E' chiaro che cosa ciò significhi.

La protesta di Trieste si va dunque inquadrando in questi precisi termini: l'allontanamento dei responsabili dei disordini, cosa che sarà prevedibilmente chiesta nel colloquio che il generale Winterton ha fissato per domani mattina su richiesta degli esponenti dei quattro partiti democratici italiani. Essi, riunitisi d'urgenza per esaminare i riflessi politici che derivano dal rigido atteggiamento assunto dal Governo militare alleato nei confronti della popolazione italiana e dei suoi legittimi rappresentanti, hanno chiesto il colloquio onde prospettare al generale Winterton « l'estrema gravità della situazione prima di trarre le conseguenze delle loro decisioni ». E' intuibile quali amarissimi potrebbero essere queste decisioni: le dimissioni del Prefetto — già minacciate essendo stata respinta la sua protesta — e la sospensione di ogni collaborazione di tutte le autorità cittadine col Governo militare alleato. Sappiamo che stamane è giunto al prefetto, dott. Palutan, un telegramma del sottosegretario Andreotti, nel quale con parole di comprensione per il suo disagio dopo gli incidenti di ieri, egli lo prega di soprassedere ad ogni decisione in attesa di chiarimenti e di soddisfazioni che si augura possano essere ottenuti a seguito di azioni in corso da parte del Governo di Roma.

Ma la minaccia di troncare ogni e qualsiasi collaborazione con gli alleati in ogni settore della vita pubblica viene seriamente profilata indistintamente in tutti i circoli cittadini, ed è questo un problema, per quanto si sa, che preoccupa non poco gli organi del Governo militare alleato. Benchè paiano trapeli da quelle mura, è evidente un certo disagio, se non imbarazzo, per quanto è accaduto e che, in ogni caso, ha avuto ripercussioni infinitamente superiori al previsto.

La vigorosa reazione della città alla inqualificabile violenza da parte della polizia nel corso di una manifestazione che era stata non si dimenticherà, autorizzata con tutti i crismi dalle autorità alleate, è stata una sorpresa poco simpatica per gli organi del Governo militare alleato, ed insieme un richiamo a una realtà che troppo a lungo è stata trascurata, non si sa bene se da qualche singolo personaggio con iniziativa personale, da direttive male interpretate o non piuttosto da una situazione che, al fondo del gioco politico inerente il problema di Trieste, permane non molto chiara, almeno vista da qui e al vaglio dei fatti. La giornata di oggi è trascorsa abbastanza tranquilla, ma gli animi non si sono placati.

u. s.

Condannato ad un anno per aver fucilato un italiano

Brunswick, 21 marzo.

Un commerciante tedesco di 57 anni, George Engelman, è stato condannato oggi a un anno di reclusione per aver ordinato in tempo di guerra la fucilazione di un lavoratore italiano. L'Engelman, già ufficiale del Wolksturm, Guardia Territoriale Civile, ha confessato di aver ordinato l'esecuzione del milanese Pietro Tribuani nei pressi di Magdeburgo nell'aprile 1945, poco prima dell'arrivo degli eserciti alleati in quella zona.

I testi hanno dichiarato al processo che l'italiano aveva minacciato di denunciare tre uomini del Wolksturm agli alleati e aveva chiaramente detto loro che sarebbero stati impiccati. I testimoni hanno precisato che il Tribuani venne fucilato mediante plotone di esecuzione dopo essere stato costretto a scavarsi la fossa. Nel condannare l'Engelman il Tribunale ha riconosciuto che l'imputato « aveva perduto i nervi in considerazione della situazione bellica esistente in quel tempo ».

Churchill smentisce le dimissioni del presidente del partito

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 marzo.

Dopo due settimane di dibattito nazionale sulle profonde divergenze di vedute fra i dirigenti del partito laburista, il giornale *Daily Herald*, organo di questo partito, è passato stamane al contrattacco rivelando per bocca del suo corrispondente politico una presunta divergenza di vedute nella direzione del partito conservatore. Churchill ha prontamente smentito la notizia.

Nel primo pomeriggio di oggi sotto il titolo « Churchill rifiuta di accettare le dimissioni di Woolton, per ora », il giornale laburista scriveva stamane che il Lord presidente del consiglio e presidente del partito conservatore avrebbe offerto qualche giorno fa a Churchill le proprie dimissioni. Motivo di queste dimissioni sarebbe che « i conservatori sono preoccupati di possibili effetti della scarsa campagna elettorale sui votanti, dato che nessuna delle promesse elettorali potrà essere mantenuta ».

Secondo il giornale laburista la politica seguita da Lord Woolton organizzatore della campagna elettorale conservatrice nell'ottobre scorso fu di « promettere tutto ciò che avrebbe potuto fare piacere all'elettorato: alimenti più abbondanti e più economici, una maggiore razione di carne e nessuna riduzione nei servizi sociali ».

Secondo il giornale laburista le dimissioni di Lord Woolton non sarebbero state accettate per il momento ma « archiviate ». Nel pomeriggio, con uno speciale comunicato del numero 10 di Downing Street, Churchill ha smentito l'informazione dichiarando che Lord Woolton gode la sua piena fiducia e che tutti i Ministri del Gabinetto approvano il bilancio che è stato presentato dal Cancelliere dello Scacchiere, Butler. La prontezza della smentita ha leggermente sorpreso gli ambienti politici. Lord Woolton è stato nel pomeriggio di oggi confermato presidente del partito conservatore dal consiglio centrale che si riunisce in questi giorni a Londra. Parlando alla seduta di ieri, Lord Woolton aveva ammonito le sezioni del partito a formulare con maggiore attenzione le risoluzioni e aveva aggiunto: « Non vogliamo dare l'impressione che esista in seno a noi alcuna divergenza di opinioni ».

r. a.

Nuove scosse a Catania

L'arrivo dei primi soccorsi

Catania, 21 marzo.

Nuove scosse sismiche di lieve entità e di brevissima durata sono state registrate rispettivamente alle ore 0,30, 1, 2, e 18,35. La pioggia di cenere, che fino a ieri cadeva abbondante su tutta la zona del versante sud-orientale dell'Etna, è cessata del tutto ma il cratere centrale continua a vomitare alte colonne di fumo. Oggi sono giunte da Palermo le prime tende e 1800 coperte da campo. Circa 600 persone hanno potuto così abbandonare i loro rifugi improvvisati e questa notte potranno finalmente riposare al riparo dal freddo e dalle intemperie. Altre tende sufficienti per 900 persone e altre 1500 coperte e 500 brande giungeranno domani da Reggio Calabria a mezzo di aerei speciali. La vita dei senza tetto comincia in tal modo a organizzarsi.

I complessi servizi di assistenza sono alla diretta dipendenza del vice-prefetto Poli. Vigili del fuoco e squadre di operai inviati sul posto dal Genio civile proseguono lo sgombero delle macerie e alla demolizione o al puntellamento delle abitazioni colpite. Quasi tutte le strade esterne ed interne di accesso agli abitati di S. Venerina, Bongiardo e Linera sono state sgomberate; procede anche l'opera pietosa della ricomposizione delle 50 e più tombe del cimitero di Zafferana

CRONACA CITTADINA

IL PROVVEDIMENTO INTERESSA DICIOTTOMILA OPERAI DELLA MIRAFIORI E DEL LINGOTTO

Dal 31 marzo alla Fiat-automobili l'orario viene riportato a quarantotto ore

"Anche il '53 - dice il prof. Valletta - può essere considerato molto favorevolmente agli effetti del lavoro,, - Dichiarazioni di esponenti dei sindacati metalmeccanici

La Fiat ha comunicato ieri che, a partire da lunedì 31 marzo, l'orario di lavoro per le maestranze dello Stabilimento Automobili verrà riportato a 48 ore settimanali.

Dalla stessa data la Sezione Officine Lingotto adeguerà di conseguenza gli orari di lavoro dei reparti connessi con la produzione delle autovetture.

Il provvedimento interessa complessivamente circa 27-28.000 operai (dei 30.000 circa finora lavoranti ad orario di 40 ore settimanali).

L'orario di 40 ore settimanali viene per il momento mantenuto per gli altri comparti di produzione, non interessati alla produzione delle autovetture.

Complessivamente, a partire dal 31 marzo, l'orario di lavoro nelle varie sezioni Fiat sarà di 48 ore settimanali alle Mirafiori, Fonderie, Produzioni Ausiliarie, Lingotto (una parte), Ferriere Piemontesi, Grandi Motori e Sima (una parte); di 44 alle Ferriere d'Avigliana, e di 40 all'Aeritalia, Materiale Ferroviario, Spa e Sima (una parte).

Saranno quindi 41.000 circa (su 53.000) dipendenti del complesso Fiat che da lunedì 31 marzo torneranno alle 48 ore settimanali.

Il presidente della Fiat, professor Vittorio Valletta, da noi interpellato sull'importanza del provvedimento, ci ha dichiarato:

«Questa decisione dimostra con quanto zelo la Fiat cerca di riportare la maggioranza delle sue maestranze a quelle quarantott'ore settimanali che rappresentano la normalità del lavoro.

«A questa nostra determinazione, ha in gran parte contribuito il pieno successo della vetturetta Belvedere. Altre importanti realizzazioni sono in corso, per cui anche il 1953 può essere considerato, agli effetti del lavoro, molto favorevolmente».

Anche ai dirigenti delle tre organizzazioni sindacali abbiamo chiesto un parere sulla importanza del provvedimento della Fiat. Il segretario della Camera del Lavoro, Sulotto, pur riservandosi un giudizio definitivo, ha dichiarato di prender atta di questo «fatto nuovo positivo che — egli ha detto — figurava tra le rivendicazioni della nostra organizzazione». Donat Cattin, segretario della CISL dopo aver espresso la sua soddisfazione per il ritorno all'orario normale nella maggiore delle sezioni Fiat, ha auspicato l'estensione del provvedimento agli altri stabilimenti ed ha aggiunto: «Noi speriamo che la ripresa abbia un saldo fondamento nelle possibilità produttive e che essa possa ulteriormente svilupparsi per mezzo di quei tipi più richiesti dal mercato». Analoghe espressioni ha avuto il vice segretario dell'UIL, Vernoni.

* *

I lavoratori chimici aderenti alla C.d.L. hanno scioperato ieri per mezza giornata. Secondo gli organizzatori ha preso parte alla manifestazione il 90 % dei dipendenti; secondo la Cisl (che si era dichiarata contraria), il 40 % soltanto. La Cisl cita il caso della Michelin — la maggior azienda del settore, con 3500 dipendenti — dove tutti gli impiegati e metà degli operai sono rimasti al lavoro. In generale, la maggioranza degli impiegati non ha scioperato.

Gli scioperanti, riuniti a comizio, hanno approvato una mozione chiedendo: aumento del 25 per cento sulle retribuzioni; definizioni delle questioni normative sospese; passaggio della contingenza a quote rivalutazione a paga base; avvicinamento delle distanze retributive fra uomini e donne; miglioramento degli assegni familiari.

— A proposito dell'agitazione dei bancari, ci telefonano da Roma:

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari (FIDAC, FIB, UIB e FILCEA) si sono riunite per esaminare la situazione della categoria dopo il rifiuto da parte dell'Assicredito e dell'Associazione fra le Casse di Risparmio di dare inizio alle trattative per la revisione del trattamento economico e per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro».

Le organizzazioni sindacali — secondo quanto è detto in un comunicato — hanno deciso di: a) proclamare lo stato di agitazione di categoria; b) chiedere l'immediato intervento del Ministero del Lavoro per una pacifica composizione della vertenza; c) predisporre una manifestazione di sciopero entro la terza decade di aprile, nella eventualità che i tentativi esperiti dal Ministero del Lavoro non diano i risultati sperati. Le modalità dell'azione e l'organizzazione della stessa — aggiunge il comunicato — verranno concordati in successive riunioni delle organizzazioni sindacali.

Il treno dell'Europa

Il «Treno dell'Europa», giunto in questi giorni a Torino, viene inaugurato oggi alle ore 11; alla cerimonia parteciperanno le autorità cittadine. Il convoglio, bianco azzurro, costruito con il materiale di un treno ospedale tedesco, sta compiendo un viaggio in tutti i 18 Paesi dell'OECE. E' stato progettato dalla Mutual Security Agency (il comitato di coordinamento degli aiuti economici e militari all'Europa) con lo scopo di propagandare l'idea dell'unità europea e dimostrare i vantaggi economici, sociali e culturali derivanti ai Paesi dell'OECE dalla loro stretta collaborazione e dalla cooperazione con gli Stati Uniti d'America. Pannelli, carte geografiche, diagrammi, illustrano i risultati conseguiti da questo lavoro in comune dei popoli liberi. Altre trovate, di cui alcune originalissime, sono state escogitate per rendere la propaganda la più efficace possibile. Ad esempio da una dozzina di telefoni si sente la voce di altrettanti importanti personaggi italiani i quali vengono interrogati sul tema dell'unità europea. Il treno, che è già stato visitato da 8 milioni di persone, si recherà prossimamente a Milano.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si vendono per 57 milioni terreni valutati il triplo

I consiglieri all'unanimità auspicano il ritorno di Trieste all'Italia

La seduta del Consiglio comunale si apre con la lettura di due ordini del giorno — dell'avv. Cravero (p.l.i.) e del cons. Bartoletti (p.s.d.i.) — che riaffermano la italianità di Trieste e invocano la sollecita applicazione della dichiarazione tripartita. A questo appello si associa il sindaco Peyron. I cons. Grosa (p.c.i.) e Gius (p.s.i.) esprimono, pur con qualche riserva, la loro adesione.

Prima che si inizi l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'avv. Cravero chiede che si discuta al più presto, e comunque prima del Salone dell'automobile, il problema della eccessiva pressione degli oneri fiscali sull'industria automobilistica. Il sindaco assicura che ciò sarà fatto.

La costruzione delle dighe di Piantelesio e Valsoera per la Azienda elettrica suscita un lungo dibattito. Si tratta di un problema particolare, riguardante il metodo per affidare il trasporto del cemento: v'è chi vorrebbe che ciò si facesse attraverso un appalto, altri attraverso una trattativa privata. Del primo parere sono i liberali Cravero, Alpino e Joannes, mentre per il secondo si dichiarano l'ass. Anselmetti e la Giunta, per ragioni tecniche ed economiche.

Sul valore del terreno compreso fra le vie Tunisi, Arduino, Giordano Bruno, che il Comune si appresta a vendere al prezzo di 57 milioni, discute l'avv. Cravero. Egli afferma che ci si sta facendo un cattivo affare, giacchè quel terreno vale almeno 150-160 milioni. Argomenti simili svolgono i cons. Chiarioni (p.l.i.), Donat-Cattin (d.c.), Guglielminetti (d. c.), Ollivero (p.l.i.), Malchiodi (p.l.i.): si fa notare che l'impegno di vendita era stato preso, un anno fa, dalla vecchia amministrazione e si chiede di studiare le possibilità di rivedere il prezzo di allora. Altri — fra cui gli ass. Putaturo e Secreto — obiettano che il Comune non può venir meno a un impegno assunto.

Per dirimere la controversia, il Consiglio comunale passa in seduta segreta.

Con folate di vento si inizia la primavera

Nel primo giorno di primavera abbiamo avuto una temperatura pressochè estiva: il termometro ha segnato una massima di 21,8. Ciò è di buon augurio. Le stesse folate di vento che per quasi tutta la giornata hanno spazzato cielo e terra, hanno allontanato la minaccia di quei mutamenti, una vera altalena di caldo e freddo, che ha caratterizzato questo mese ormai agli sgoccioli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 21,8; minima 5; media 14,4. Umidità 33%. Pressione 731. Venti moderati. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono, cielo sereno. Venti moderati. Visibilità buona. Temperatura in aumento.

Pauroso incidente d'auto al barone Ottavio Mazzonis

Ci telefonano da Livorno:

Un paurosn incidente della strada di cui è stato protagonista il barone Ottavio Mazzonis, è avvenuto ieri sull'Imbrunire al km. 207 della statale Aurelia, e precisamente in località Lupo. Il barone Mazzonis si trovava la strada sbarrata da un grosso autocarro militare e, per evitarlo, sterzava bruscamente. La forte andatura faceva sbandare l'automobile che, compiuti un paio di giri su se stessa, usciva di strada e andava a fracassarsi contro un platano, svellendolo. Il barone Mazzonis veniva estratto incolume dai rottami.

Lutto dell'ambasciatore Brosio

In età di 57 anni è deceduto giovedì sera nella nostra città il signor Enrico Brosio, zio e suocero dell'ambasciatore d'Italia a Londra. Il quale è ritornato a Torino sin da ieri l'altro e ripartirà per la Gran Bretagna oggi stesso dopo i funerali dello scomparso che verrà sepolto nella tomba di famiglia a Venaria Reale.

L'officina dove si cambiava volto a centinaia di biciclette rubate

Come era organizzata la banda capeggiata da un gobbo - L'elenco dei furti preventivati in alloggi - Arresto dei ladri e sequestro della refurtiva: tra questa erano le ruote d'un trimotore

Una brillante operazione è stata portata a termine in questi giorni dalla Squadra Mobile. Da tempo la polizia era sulle tracce di una banda che pareva dovesse avere il covo nei pressi di corso Regina Margherita: i componenti della banda si erano resi tristamente famosi per furti di automobili, di motociclette, di biciclette e di pezzi di ricambio, nonchè di gomme.

Toccava al commissario dott. Scavonetto mettere le mani sui pericolosi malviventi. Da parecchie settimane il funzionario compiva appostamenti in luoghi sospetti e tre giorni or sono arrestava un tizio, Carlo Candelabro, di 38 anni, un uomo atlante, rosso di pelo, con gli occhiali. Il dottor Scavonetto non si impressionava delle truci sembianze del Candelabro ma lo affrontava e gli diceva: «Tu sei della banda!». Poi, prima che l'altro avesse potuto fare qualsiasi gesto lo perquisiva e lo trovava in possesso di numerosi ferri atti allo scasso. Tradotto alla Mobile il Candelabro ammetteva di appartenere alla banda e ammetteva altresì di essere responsabile di otto furti riguardanti automobili. Sottoposto a stringente interrogatorio, il malfattore confessava il nome di altri quattro compari, che nella giornata di ieri venivano tutti arrestati.

Non solo, ma cadeva nelle reti della polizia anche il capo della banda, un gobbo alto un metro e 40, biondiccio, rado di capelli: tale Peppino Cubava, di 47 anni, abitante in via Carlo Alberto: il Cubava viveva con la moglie e con l'amante diciottenne, figlia di un associato alla banda. Nell'alloggio del gobbo gli agenti rinvenivano pieni per furti in appartamenti signorili del centro. Si veniva a conoscere anche l'ubicazione del «covo»: un magazzino in via Buniva. La Mobile sequestrava qui ingente materiale: pezzi appartenenti a trecento biciclette diverse, motori, parti di carrozzeria, gomme di moto e di auto e — cosa strana — due gomme di aeroplano.

Un ladro di biciclette a sua volta derubato

In un'osteria sita nei pressi di corso Regio Parco l'altra sera verso mezzanotte un ragazzo sui sedici anni stava bevendo in modo robusto, tanto che al momento di pagare si trovava piuttosto alticcio.

— Non ho quattrini — egli dichiarava all'oste — ma in compenso posso offrire questo piombo —. Così dicendo estraeva da un sacco che aveva con sè alcuni pezzi di tubo. Questo contegno, com'è logico, destava sospetti.

Tuttavia l'episodio si sarebbe concluso a questo punto se il giovane, saldato finalmente il conto ed uscito in strada, non si fosse messo a gridare:

— Mi hanno rubato la bicicletta. L'avevo appoggiata contro il muro. Aiuto! Acciuffatemi i ladri!

Intervenivano subito due guardie notturne le quali invitavano il ragazzo a presentarsi alla vicina stazione dei carabinieri di Borgo Dora per stendere denuncia. Ma il derubato non voleva saperne: sosteneva che i carabinieri non gli avrebbero creduto e che preferiva lasciar correre. Naturalmente i sospetti sul suo conto si intensificavano cosicchè egli veniva costretto a recarsi presso il comando di polizia. Qui denunciava il furto patito, ma dinanzi alle contestazioni avanzategli a proposito di quel sacco di piombo che aveva portato con sè si mostrava improvvisamente reticente. L'interrogatorio veniva perciò intensificato ed il capo ed un'ora il ragazzo — identificato per il 16enne Luciano Avian abitante in via Belezia 27 — svelava tutta la verità. Effettivamente gli era stata rubata una bicicletta, appartenente a suo padre, ma il piombo che portava nel sacco era stato da lui rubato in ferrovia ove il 18enne Giovanni Ginipero abitante in via Santa Chiara 5. I due avevano compiuto diversi furterelli e tra l'altro si erano impadroniti di due biciclette.

E' risultato che l'Avian si è reso responsabile di sei reati contro la proprietà e il Ginipero di quattro. Entrambi sono stati denunciati. La refurtiva veniva da loro ceduta al 46enne Giacomo Canova abitante in corso Farini 32.

L'assemblea dei giornalisti

L'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione della Stampa Subalpina avrà luogo oggi 22 corr. nella sede sociale alle ore 15,30 in prima convocazione e alle 16 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: relazione del Consigliere Delegato; dei revisori dei conti; dal Collegio dei Probiviri e nomina di due rappresentanti in seno al Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti.

Un uomo muore tra atroci dolori per aver mangiato dei cibi guasti

Un piatto di trippa servitagli in una osteria è stata la causa del decesso?

Su di un grave episodio sta indagando la polizia: un uomo è morto ieri per ingestione di cibi guasti.

La vittima è il 47enne Giovanni Gazzabin, da Monselice, in provincia di Padova. Da cinque mesi era ospite del ricovero municipale di via Moncrivello. Giovedì, dopo essere rimasto per alcune ore come sovveglante di auto e biciclette dinanzi a un cinematografo di via San Dalmazzo, si recava in una trattoria a mangiare un piatto di trippa. Nella notte veniva colto da atroci dolori viscerali.

Al mattino si rivolgeva ad un medico, il quale però — ritenendo trattarsi di un attacco di colite — ordinava dei semplici palliativi. Dopo mezzogiorno le condizioni del Garzabin s'aggravavano a tal punto che si chiedeva d'urgenza un'autolettiga. Ma quando la macchina giungeva al ricovero di via Moncrivello, lo sventurato era ormai deceduto.

La salma sarà sottoposta oggi ad autopsia. Quasi sicuramente si tratta di una intossicazione causata da cibi guasti. La polizia del commissariato Barriera di Milano sta indagando.

Il Tribunale ha dato ragione alla professoressa di Asti

Il processo è carico di quel gruppo di vittici dell'astigiano denunciati dalla professoressa Erminia Allario abitante ad Asti, è terminato ieri sera dopo due giorni d'udienza gravida di testimonianze pro e contro. Si trattava di dieci imputati i quali in una causa civile tra un mezzadro della l'Allario e costei non avrebbero detta la verità. In complesso causa insignificante se non fosse stata l'«ouverture» d'una altra causa ben più piccante che si svolgerà martedì al Tribunale Penale e questa volta a carico della stessa professoressa la quale, eccellente in lingua italiana e in quella francese appresa alla Sorbona, avrebbe fatto uso e abuso della lingua materna ai danni di quanti mandatarsi alla ribalta a causa della sua disavventura di carattere economico col suo mezzadro poi assolto per amnistia.

L'Allario s'era costituita in questo processo a Torino Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Muti ed ha presenziato intrepida a tutto lo svolgersi di questo dibattimento.

Ieri hanno parlato in P. C. Muti, il Pubblico Ministero e i difensori avv. Bardanzellu, Dompè, Rostagno e Viale sindaco di Asti. L'oratore della legge ha chiesto la condanna di Ferdinando e Luigi Razzano, di Giuseppe Vandero e di Primo Vogliazzo a 10 mesi di reclusione, di Luigi Garello a 1 anno e 10 mesi della stessa pena. Per i due sindaci di Montechiaro e Montiglio d'Asti il P. M. ha chiesto l'assoluzione per mancanza di dolo; nei confronti di Orsetta Moisio e Amalia Negro l'assoluzione per insufficienza di prove. L'imputato Giuseo è stato ritenuto non punibile per avere ritrattato la falsa testimonianza.

Il Tribunale ha condannato il Garello a 10 mesi di reclusione; Vogliazzo a 7 mesi; Luigi e Ferdinando Razzano a 6 mesi; col condono e la non iscrizione: assolti gli altri.

In sostanza l'elettrica professoressa della Sorbona un fondo di ragione l'aveva circa l'esito della vertenza col suo mezzadro e questa causa di Tribunale l'ha dimostrato. «E' un buon principio» ha esclamato la professoressa...

Una stufa elettrica esplode in un alloggio

Strana e pericolosa avventura quella toccata ieri pomeriggio ai coniugi Gamba, domiciliati in un signorile alloggio di corso Mediterraneo. Verso le 14,30 un ragazzino si presentava alla signora Gamba che era sola in casa e le consegnava uno strano aggeggio dall'apparenza di una piccola stufa elettrica. La signora stupita chiedeva quale ne fosse la provenienza e il ragazzino rispondeva che gli avevano ordinato di portarlo al suo indirizzo. Il ragazzo si esprimeva male, con frasi rade e stentate. Onde la signora, per ingiliare ogni ritrarva la stufa e la metteva in un angolo pensando che l'avesse comperata suo marito: strana compera, dal momento che la stagione fredda è finita.

Verso le 18 tornava a casa il marito, Giovanni Gamba, il quale all'annuncio che era arrivata una stufa chiedeva: «Ma quale stufa?».

Ad ogni modo, per curiosità i Gamba decidevano di farla funzionare. Il ragazzino aveva raccomandato: «L'attacchi alla presa della forza industriale». Inseriva la spina alla presa e la bomba scoppiava. Cioè: dal cordone e dalla stufa si sprigionava una fiammata violenta ed abbagliante, accompagnata da orrendo fracasso. I due coniugi con un salto erano per pochi centimetri di essere investiti. Lo spavento era così grande che i Gamba decidevano di telefonare al commissariato di San Secondo. Gli agenti si portavano sul posto e ritiravano con somma precauzione l'aggeggio: la stufa, o la presunta stufa, veniva poi trasferita in sezione e di qui si provvedeva a farla pervenire per un esame alla direzione di Artiglieria. Nel tempo stesso il commissariato ha aperto un'inchiesta per conoscere la provenienza del bizzarro oggetto.

Offerte dei nostri lettori

Per la mamma dei due bambini

Ecco le offerte che ci sono giunte ieri per la moglie e i figli dello sventurato ricoverato al manicomio:

In memoria di un cuore che troppo presto ha cessato di pulsare G. N. (Pinzo) L. 9000; L. G. M. 2000; M. A. L. a suffragio della suocera Benedetta L. 1000; Gianluigi e Gabriella 1000; Luisella 1000; Fiorella, Guido Daniela 1000; Sandretta C. 1000; La piccola Mariangela Boletto 1000; N. N. 1000; Ragioniere Cesare Furbatto 1000; Musi M. 1000; Famiglia Borgo 500; D. C. 500; Per suffragio dei suoi cari B. M. 500; Maria Luisa O. 200. Totale L. 15.700. Somma precedente L. 359.700. Totale L. 375.400.

La Carità del Sabato

Avv. Giulio Rocca e Annibale Caraccin in memoria dell'ing. Candido Baglione L. 25.000. In occasione della festa dell'Istituto parificato A. Maffei, al Teatro Alfieri, gli studenti geometri e ragionieri offrono L. 10.000. Ass. Piemonte Svizzera 5000. Un anonimo 500. Totale L. 40.500. Somma prec. L. 237.916. Totale L. 278.316.

ECHI DI CRONACA

SAPETE DISEGNARE? Mettete a frutto la vs. inclinazione con i corsi imminenti Accademia Artistica Figurino c/dir. Pittore Stroppa. Inf.ni *Istituto Studio e Lavoro, Torino, Grolitti 19-A, t. 38-629.*

MOSTRA DEL VECCHIO TAPPETO PERSIANO alla *Galleria Martina, Galleria S. Federico - Primo piano.* La Direzione della Galleria è lieta di offrire alla competente clientela torinese una inedita Mostra di Tappeti di vecchia fattura; in essa sono presentati esemplari antichi e di grande pregio provenienti da private raccolte inglesi. Le qualità rarissime e le misure spettacolose danno a questa Mostra l'importanza dei grandi avvenimenti artistici. A degna cornice di tappeti così rari, viene presentata una meravigliosa e sceltissima collezione di tappeti Caucasici, Persiani e Cinesi. Per tale complesso è stato deciso di esporlo a prezzi commercialissimi e della massima convenienza. Si presenta così una favorevole ed eccezionale occasione per assicurarsi pezzi da collezione, la possibilità di ambientare la casa ed il ufficio e tranquillizzante impiego di denaro. Trattandosi di una manifestazione assolutamente speciale, tutti gli esemplari verranno solo ceduti a trattativa privata. La Esposizione-Vendita continua oggi sabato con orario 10-12,30; 15-19,30 e sola esposizione serale 21-23. Domani Esposizione.

ALLA GALLERIA «CASTORE» via *Stampatori 4*, questa sera ore 21,15, importante vendita all'asta di oggetti d'arte e di arredamento. Alle ore 17 altra vendita, particolarmente dedicata, come di consueto, ai tappeti persiani.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO *v. Massimi 8, tel. 48-187.* Oggi alle ore 15 si inaugura la Mostra del pittore Ettore P. Olivero.

RAMBIERI-BORAUDI, *v. Mazzini 7 ang. v. Lagrange, e G. Barberis d. C., v. Berthollet 8 ang. v. Belfiore* - 2 negozi specializzati che da 30 anni offrono il completo assortimento delle rinomate stoffe del Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli - Trivero, nelle sue caratteristiche marche: «Astrum» Zegna e «Electa» Zegna.

DAL TRUCCO TESSUTI NOVITA'. Le più belle creazioni della moda le troverete da Galtrucco, via Roma 121. Una grande varietà di stoffe selezionate come qualità e gusto, in una vasta gamma di colori primaverili. Tutta l'alta novità per uomo e signora a prezzi veramente equi.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendale e Tinelli. Vendite rateali senza aumento. *Quagia, v. Barbaroux 36* (interno).

I PELI SUPERFLUI (pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703.*

STUFFE PRIMAVERILI P. SEMRA. La scelta migliore i prezzi più convenienti. *Via Carlo Alberto 44.*

UN PREZZO SOLO. Sala pranzo rinascimento a L. 85.000. Assortimento completo cippendal, barocco, rustico e 900. *Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 6* (cortile).

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Reitore.*

BIELLA a Torino via Garibaldi 33, Torino. Abiti, impermeabili, impermeabili confezionati e su misura.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,30: Lezione di ginnastica; 6,45: Lezione di inglese - 8,30: Canzoni - 8,45: Fede e serenità - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musica sinfonica - 13,15: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? e Cinema - 16,30: Sorella radio - 17,15: Ribalta della musica - 17,40: Babbo ciceppa - 18,45: L'approdo - 19: Orchestra di ritmi moderni - 19,40: Estrazioni del Lotto - 19,45: Zecchetta Italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 21: «I maestri cantori di Norimberga», di R. Wagner (dirige Wilhelm Furtwaengler).

IN LOCALE. — Ore 12,15: Notiziario piemontese - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Ritmi e canzoni - 10: Casa serena - 13: Varietà di fine settimana - 14: Canzoni - 14,30: Un libro per voi - 14,45: Le conferenze di P. Barzini - 15: Pallone delle spose - 15,45: Orchestre d'archi - 16,15: Parata di orchestre - 17: Radiofilmpot - 17,40: Ballate con noi - 18,30: La professione di far ridere - 18,45: Concerto in miniatura - 19: Le novelle del Secondo Programma - 19,15: Velista al microfono - 19,30: Scintille di ottoni - 20,40: Il teatro del sorriso - 21,15: Rosso e nero - 22,15: Come interpretano le nostre canzoni - 22,30: Tram a cavalli - 23: Ripariesto - 23,15: Canzoni - 23,45: Notturno - 24: Danze.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,30: Concerto - 21: Ritratti di Hans Carossa - 21,30: Concerto sinfonico diretto da H. Schmidt Isserstedt.

STATO CIVILE

Audagna Giuseppe fu Vittorio, a. 78, v. Lagrange 31; Colombo Riccardo fu Achille, a. 87, v. Arquata 18; Terreno Caterina di Pietro, a. 8, v. Des Ambrois 2; Mezza Angelo fu Eugenio, a. 69, via Po 9; Bruno Rosa ved. Bruno, a. 71, a. Vincenzo 52; Soccra Nino Michele fu Michele, a. 40, v. Ormea 19; Mosi Ernesta ved. Baldoni, a. 86, v. Urbano 20; Ravera Giuseppina in Boccaccio, a. 62, v. Cialdini 48; Bruno Enrico fu Luigi, a. 87, v. Berthola 30; Fugazza Teresa ved. Tartarini, a. 78, v. S. Paolo 28; Milano Ida fu Antonio, a. 79, v. Giachino 44; Negruzio Maria in Fernavito, a. 44, Mondovì; Galleri Giovanni fu Stefano, a. 70, sd.; Varriglia Candida ved. Ormani, a. 72, id.; Rine Giuseppina ved. Peluso, a. 88, S. Giovanni; Fissora Carolina ved. Rossi, a. 66, Mauriziano; Guzetti Giovanni fu Antonio, a. 81, id. Rip. Vecchiazio; Lodi Luisa in Sofier, a. 53, Mollinette; Comello Luigi fu Giovanni, a. 60, Cottolengo; Volpiano Antonio fu Bartolomeo, a. 77, sd.; Gatti Vittorio fu Napoleone, a. 41, Mellarede; Bello Lorenzina ed Andrea, a. 81, Medic. Legale.

Morti 22 - Nati 47 - Matrimoni 10.

SPETTACOLI

"La cicogna si diverte,, di Roussin al Carignano

Questa sera alle ore 21 la Compagnia di prosa Vivi Gioi-Luigi Cimara-Margherita Bagni con Augusto Mastrantoni presenterà per la prima volta al pubblico torinese un'interessante commedia del noto autore francese André Roussin. «La cicogna si diverte», quattro atti comici. Di Roussin già è conosciuto due brillanti ed applauditi lavori: «La capannina» e «Nina».

«Alfieri». — Questa sera alle 21 «Barbiere di Siviglia» con Lina Pagliughi e T. Pasero, Domani alle 15 «Traviata» con L. Pagliughi e A. Vernetti, alle 21 «Rigoletto» con M. Basiola.

TEATRI E RITROVI

Prossi. biglietti Salone La Signora *via Roma ang. Berlola tel. 53-118*

Carignano: 21 Comp. Gioi-Cimara-Bagni «La cicogna si diverte» di A. Roussin. Novità.

Gay via Pomba 7: ore 18 e 23 Rivista scenografica e musicale.

Il Teatro, v. Sacchi (Comp. Casaleggio), ore 21: «I specialisti».

Al Florida Club, p. Solferino, tel 42-822. 17 21 30 Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.

Augusteo 21 Orch. Orsetti-Aurora.

Club Ragenta 11 Assalone ore 21

De Benedetti, 17: gol; 21 gala.

Gandie, 16.30 21 Orch. Bertone.

Gay Accad. Danze: «Folle parigini» con Cavalli Augenti Canoli Ravera.

Hollywood: 16.30 15 universitario 21 Veglione Orch. Lotti-Raffa.

La Perla: 16.30 15 studentesco; 21 Orch. Andreghetti, c. A. Brosio.

La Serenella 21 Seracini-Vasquez

Lutrario 21 M. Ginepro-Gemmy S.

Maffei Danze ore 21 Merry Boys

Marino's, ex Salotta Val., danze 21

Melody. Begino 17 ore 21 danze

Principe: 16.30 te studenti. 21 Orchestra Zucchero, c. S. Arcardo.

Smeraldo Club, Corso S. I. 652-470 21-1: 2 Orch. Benetto-Balocco-Favario, c. Martorana Lotti-Cortese

Winter Eden, p. Statuto ang. A Nota. 44-768. Sweet Music 16.30-21.

Maison des Artistes: 17-19; 21-3

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15 16.30; 21-22.30

Piscina coperta Stadio ore 16-20.

HOLLYWOOD DANZE
Questa sera, ore 21,30, grandioso, caratteristico
Veglionissimo della Pentolaccia
con giochi, ricchi premi e sorprese.
Orch. *Lotti* con *Nory Prati* e *Gianni Natino*. Organ. Raffa.

DANZE MAFFEI
Via Prine. Tommaso 6, tel. 539.885
Questa sera
Gran Veglione Metà Quaresima
Orch. *Merry Boys* (Prezzi normali)

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 Successo Carla Jopi
Fantasia di luci luminescenti.

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido - 17 e 21 Orch. *Rosaclot*, c. *M. Carme, C. Mari.*

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Lorenzaccio», G. Albertazzi, F. Lulli, A. Foà, A. M. Ferrero. Vietato minori anni 16.
Astor: «La collina della felicità» techn., S. Hayward, W. Lundigan
Corso: «L'amore è bello» techn. D. Niven, Vera Ellen, C. Romero.
Ilonia: «Lo scandalo del vestito bianco» A. Guinness, J. Greenwood
Lux «Gli avvoltoi non volano» supertechnic. A. Steel, D. Sheridan.
Maffei: Riposiamoci tesoro. Van Johnson, Kathryn Grayson. Segue cinecronaca Milano-Sanremo.
Metro-Cristallo Burt Lancaster technicolor «La valle della vendetta» Robert Walker, Sally Forrest. Mattinata 10,30 a L. 150.
Repusi «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor con Gregory Peck, Virginia Mayo.
Torino: «Una bruna indiavolata» S. Pampanini, U. Tognazzi. A. 10.
Vittoria: «Ultimatum alla Terra», Michael Rennie, Patricia Neal.

Alexandra «Ti avrò per sempre» techn. E. Williams, L. Melchior.
Alpi «Il padrone della ferriera».
Ariston: «Rasciomon», edizione integrale italiana. Ultimi giorni.
Augustus: «Migliori anni nostra vita» M. Loy, F. March, Andrews.
Capitol: «Ti avrò per sempre» techn. E. Williams, Melchior.
Fare: «Ti avrò per sempre» tech. Esther Williams, J. Durante.
Gianduja: «Il suo tipo di donna» Jane Russell, Robert Mitchum.
Hollywood Il grande avventuriero G. Sanders, H. Marshall, P. Roc.
Ideal: «Anema e core» Tagliavini e 2° tempo della Rivista Maggio-Sportelli ore 16,15 21,15.
Massima La rivolta degli Apaches, techn. S. Mc Nally, C. Gray.
Nazionale: Il microfono è vostro, A. Tieri, E. Luzi, E. Viarisio.
Principe Il microfono è vostro, A. Tieri, E. Luzi, E. Viarisio.
Statuto: «Rivolta degli Apaches»

Astri Ogni anno 1 ragazza, techn.
Cor, ap. 16: Ai vs. ordini signora, Riv. «Fantasie per i vs. sogni».
Mignon: «Cirano di Bergerac» e «I fuori legge» 43ª Milano-Sanremo.
Milano: «Accadde in settembre», e «Il molestatore» 2 films.
Olimpia Marchio di sangue, tech.
Po: «Totò sceicco».
P. Nuovo I 3 moschettieri, techn.
Regina Vendetta d'una pazza, V.
Romano: E' arrivato il cavaliere, Riv. Ferrero-Spinelli 16.15 21.15
S. Felice «Giubbe rosse», techn Gary Cooper, P. Goddard. Ap. 16.

Esperia «Viso pallido» techn. Bob Hope, Jane Russell.
Imperiale: Duca e ballerina. Var.
Italiano: «Okinawa» technic.
Mirafiori: «Sparcone» vagabondo.
Vittoria: «Anna» S. Mangano.

Eliseo: «Carovana» ma vedetta», techn., Joel Mc Crea, A. Dahl.
Fréjus «Passo del diavolo» Taylor «Corpo. Riv. Renato D'Alberti.
Nuovo «Sansone e Dalila» techn
S. Paolo Sansone e Dalila. A. 16.

Belgio: «Un posto al sole», Corallo Sara del Forsyte, techn. G. Garson, E. Flynn, W. Pidgeon.
Eridano: «Comandante Johnny».
Ideal Danza incompiuta O'Brien.
Radium A. 16: Ultimo dei Buonieri, techn. P. Henreid, J. Oakie.
V. Veneto: «Filibustieri delle Antille» techn. D. O'Connor, Carter.

Astra: «Trieste mia!», E. Randi.
Bernini Hôtel Sahara. De Carlo.
Cibrario Atto d'accusa. Padovani.
Excelsior «Uccello del paradiso» techn. L. Jourdan, D. Paget.
Manzoni: «Segno del Capricorno» e «Donna di Tangeri» 2 films.
Odeon La vendicatrice. Domergue
Star: «Lo aquilo tonante» John Wayne. Oggi apertura ore 16.

Adua: «Trieste mia!», L. Tajoli.
Aurora: «Figlio di Lassi» techn.
Broseria Cuore ingrato, Del Poggio
Fortino Trieste mia!, Tajoli-Randi
Nord: «La corda di sabbia».
Palermo: «Filumena Marturano».
R. Parco: Isola del tesoro, techn. e «Valle dei castori» techn.
Sociale Rodolfo Valentino, techn.

Colosseo: «Kim» techn. E. Flynn
Italia, ap. 16: Frontiere dell'odio, techn. Riv. Giorgio Mazza 16 21.15
Moderno Spettacolo Walt Disney, techn. e «Cerchio di fuoco».
Piemonte: «Trieste mia!», Tajoli
Sperla Vacanze al Messico, tech.

Alba: Frontiere dell'odio, techn.
Apollo: «Principe ladro» technic.
Diana: «Colonnello Hellister» in techn. Gary Cooper, R. Roman.
Dora «Vendetta di una singara».
Edera: «Guardie e ladri» Totò.
Lucento: «Sacco di mezzanotte», techn. Gran Riv. Vivendo a shafo.
Lutrario: «Catene del passato», techn. J. Mc. Donald, B. Aherne.
Roma: «Un posto al sole».

XXIII Mostra Cielo Meteodio
Metropolitana di via Roma
TORINO
Orario feriali: 14,30-23,30
» festivi: 9-23,30

Teatro ALFIERI
Due eccezionali serate
Lunedì 24, Martedì 25, ore 21
CHARLES TRENET
Il cantante pazzo

ARISTON
OGGI e DOMANI
due ultimi giorni di
RASCIOMON
il film premiato del mondo

TORINO
SUCCESSO
del brillantissimo film
Una bruna indiavolata
con
SILVANA PAMPANINI
UGO TOGNAZZI

STATUTO - MASSIMO
Oggi e domani ultime
del *technicolor*
La rivolta degli Apaches
con STEPHEN MC NALLY
COLEEN GRAY

Giolitti ignorava il Patto di Londra

Certe dispute storiche durate per decenni, o anche per secoli, si spiegano con la persistenza, o la reviviscenza, anche a gran distanza di tempo, dei contrasti di spirito che non stati dietro certi avvenimenti. E' questa persistenza a spiegare il fatto che sulla realtà o il carattere di quegli avvenimenti si torni a disputare sempre daccapo, anche quando, in sede di pura ricerca storica, la questione dovrebbe ritenersi risolta.

Un caso tipico l'abbiamo nella disputa se Giolitti abbia conosciuto o no il Patto di Londra quando, nel maggio 1915, intervenne contro un'entrata in guerra dell'Italia in quel momento. Nessuno, che io sappia, ha risposto qualcosa agli argomenti da me addotti per il «no» nel saggio «Tre colpi di Stato» (*Ponte*, aprile 1950, pp. 342-43). E in quello studio io ritenni di poter affermare che nessuno oggi contesta più la versione giolittiana. Dopo di allora, però, c'è stata la pubblicazione postuma dei terzo volume delle memorie di Luigi Albertini (*Venti anni di vita politica*, Zanichelli), nel quale si mantiene la versione salandrina. La morte dell'Albertini risale a più di dieci anni fa, e l'esposizione del compianto amico non poteva prevedere, e di fatti non ha preveduto, gli argomenti addotti in seguito in senso contrario alla sua tesi. Per altro, l'autorità dello scrittore è tale che ma inevitabile una ripresa della questione. A ciò ha provveduto il valoroso storico del Risorgimento, Cesare Spellanzon, in un articolo del *Messaggero* del 21 febbraio 1952 («Conobbe Giolitti il Patto di Londra?»).

L'articolo dello Spellanzon conferma pienamente la mia dimostrazione, non solo nel punto d'arrivo, ma anche nella linea di ragionamento. E poichè evidentemente egli lo ha scritto senza conoscere il mio studio anteriore (che io non potei inviargli, perchè non ne feci estratti), questa convergenza e coincidenza di due uomini del mestiere, lavoranti indipendentemente l'uno dall'altro, ha per sè un significato notevole.

Ma l'articolo dello Spellanzon ha prodotto un altro effetto importante, per l'accertamento storico. Maffio Maffii, un galantuomo della cui parola nessuno può dubitare (e del resto, che interesse potrebbe averci?), in una breve nota, sempre del *Messaggero* (23 febbraio), riferisce quanto segue. In quei giorni di maggio — alla vigilia delle famose giornate —, avendo egli inteso dal ministro delle Colonie Ferdinando Martini che la Triplice era stata disdetta e firmato il Patto di Londra, riferì immediatamente la cosa al suo direttore Olindo Malagodi (il Maffii era allora redattore-capo della *Tribuna*), il quale corse subito — si può immaginare con quale emozione — in casa di Giolitti. Tornatone, «dichiarò sorridendo» al Maffii, che Giolitti, in base ai suoi recenti colloqui con Carcano, Salandra e il re, escludeva assolutamente l'esistenza di un patto internazionale impegnante l'Italia a entrare in guerra, perchè di un tale patto nulla gli era stato detto, mentre esso sarebbe stato essenziale per la consultazione richiestagli.

La negativa, dunque, di Giolitti di essere stato informato del Patto di Londra risale all'indomani stesso dei colloqui. Ed essa fu accompagnata già allora dal suo pieno riconoscimento che, se il patto ci fosse stato, la situazione da lui giudicata fino allora suscettibile di ulteriori trattative coll'Austria, sarebbe risultata radicalmente diversa. Ci sarà qualcheduno tanto cocciuto da supporre che egli abbia parlato allora così dicendo il falso, esponendosi così ad essere scoperto immediatamente e vituperosamente? E a quale scopo? La sua bugia non avrebbe avuto le gambe corte, ma sarebbe stata addirittura senza gambe; giacchè nè egli nè altri avrebbero potuto servirsene nè rispetto ai Governi dell'Intesa che, essi, avevano il Patto in tasca, nè rispetto alla opinione pubblica italiana che, da una parte o dall'altra, sarebbe stato informata del vero stato delle cose.

Fatta anche l'ipotesi estrema — che Giolitti propugnasse una denuncia del patto testè firmato a Londra —, il suo procedimento avrebbe dovuto essere tutt'altro (salvo il caso di una sua improvvisa alienazione mentale). Egli, cioè, avrebbe dovuto cercare e addurre motivi per tale denuncia, e non già negare la esistenza del Patto stesso. Ora le fonti — e intendiamo qui per fonti le testimonianze stesse del protagonista e avversario di Giolitti, Salandra — non ci dicono neppure una parola di ciò. Ci parlano invece di una proposta di Giolitti per disimpegnare il Ministero attraverso un voto del Parlamento. Un tale voto non avrebbe potuto mai annullare un impegno statale del genere, non soggetto, per le norme costituzionali di allora, a ratifica parlamentare. E in termini d'impegno ministeriale, e non già statale, rispose negativamente Salandra alla proposta giolittiana.

* *

Anche chi volesse arrivare a quell'ipotesi (di cui abbiamo dimostrato l'assurdità) che Giolitti avesse mentito nel maggio 1915, non potrà contemporaneamente arrischiare l'altro e maggiore assurdo, che lo stesso Salandra abbia detto il falso quando ci riferisce il suo colloquio con Giolitti in termini tali da escludere che tanto Giolitti quanto lui, Salandra, abbiano parlato di un impegno statale già contratto con l'Intesa dall'Italia.

Insomma, della testimonianza di Giolitti, o di altri in suo favore, non abbiamo bisogno, perchè abbiamo quella di Salandra: di Salandra in polemica con Giolitti. Egli non si accorge di darsi — come si dice —, la zappa sui piedi. E' un caso ultraclassico dell'«*Habemus confitentem reum*», o — se non si vuol sentire parlare di reità — dell'«*Ex ore tuo te judico*». Ed è stranissimo che, per quanto io so, nessuno se ne sia accorto, prima che il contestatario pubblicasse quel saggio nel *Ponte*.

La coincidenza di cui parlavo sopra tra lo Spellanzon e me consiste appunto in questo: che ambedue abbiamo rilevato nella versione salandrina la prova diretta che a Giolitti — discutente con Salandra sull'entrata in guerra o no, sulla continuazione delle trattative austriache o no, in termini di compromissione ministeriale —, Salandra rispondeva mantenendosi negli stessi termini, anzichè opporre l'impegno statale. Evidentemente, perchè di un tale impegno egli, Salandra, a Giolitti non aveva parlato, e non intendeva parlare.

Non potendo pretendere che i lettori della *Stampa* vadano ora a leggersi l'articolo del *Ponte* o quello del *Messaggero*, citerò un passo specifico da *L'Intervento* di Salandra addotto da me. Quando Giolitti propone a Salandra di disimpegnare il Ministero nel modo che sappiamo, «dissentii recisamente: anche ammettendo che il Ministero avesse fino allora errato e fosse sconfessato dalla Camera, la conseguenza era di andarsene, non comportando la situazione interna e internazionale un governo discreditato» (p. 254). E aggiungerò un passo della lettera di Salandra agli elettori di Lucera, del 1919, opportunamente citato adesso dallo Spellanzon e che si può leggere anche nell'Albertini a p. 522. Dice dunque Salandra che a Giolitti, parlante di migliorate proposte austro-tedesche, Salandra (è lui stesso che riferisce) rispose «che le nuove concessioni non avevano valore se non fossero state comunicate al Governo». Dunque Salandra accettava la tesi di Giolitti, che si potesse ancora trattare coll'Austria: l'accettava fino al punto da stimolare la comunicazione ufficiale delle nuove proposte, la quale infatti venne, e come la lettera medesima poi narra.

Lo Spellanzon non ha rilevato le parole successive della lettera salandrina: «Il Ministero avrebbe potuto secondo lui (Giolitti), rimanendo al suo posto, disimpegnarsi dagli obblighi assunti col patto di Londra mediante un voto della Camera». All'improvviso, Salandra (che non aveva menzionato il Patto a proposito delle nuove concessioni austro-tedesche), introduce il termine espresso nel suo resoconto, in modo tale da far quasi credere che Giolitti l'abbia menato egli stesso a questo punto del colloquio; mentre ciò è smentito, e dal resto della lettera, e dal passo de *L'Intervento* addotto sopra.

* *

E qui si fa avanti un'ultima questione. Il gioco fatto con Giolitti da Salandra (ed evidentemente anche dal re), per cui un impegno di Stato fu fatto passare per semplice compromissione ministeriale — salvo poi a farlo ritornare impegno di Stato quando si trattò di presentare, a lasciar presentare, Giolitti, nelle giornate di maggio e dopo, quale traditore — a quale scopo fu fatto? Nel mio studio del *Ponte* io ho concluso nettamente che esso fu dovuto alla volontà di trarre Giolitti in trappola. Ora, ritrattavia, tornando a riprendere lo studio dell'argomento, non sarei più così reciso. Mi domando cioè se lo stesso Salandra avesse coscienza netta e definitiva del carattere statale del patto di Londra. Questo strumento è qualcosa di mezzo fra il mero formale, quale era la Triplice Alleanza, e lo scambio di lettere diplomatiche come l'accordo Prinetti-Barrère del 1° novembre 1902. Si tratta di un memorandum dell'ambasciatore italiano, a cui dànno il loro consenso il Ministro degli Esteri inglese e gli ambasciatori russo e francese. Tutti quattro però dichiarano di agire a nome dei loro Governi, e anzi si autodichiarano rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna, della Russia, «debitamente autorizzati a tale effetto». Anche senza essere giurista, mi pare che il carattere d'impegno statale non sia negabile: e del resto, dopo che il testo del Patto è stato conosciuto, nessuno, che io sappia, lo ha negato. Ma quel che allora è apparso indiscutibile poteva non esserlo stato altrettanto prima, per Salandra e forse anche per Sonnino. Non è escluso che la forma speciale del patto di Londra sia stata scelta da loro nell'intento di lasciarsi aperta un'ultima scappatoia. In ogni caso, sulla scelta deve avere influito il fatto che, mentre il Patto è del 26 aprile, la Triplice fu denunziata — e soltanto nei confronti dell'Austria-Ungheria — il 3 maggio.

Luigi Salvatorelli

Rita Hayworth balla con l'attore Kirk Douglas: nuovo flirt?

I Virando non vogliono rinnovare il processo

L'avv. Marchesini agì senza consultare i famigliari di Vincenzina e i colleghi di Parte Civile - Una lettera del dott. Arnaldo alla Corte d'Appello di Bologna

Bologna, 21 marzo.

Al colpo di scena portato dall'istanza dell'avv. Marchesini, patrono di Parte Civile nell'ultimo processo Grande a Bologna, se ne contrappone oggi uno non meno clamoroso: la famiglia Virando dichiara di essere del tutto estranea alla mossa dell'avv. Marchesini, che altro non sarebbe se non una iniziativa personale presa da lui senza essersi neppure consultato con gli altri suoi colleghi della Parte Civile, avvocati Villabruna e Caron.

Infatti il dott. Virando, fratello di Vincenzina, ha indirizzato al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Bologna la lettera che segue:

«La famiglia Virando apprende dai giornali quotidiani che il signor avvocato Giovanni Marchesini, di Bologna, avrebbe presentato a V. E. istanze e richieste che darebbero luogo a nuove procedure a margine del testè concluso processo penale contro Ettore Grande. Essa intende dichiarare a V. E. che non ha affatto conferito al sig. avv. Marchesini mandato qualsiasi di prendere iniziative che abbiano tratto alla angosciosa scomparsa della propria congiunta, e che comunque possano dare luogo a ripetizione di inutili dibattiti.

«Conseguentemente disattende ogni altra richiesta prego V. S. di assecondare quella che la famiglia Virando ha inoltrato a mezzo del sig. prof. Canuto per la restituzione dei resti mortali e della corrispondenza, della fotografia della compianta nostra Vincenzina».

Nella lettera mandata alla Procura Generale di Bologna, il dottor Arnaldo Virando ha dato notizia al suo patrono avv. Marchesini, scrivendogli:

«Leggo le pubblicazioni dei giornali che riportano istanze che lei avrebbe fatto a nome della famiglia Virando alla Procura Generale. Devo confermarle al proposito la mia precedente in data 11 marzo. Per doveroso riguardo verso i miei patroni, on. Caron e Villabruna, non posso assecondare sue iniziative esclusivamente personali. D'altronde l'angosciosa esperienza bolognese della iniquità della umana giustizia, influenzata da intrighi neppure coperti e dalla eccitata morbosità della folla, ha reso mia madre e me non solo stanchi di questa inutile invocazione alla giustizia umana, ma anche esasperati di modi e di sistemi che son stati tutti volti a nostro danno. Ecco il perchè ho voluto provvedere a stroncare senz'altro la nuova campagna che minacciava di dilagare, rinnovando inutilmente l'esacerbato dolore di mia madre, e a inoltrare conseguentemente l'acclusa lettera al Procuratore Generale di Bologna. La prego gradire i miei distinti saluti».

Interpellato, a sua volta, l'avvocato Marchesini ha reso questa dichiarazione:

«Il ricorso da me presentato, a nome dei Virando, non deve allarmare nessuno, perchè chiede solo che le eventuali restituzioni di atti, documenti e reperti non siano disposte senza avere sentito la Parte Civile. Per giustificare e legittimare tale domanda, perfettamente legittima e conseguente, ho fatto alcune premesse illustrative. Non posso nè ammettere nè escludere che in seguito siano disposti nuovi giudizi sul caso Grande, in Italia o altrove. Certo è che rimane in piena pace chi ha la coscienza tranquilla».

Lo stesso avvocato, rispondendo alla lettera di uno dei rappresentanti di P. C., avv. Caron di Vercelli, ha precisato che l'azione intrapresa spontaneamente gli pareva «importante» ai fini della causa dei Virando.

universale STUDIUM

★ E' la sola universale italiana di divulgazione culturale.

★ I più noti studiosi trattano in forma piana temi che l'uomo colto di oggi non può ignorare.

Volumi pubblicati:

1 - P. Toschi: *Il Folklore.*
2 - A. Frajese: *La Matematica nel mondo antico.*
3 - P. Brezzi: *Il Papato.*
4 - M. Puppo: *Il Romanticismo.*
5 - E. Anagnine: *Storia della Russia moderna.*
6 - L. Seremin: *Le questioni delle care chiuse.*

In corso di stampa:

7 - L. Stefanini: *Personalismo sociale.*
8 - G. Denori: *La guerra.*

2 volumi al mese
L. 200 al volume
EDITRICE STUDIUM

GIRO DEL MONDO, TRA GUERRA E PACE

Il dramma dei Figli di Dio

Gli «intoccabili», i paria, cinquantacinque milioni di uomini che potrebbero capovolgere le sorti dell'India, hanno una strana repugnanza a uscire dalla prigione secolare delle caste - L'opera di Gandhi e il lavorio cristiano
Non sono comunisti: i loro organizzatori non tendono all'eguaglianza, ma a farli diventare una classe dirigente

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, marzo.

A Bombay arrivai il giorno dell'eclissi, il 25 febbraio, sul tramonto. In queste latitudini la bassa marea scopre chilometri di spiaggia e il, sulla riva della città nuova, vedevo vecchie barche in secco sulla fanghiglia verde brulicante di pesciotti, di conchiglie, di vermi. E nella fanghiglia una folla. Sulla Marina Drive s'accendeva la collana dei lumi elettrici, per la distesa delle sabbie bianche abbacinava, brillando, i petromax dei venditori di cibo e di grano tostato. La folla, indistinta al primo sguardo, s'andava rivelando, poi, per un agglomerato di almeno trecentomila persone; una marea a sua volta. Non si capiva se fosse lì per una festa o per qualche oscura migrazione.

Per l'eclissi

Ero in macchina con un amico indiano; mi disse: «E' per l'eclissi. Sono paria che si purificano». Continuò spiegando come il rito prescrivi di bagnarsi nell'acqua di un fiume o di un lago, ma a Bombay in mancanza di fiumi o di laghi, quella gente aspettava che il «mare venisse», lavandola della fuliggine piovuta sul mondo per l'incontro tra il sole e la luna. Commento dell'amico indiano: «Ci credono».

A «credere» in India sono rimasti i paria. Ed è, a pensarci bene, una grossa contraddizione. Tutti conoscono questa parola, tutti sanno approssimativamente che cosa sia. Un paria è l'uomo che ancora oggi nelle province meridionali dell'India, a Madras, a Hyderabad, un passante può spingere da parte, sulla strada, gridandogli: «Non toccarmi con la tua ombra». Ancora adesso in certi villaggi la traccia di un paria nella polvere devia la strada dell'uomo di casta nobile.

Il cameriere addetto alla biancheria del mio letto è un paria; quello che la mattina mentre scrivo gli articoli per il giornale, lava il pavimento sotto il mio tavolo, strisciando molle e silenzioso come un ragno, preoccupato solo di non produrre il minimo rumore, è un paria; l'uomo che pulisce il bagno è un paria e anche quello che spazzola i miei vestiti e lucida le mie scarpe, ma tra loro esistono distinzioni e veli impercettibili ai miei occhi; essi, gli «intoccabili», essi i «suonatori di tamburo» (questo vuol dire la parola paria) o, come il chiamava Gandhi gli harijans, i figli di Dio, a loro volta si dividono in caste intricatissime, difficilissime, delimitatissime. Esistono i paria dei paria che si chiamano chicklers ed esistono i bramini dei paria, cioè i paria di condizione elevata che hanno spesso medici ed astrologi.

Una notevole parte dei mendicanti delle strade di Bombay, i più aggressivi e perentori, mostrano con energica fermezza un braccio o due senza mani, una faccia senza orecchie: sono i paria della corporazione dei ladri e dei truffatori, i kalla brantua, caduti sotto i rigori della legge del villaggio, emigrati poi in città per sfruttare la punitiva mutilazione. (E qui dirò che i kalla brantua vennero adoperati assai a poco prima della dichiarazione di indipendenza anche come truppa. Il maharajah di Mysore ne ebbe un reggimento, naturalmente non destinato a combattere ma a spogliare i morti, rubare i cavalli, le armi e il bagaglio del nemico).

Tutti costoro sono paria, una massa di cinquantacinque milioni di uomini che potrebbe capovolgere le sorti dell'India se fosse ad un tratto e simultaneamente convinta che un paria è un uomo come un altro. Invece non ne è convinta. La campagna di Gandhi per l'abolizione della intoccabilità fu iniziata nel 1931 con la proclamazione: «L'intoccabilità è una macchia sempiterna sulla religione indù». E tuttavia i ferventi della religione indù sono paria; gli osservanti più rigorosi sono coloro che non possono, secondo la legge rituale, entrare nei templi, bagnarsi nelle piscine comuni, accostare la fronte e la mano all'immagine di Sivah.

E' molto nota, in India, una organizzazione nella quale il dott. Ambedkar, che la presiede, ha sognato di raccogliere tutti gli «intoccabili» del paese. Un'altra consimile federazione è presieduta dal dott. Jagyavam Ram. Il dott. Ambedkar e il dott. Jagyavam Ram sono «intoccabili» benchè l'uno sia stato guardasigilli nel Governo centrale dell'India e principale autore della Costituzione e l'altro ministro del lavoro. Il dott. Ambedkar è il figlio di uno spazzino, viene dall'infima classe, ma ha sposato una signora di Bombay di alta casta braminica, regolarmente messa al bando e interdetta dalla sua famiglia. E' lui l'autore della parola d'ordine: «Non vergognarsi, mostrarsi fieri di essere "intoccabili"». Ma l'onda di commozione e di consensi ch'egli s'attendeva non è venuta se si pensi che il mese scorso ha perso il suo posto di deputato di fronte ad un altro paria, militante nel partito governativo. E questo indica il più chiaro e pure strano dramma dei paria: la resistenza a uscire dalla prigione secolare del sistema castale.

Nelle strade, nelle piazze, nei mercati dell'India si vedono ad ogni passo i paria dissotterrati — pagando — alle brocche di rame degli acquaioli. E' mirabile come essi colgano nel cavo delle mani il getto della cuccuma, senza perderne una stilla e bevano solo toccando la propria intoccabile pelle. E' una arte trasmessa da centinaia di generazioni, nata nella schiavitù, allevata nel sentimento di appartenere ad una diversa umanità. Così nessun paria, durante il censimento del 1951, ha mentito la propria origine, ha tentato di passare per uno di casta guerriera o braminica o mercantile. Per quante testimonianze si possano raccogliere sul progresso dell'India verso la cancellazione dell'intoccabilità, per quanto nelle città evolute si affetti una certa disinvoltura di rapporti coi paria, la invisibile cortina esiste, come prima.

Problemi curiosi

Sorgono anche problemi curiosi. E così il dott. Ambedkar, da ministro al potere, per il fatto di salutare alla maniera occidentale, era costretto a sopportare che la persona da lui toccata, andasse con un pretesto qualsiasi a lavarsi le mani. Non parliamo delle imbarazzate tensioni create dalla presenza della signora Ambedkar, ex-bramina cacciata dalla casta, dinanzi alla quale le dame presenti non possono far altro che distrarsi guardando i quadri sui muri e considerando il segno di cinabro sulla fronte, non più come distintivo di nobiltà ma come un arbitrario grain de beauté.

Il problema degli «intoccabili» come lo aveva impostato Gandhi, nel 1931, ha perso di mordente o di attualità, forse perchè la Costituzione indiana ha abolito le caste. La «protesta» di Gandhi, per la stessa personalità che la elevava, imposse il molle inerte e irresoluto dramma dei paria agli occhi del mondo, ma soprattutto degli indiani. I digiuni del Mahatma, la clamorosa «marcia» attraverso l'India per il «Fondo dei Figli di Dio», che frutto centinaia di milioni di rupie, andati poi dispersi e sperperati senza costrutto, colorivano di ottimismo miracolistico il colossale problema. Morto Gandhi, proclamata la livellazione delle caste, abolita la «intoccabilità» i paria stanno come prima, sebbene i padroni della terra non possano più venderli o barattarli come le «anime morte» in Russia nei tempi zaristi. Il cristianesimo ha lavorato (e lavora) in questo immenso strato della società indiana. Sui dieci milioni di cristiani (cinque son cattolici) 6 nove decimi sono ex-intoccabili. La strada della conversione religiosa ha aperto, finalmente, per essi, gli infrangibili cancelli della società castale. E questa impronta si osserva nella valutazione dell'analfabetismo, che non grava (come potrebbe credersi) per la maggior percentuale sui senza casta.

Essi, i paria, costituivano inoltre una delle più palpitanti speranze del comunismo in Asia. Ma il comunismo in questo immenso Paese progredisce per vie misteriose e imprevedibili. Così le speranze fondate sugli «intoccabili» si sono trasferite alla classe media e intellettuale; indubbiamente la più disposta ad accettare i postulati rivoluzionari del marxismo e la guida della Unione Sovietica.

Nel cavo delle mani

Malgrado il primo verso dell'«Internazionale» i paria, nel grandioso complesso della massa indiana, non sono comunisti. Non sanno, per la maggior parte, neppure che cosa il comunismo significhi, nè i leaders delle due organizzazioni degli «intoccabili» sono comunisti o simpatizzanti. La loro lotta è orientata (se non m'inganno) assai più verso la costituzione di una casta di paria, uguale alla altre, che verso la cancellazione di tutte le caste e il livellamento al basso. Per dirla più chiara i paria (nel pensiero dei due citati organizzatori) dovrebbero diventare una classe dirigente.

E' un sogno rivoluzionario meno più ardito e paradossale di qualsiasi altro possa concepire un indiano. Solo a osservare con freddezza la composizione del Governo, la spartizione delle cariche e dei posti chiave, si deve concludere ancora una volta per la onnipotenza braminica. Dieci dei diciotto ministri di Pandit Nehru, che è un bramino del Kashmir, appartengono alla casta privilegiata. Il presidente della Repubblica, dott. Majundra Prasad, è un vaishjenavas, della classe mercantile. Dopo l'uscita dei dott. Ambedkar dal Governo e le sconfitte elettorali dei due leaders intoccabili, di cariche pubbliche occupate dai senza casta non c'è che quella di presidente dell'Assemblea di Madras; ma ho potuto sino adesso conoscere nomi di personalità «intoccabili» diventate eminenti nell'esercizio delle arti liberali, nella letteratura, nell'industria. Lo spirito castale governa ancora l'India, sebbene dietro il paravento delle leggi ugualitarie. E' possibile che le caste superiori si vadano confondendo tra loro. Ma quanto ai paria, per molti anni (o decenni o secoli, non so) continueranno a bere dalle brocche di rame, raccogliendo il filo dell'acqua nel cavo delle mani, toccando con le loro labbra solo la loro pelle intoccabile.

Giovanni Artieri

LUI HA 24 ANNI, LEI NE HA 61

Si dica quel che si vuole noi ci vogliamo bene

La sposa era stata una celebre ballerina, Miss Derby - "I vecchi non mi piacciono,, ella diceva - Ora è esaudita; ed anche il giovanotto è felice

(Dal nostro inviato speciale)

Ponte di Nava, 21 marzo.

«Din-donc» si è sposata. Ieri mattina alle sette il parroco di Ponte di Nava, questa linda frazioncina a monte di Ormea, ha unito in matrimonio la coppia più celebre di tutta la valle del Tanaro.

L'amore fra Disolina Merlino vedova Castelli, di 61 anni, e Natale Franceschi, di 24, è sbocciato alcuni mesi fa col vigore d'un fiore tropicale, e si è alimentato fra i prevedibili ostacoli d'un binomio i cui elementi siano 61 e 24. Natale Franceschi è un bel ragazzo, alto, forte. E' toscano, di Pisa. Abitava con la famiglia a Tenda; dopo la «rettifica di confine» del '47 che assegnò Tenda alla Francia, la famiglia ripiegò, come profuga a Ponte di Nava. Natale si mise a raccogliere sabbia del Tanaro. Ma faceva anche tutto ciò che gli capitava. Qualche mese fa venne chiamato in casa di Disolina Merlino per riparare un muro. Si conoscevano da anni; ma bastarono due giorni perchè fra quei due poli, uno situato a quota 24 e l'altro a quota 61, scoccasse una scintilla. «Natalino, ma che cosa fai?». Erano i fratelli, erano gli amici che parlavano così. «Cosa fai, Natalino? Potresti essere tua madre, tua nonna». Egli affermò che la cosa non aveva nessuna importanza, che a quella donna voleva bene. Più tardi spiegò: «Per me è come se avesse vent'anni. E' buona, piena di attenzioni e di premure. Non avrei potuto trovare nessun dolcezza in una ragazza».

Disolina è una donna vivacissima, dinamica; piena di brio e di fascino. Minuscola, magra; già bruna, oggi artificialmente bionda: e non si sa se per esigenze di moda o per altre ragioni. Età, anni sessantuno; ma il viso ne dimostra una quarantina, e nel corpo non più di venticinque. Un corpo di ballerina. E chi è Disolina Merlino vedova Castelli? I sessantenni che trenta o quarant'anni fa sono stati in un teatro di Parigi o di Londra, di Berlino o di New York, di Madrid o di Pietroburgo o di Buenos Aires, frughino nella memoria, scavino nei ricordi, aguzzino gli occhi in uno sguardo retrospettivo. Non vedono una ballerina dall'agilità assillante, dal sorriso fulgido? Non vedono la celebre «Miss Derby»? Non vedono «La belle italienne»?

Oggi, per gli armeschi, ella è semplicemente «Din-donc», il nomignolo nato dall'intercalare del suo linguaggio cosmopolita fatto di francese e di spagnolo, d'inglese e di tedesco, con qualche parola d'italiano e di questo bizzarro dialetto ormeasco che sa di piemontese, di ligure e di asraceno.

Disolina Merlino: Miss Derby; la signora Castelli; la Belle Italienne; Din-Donc; la sig.ra Franceschi. Le varie tappe d'una vita tumultuosa e pittoresca, le immagini scaturite dal volto d'una ragazzina di quattordici anni. Ponte di Nava, un paese troppo piccolo per le sue ambizioni. A quell'età è rimasta orfana; è bella; e ha una sete di vivere che queste aride montagne non riusciranno ad appagare. E' l'inizio del sogno; fa un fagotto delle sue poche robe e delle sue molte speranze e va a Montecarlo, da una sorella. «Con questo corpo non puoi che diventare una ballerina» le viene detto da uno che se ne intende. E' ciò che lei attendeva di sentirsi dire. Prende lezioni di ballo, s'incontra con Edoardo Castelli, un celebre ballerino. Coppia artistica e coppia d'amore. Si sposano. I principali teatri di varietà delle grandi capitali raccolgono i successi di Miss Derby. Ma in Francia preferiscono chiamarla «La Belle Italienne».

Nel 1926 il marito muore a Montecarlo di bronco-polmonite; ella fa coppia con un altro ballerino, e ancora il successo la segue. Ma è stanca, pensa di ritirarsi. A Buenos Aires litiga col suo compagno che le ha giovato un brutto tiro di natura finanziaria, e decide di piantare l'arte. Si stabilisce a Madrid, apre una grande profumeria. Lì la sorprende la guerra civile, e perde tutto: negozio, gioielli, automobile, denaro. Alla fine della guerra si rifugia a Parigi, e infine rientra in Italia. Torna a Ponte di Nava, l'anello è chiuso.

Si mette a lavorare la campagna; ha acquistato un po' di terra, una casetta di tre stanze. Alla sera tuffa il viso in un mucchio di fotografie e di ritagli di giornale che si occupano di Miss Derby e della Belle Italienne; una non per piangere di nostalgia. E' indomita, la vita continua. Durante la guerra si dedica al piccolo commercio. Si arreda la casa, veste con eleganza, giovanile e spigliata come negli anni lontani. Qualcuno le parla di matrimonio. «Non mi piacciono i vecchi — risponde. — Vedrete che mi sposerò un ragazzo di vent'anni».

Ma mantenuto la promessa ieri mattina, è diventata la moglie del ventiquattrenne Natale Franceschi. Alla cerimonia ella indossava una camicetta bianca, un abito grigio chiaro; lui un completo blu. Dalla chiesa gli sposi sono passati in un albergo per un rinfresco. Con in mano il bicchiere, la signora Disolina Franceschi infilò la mano in tasca, ne trasse la chiave di casa e la porse al marito: «Eccola, ora sei tu che devi tenerla». A una dei presenti aggiunse: «Occuparmi il mio marito, prepararegli il pranzo, portargli il caffè a letto, mi ringiovanirà». «Di quanto?». «Che domanda. Come minimo, di quarant'anni».

La corriera per Mondovì era pronta. Gli sposini vi salirono e partirono per il viaggio di nozze: Torino, Milano, Costa Azzurra.

g. t.

Sparito un anello che vale 28 milioni

Cannes, 21 marzo.

(a.) Un altro grosso furto di gioielli, o meglio di un solo preziosissimo anello, un solitario montato in platino del valore di 40 mila dollari (circa 28 milioni di lire) ha avuto luogo due giorni fa all'Hotel Carlton, nell'appartamento occupato dai coniugi americani Laddue.

Due sere fa la signora aveva consegnato al maritino il suo anello, e questi, avvoltolo in una carta velina, lo aveva nascosto sotto il cuscino. Dovendo poi passare nel gabinetto da toeletta, riprendeva l'anello e lo deponeva su un mobile del gabinetto. Quando però la signora volle prenderlo, non riuscì a ritrovarlo.

Poichè le porte di comunicazione con l'esterno non erano state aperte, la scomparsa parve subito misteriosa. Furono fatte subito indagini e scandagli ma invano.

Morso da un serpente riesce ad ipnotizzarlo

Goeteborg, 21 marzo.

Il dott. Louis Brinkfort, un ipnotizzatore danese, è penetrato oggi nella gabbia di un gigantesco «boa constrictor» per dimostrare che gli animali possono essere ipnotizzati. Il serpente lo assalì va immediatamente mordendogli una mano piuttosto profondamente, ma il dott. Brinkfort persistette nell'esperimento riuscendo a mettere il rettile sotto il suo controllo. Il serpente divenne rigido come un palo e poteva essere toccato anche dagli spettatori.

SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT
l'APERITIVO degli intenditori
FILLA VENEZIA

COMUNICATO
CROFF
Stoffe per arredamento
Tappeti Tendaggi
avverte la sua Clientela che dal 17 al 29 marzo presso il negozio
CROFF
via Roma 251
verrà tenuta una grande
VENDITA SPECIALE di
TAPPETI PERSIANI
Si tratta di un importante lotto di tappeti del massimo interesse artistico. Ogni esemplare è accompagnato da «expertiz» che ne illustra i pregi e caratteristiche, nonchè da «certificato di garanzia», per cui gli acquirenti avranno esatta cognizione del valore del tappeto acquistato.
Prezzi di assoluta convenienza
ATTENZIONE
Nell'interesse dei compratori si avverte che questa eccezionale vendita è limitata ai giorni dal 17 al 29 marzo, quindi i tappeti verranno trasferiti, per continuarne la vendita, presso altra filiale della S.P.A. CROFF

Lineamenti di Gran Classe
RICCADONNA

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
... ma, evidentemente, non basta, oppure il nome yoghurt è simile ad un fatto farmaceutico perchè questo sia dotato di tante virtù...
primo nel tempo primo nella qualità

ERCOLE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 25 - Telef. 48-837
Visite 10-12 — 16-18

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE
Dr. L. BADOGLIO, via Lagrange 30
Telef. 42-761 - Ore 10-12.30 - 15.30-18

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Ludovisi Italica 4 angolo via Veneto Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12 tel. 45-666

Dr. WYSS, via Po 62, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 13 - Telefono 82-065

Studio Spec. DELFRATO, t. 47-720 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti 14 Orario 7-8, 14-16, 17-20 Festivi 10-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 12 - Ore 14-20, festivi 11-12

La morte del Governatore della Città del Vaticano

"Fedelissimo servitore,, il marchese Camillo Serafini ha militato sotto cinque Papi - Egli era stato anche consigliere municipale di Roma

(Nostro servizio speciale)

Roma, 21 marzo.

Il marchese Camillo Serafini, il primo ed il più vecchio funzionario della Città del Vaticano, è morto stamane in circostanze singolari. L'ottantottenne governatore si era recato nel suo ufficio, come ogni giorno. Alle 10 i segretari, vedendogli il viso coperto di un rossore improvviso, gli hanno chiesto se stesse male; il marchese ha risposto di no; poco dopo ha dovuto ammettere che qualcosa non andava, ma che doveva trattarsi di un malessere passeggero. Il marchese ha raggiunto a piedi, faticosamente, la sua abitazione, non lungi dal Palazzo del Governo. Alle 11,05 un attacco di angina pectoris lo ha spento.

«Perdiamo col marchese Serafini una esemplare figura di cristiano, di studioso, di saggio assertore dei diritti della Chiesa, di fedelissimo servitore dei Pontefici», ha detto qualche minuto più tardi il Card. Canali dinnanzi alla Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, che stava deliberando in seduta plenaria. Qualcuno aveva recato al Cardinale la notizia. Il Cardinale si era levato in piedi, annunziandola. Poi, silenziosamente, i membri della Commissione, guidati dallo stesso Card. Canali, dal Card. Piazza e dal Principe Carlo Pacelli, hanno raggiunto casa Serafini, sostando in preghiera presso la salma.

Il marchese Camillo Serafini

«Fedelissimo servitore dei Pontefici», Camillo Serafini aveva militato sotto cinque Papi, simbolo della «Mistica e burocratica dedizione» che caratterizza l'aristocrazia «nera» nei riguardi del trono di Pietro. Leone XIII, valorizzatore dei tesori artistici vaticani, l'aveva chiamato più di sessant'anni or sono a riordinare l'insigne raccolta di medaglie al Museo Apostolico: il giovane marchese s'era già distinto come numismatico di valore. Poi Pio X lo destinò ad occuparsi delle Opere Pie pontificie, Benedetto XV lo chiamò ad incarichi amministrativi. All'indomani della Conciliazione, con la nascita della Città del Vaticano, Pio XI lo designò quale Governatore del nuovo Stato; Pio XII ve lo confermò, anche dopo il riordinamento delle commissioni, nel 1939.

Stamane, ad un mese esatto dall'ottantottesimo compleanno, Camillo Serafini è morto davvero sulla breccia, spento in tempo perchè il Papa gli facesse giungere la sua benedizione speciale *in articulo mortis*, tramite il parroco della Città del Vaticano. Lascia un'opera erudita, «Monete e bolle plumbee pontificie», che gli esperti giudicano d'importanza monumentale. Quarantasette anni fa, concedendosi quella che chiamava «la mia sola avventura *extra moenia*», era stato eletto consigliere municipale di Roma.

c. l.

LA FORT A COLLOQUIO COL DIFENSORE

"Ricciardi sa tutto,, riafferma l'ergastolana

Previsto un drammatico confronto con il Teghini sul preteso complice - Un pacchetto di dolci dato in dono

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 21 marzo.

Il primo giorno di primavera, ventoso ma bello, ha portato in dono a Rina Fort un pacchetto. E' un po' di cioccolata, di biscotti e di marmellata che le ha mandato stamane non già un tenebroso ammiratore, un patito della cronaca nera o qualche altro campione del genere, ma una famiglia di popolani, di un vecchio borgo della città; gente non ricca, non amante dei processi e dei delinquenti, assai semplice e onesta, ma che ha pietà del criminale, dell'uomo recluso, quanto più lo vede straniato dal mondo e lo sente oppresso dalla colpa. Il carcere di San Giovanni in Monte è forse il carcere in cui arrivano in capo a un anno meno lettere d'amore ai carcerati e più pacchetti e cartocci e pentole con roba da mangiare, consolazioni sostanziose, una gentilezza che nasconde il viso dietro i vapori di una minestra o di un colechino.

Quando Ettore Grande arrivò qui, il primo incontro che fece fu un pentolino di pasta in brodo mandatogli da una anziana massaia mai sentita nominare, e le refezioni durarono per tutto il processo. Il prigioniero deve essere tanto meglio nutrito quanto peggio gli vanno le cose, questa è la regola cittadina; premure e pietanze crescenti in ragione degli affanni come ebbe a esperimentare il più illustre prigioniero di Bologna: il Re Enzo al quale il governo della città passava ogni giorno una torta fatta delle cose che più appetiva *fed omnia quae comedere desiderabat in turta ponebantur*, come dice il latino del comune). Oggi dunque Rina Fort ha ricevuto il pacchetto di dolci e ha parlato a lungo con l'avv. Gaetano Geraci che, essendo ripartiti per Milano Marsico e Bovio, è rimasto, il solo difensore in sede, con lo studio a pochi passi dal carcere.

Il chiodo fisso dell'ergastolana è sempre Ricciardi. «Vorrei avere un confronto con lui. Sarà sicura — ha ripetuto con ostinazione — che da quel confronto dovrà uscire qualche cosa. Che cosa? Rina Fort stringe le labbra come in sulla d'assise e china la testa. «Ricciardi sa tutto. Appena fui arrestata e gli dissero in questura che io avevo ucciso i bambini lui rispose subito: no, lei non è stata, lei voleva bene ai miei bambini, persino più di me. Non è una prova che era informatissimo su quanto è accaduto?». Un altro «che sa tutto» è, secondo la Fort, Giacomo Teghini che vedremo in Assise il 25 mattino alla ripresa del processo. Il confronto fra Teghini e la Fort sarà senza dubbio drammatico, il solo confronto che possa sostituire quello già sfumato, o almeno già compromesso, con Pippo Ricciardi. «Per me è molto importante sentire Teghini — ha detto la Fort calcando sulle parole. — Egli conosce benissimo chi era con me quella sera» e ha soggiunto un particolare interessante: «Teghini passava le sue giornate nel negozio di stoffe di Nino La Spina a Milano. Ci andava anche Carmelo e molti altri tipi. La sera tiravano giù la serranda e si fermavano nel negozio a confabulare».

Partendo da Teghini e dalla combriccola di «intralazzisti» siciliani che prosperavano in quegli anni a Milano tra la stazione e via San Gregorio, si potrà arrivare a dare corpo alle ombre che si agitano dietro la Fort e nella esistenza delle quali i Pappalardo credono fermamente? Poi la reclusa ha assaggiato i dolci e le sono venuti alla mente i nipoti, specialmente i due più piccoli che le hanno scritto in questi giorni. «La gioia più grande per me è quando li posso abbracciare. Sento il bisogno di accarezzarli e piango e mi dispero quando mi accusano di avere ucciso i bambini».

L'avv. Geraci ci mostrava stasera gli ultimi ricami della Fort finiti a Bologna: tre grandi centri da tavola e otto più piccoli per posarvi sopra i bicchieri: è un lavoro molto ben fatto e «punto chiacchierino».

Giorgio Vecchietti

Picchia la madre e sangue poi s'impicca per il rimorso

Apprendendo l'accaduto il padre tenta di uccidersi

Cremona, 21 marzo.

A Cavatigozzi, in comune di Cremona, un ragazzo minorato di mente, certo Remo Zanelli di venti anni, si è scagliato contro la propria madre picchiandola a sangue finchè giungevano dei vicini di casa che liberavano la povera donna dalle furie del figlio. Quest'ultimo, preso da rimorso per quanto aveva fatto, si rifugiava nella propria camera e si impiccava. Il padre, Ottorino Zanelli, ritornato dal lavoro, messo al corrente di quanto era accaduto, si chiudeva in un improvviso mutismo, usciva di casa e andava a gettarsi in un canale di dove però veniva salvato appena in tempo.

Il processo Zaroudzka

Il P. G. e gli imputati ricorrono in appello

Imperia, 21 marzo.

Scadevano oggi i termini prescritti per l'appello contro la sentenza emessa il 18 corrente nel processo Zaroudzka. Alle ore 17.30 di oggi, mentre l'ufficio della Corte stava per chiudersi, sono giunti i ricorsi di tutti gli imputati meno quello di Amato Scopi. I ricorsi degli imputati, fra i quali sono compresi anche i tre già liberati dal carcere — e quindi i ricorrenti sono in totale dodici — è contro tutta la sentenza, e le motivazioni saranno presentate in un secondo tempo.

Nella mattinata era stato depositato presso la Corte il ricorso del Procuratore Generale dott. Maltese, il quale si rifersce all'assoluzione per insufficienza di prove di Amato Scopi e Fiordaliso Marcellini dalla imputazione di duplice omicidio, e dall'assoluzione di Scopi, Marcellini e Quartino dalla rapina aggravata, connessa col delitto di omicidio, la sera del 14 maggio 1947, quella cioè in cui il duplice omicidio venne commesso. Questo significa che il processo Zaroudzka avrà una terza edizione, sempre a Imperia, in data che non è ancora possibile precisare.

Lo scandalo dell'ospizio

L'avv. Rossi assolto con formula piena

Casale, 21 marzo.

Nell'ottobre del 1950, celebravasi al Tribunale di Casale un processo per peculato ed appropriazione indebita contro la signorina Valentina Pozzi, impiegata alla Casa di Riposo di questa città, il rappresentante della legge chiese ad un tratto il rinvio del dibattito per l'eventuale incriminazione dell'avv. Ettore Rossi, fondatore e presidente della Casa di Riposo, nonchè presidente dell'Ordine avvocati e procuratori di Casale. Era accaduto che la teste suor Arcangela Colombo, consegnataria della dispensa dei generi annonari del benefico istituto, aveva dichiarato al processo che avendo essa redarguita la Pozzi per periodici prelevamenti di generi alimentari, l'impiegata aveva affermato che detti prelevamenti avvenivano per ordine del presidente, avv. Rossi. Naturalmente questi — leste egli pure al dibattimento — protestò vivacemente contro tale affermazione, negando che l'imputata avesse agito per di lui conto e ordine. Il fatto suscitò allora enorme impressione in Casale e in tutto il Monferrato, data la notorietà dell'avv. Rossi e la probità unanimemente riconosciutagli.

Rinviato il dibattito, si iniziò un procedimento a carico dell'avvocato casalese, ma la Sezione istruttoria della Corte di Appello di Torino, con decisione di cui è giunta oggi comunicazione ufficiale a Casale, ha posto fine alla dolorosa vicenda assolvendo l'avv. Ettore Rossi con formula piena. Questa decisione, che conferma la giusta stima di cui l'avv. Rossi godeva e gode sia negli ambienti forensi che nella cittadinanza di Casale, ha suscitato qui l'unanime compiacimento.

Musica e Conferenze

Una "Messa,, di Mozart nel concerto Previtali

Fra le *Messe* di Mozart quella detta «dell'Incoronazione» gode d'uno speciale favore presso parecchi studiosi del Settecento che la giudicano «musica da chiesa». Francamente, chi la considerò, come va considerata, fuori del genere «chiesastico», antico e purtroppo radicato preconcetto, e la osservi in relazione alle opere belle di Mozart, non può non giudicarla minore nell'intensità lirica, nella emotività, nella proprietà. In tale limitazione le si riconoscono non pochi pregi.

Se esclude espansioni sceneggianti, ansietà tremende, misteri splendori, trova in se stessa una adeguata sufficienza. Le usate parole liturgiche sono talvolta improntate d'una tenerezza non ancora sentita. Si dice che questa *Messa* fu scritta per l'apposizione d'una corona a un'umile effigie della Vergine. Se ciò è vero, la leggenda trova conferma dal tono dell'opera. Le melodie non cercano abbondanti associazioni armoniche o viluppi contrappuntistici o svolgimenti estesi, ma procedono nel loro naturale corso. Senza presupposti di volute reminiscenze, alcuni motivi tornano su parole diverse. Se l'analisi formalistica deve accertare una frammentarietà, che è l'antitesi del sinfonismo, questo emerge nella circolazione della costante linfa musicale. Anzi, gli stessi echi degli squarci melodici paiono gli ultimi fugaci e presenti della continua fluenza sentimentale. Non altro si saprebbe, senza infatuazione, notare.

Concertatore cupertissimo, prode, e, vogliamo aggiungere, studioso, Fernando Previtali espose la *Messa* con vivace e giusta comprensione, giovandosi della prontezza e della doti delle signore Carteri e Pirazzini, e dei signori Berdini e Bruscantini, nonchè del coro istruito dal maestro Maghini. Il *Concerto* per pianoforte e fiati di Strawinsky ebbe poi agile e sicura solista Pietro Scarpini. Il *Salmo* ungarico di Kodaly (tenore: Antonio Pirro, e lo stesso coro della R.A.I.) venne infine a ricordare che talvolta s'è troppo pessimisti sull'agiatezza della musica contemporanea o moderna, che dir si voglia. Questo *Salmo* ha meno di trent'anni, ed è potentemente giovane. Non bisogna cercare disperatamente l'arte a chi non può darne, ma riguardare quel che di buono è già compiuto. Applausi calorosi al maestro Previtali e ai suoi collaboratori.

a. d. c.

Ai Venerdì Letterari

Maurice Garçon e l'errore giudiziario

Al «L'errore giudiziario» ha parlato ieri nel pomeriggio ai «Carignano» Maurice Garçon, il celebre avvocato penalista parigino, per il pubblico dei «Venerdì letterari». Ha parlato, vale a dire, di una materia che egli conosce a menadito, in mezzo alla quale vive da parecchie decine di anni. Poichè, per la fallibilità insita nella [illegible] fra gli da giustizia senza possibilità di errore.

Con analisi brillante, il Garçon ha enumerato dottamente le principali cause di errore. La prima, importante, è il caso, talvolta maligno nell'accumulare prove contro l'innocente. La seconda, assai rara, è la disonestà del giudice. La terza, sta nella emotività della pubblica opinione, che qualche volta giunge a suggestionare persino i giudici e a far apparire vero il falso e viceversa.

La quarta, ha proseguito l'oratore, tra le più frequenti e gravi, sta nelle false testimonianze: sia in mala fede, come anche in buona. Ed egli ha citato degli esempi veramente straordinari in questo senso.

La quinta causa di errore, la confessione, talvolta estorta con mezzi di coercizione fisica o morale; guai ad averne la superstizione: ci si espone ad errori clamorosi, come casi recenti anche da noi hanno dimostrato ad usura.

C'è ancora l'errore del perito, dello scienziato troppo sicuro di sè e della sua scienza, spesso relativa; e infine, quello del giudice che sbaglia in buona fede. Per tutto questo, il Garçon ha detto, egli è risolutamente contrario a ogni pena irreparabile, come quella di morte. E su questa sua convinta perorazione egli chiuse, vivamente applaudito.

Un pozzo di metano in fiamme in provincia di Cremona

La zona illuminata per 30 km.

Cremona, 21 marzo.

Poco prima dell'una ha [illegible] improvvisamente fuoco un pozzo di metano situato tra i paesi di Sortolano e Cignone. Si tratta di un caso simile a quello accaduto due anni fa a Cortemaggiore. Una fiammata enorme accompagnata da un sibilo acutissimo e ininterrotto si è levata immediatamente dall'imboccatura del pozzo allarmando vivamente la popolazione [illegible] che teme danni alla zona abitata. Tutta la piaga, per un raggio di trenta chilometri è illuminata a giorno da una enorme fiammata che si sprigiona dal luogo dell'incendio e che dà l'impressione di uno spettacolo apocalittico.

Sono immediatamente accorsi i carabinieri di tutte le stazioni della zona insieme a rinforzi partiti da Cremona. I pompieri si sono portati pure sul luogo, ma la loro opera non può essere utilizzata. Si attende l'arrivo di tecnici dell'Agip che, subito avvertiti, sono partiti dal centro di Cortemaggiore. Il pozzo che ha preso fuoco è quello che aveva la maggiore pressione di tutti quelli dell'Agip, e precisamente duecento atmosfere.

CRONACHE DELLO SPORT

L'incontro Torino-Milan a San Siro massima prova della giornata calcistica

Assenata la classifica con la disputa delle partite di ricupero che erano state rinviate il 26 gennaio scorso — una *irregolarità commessa dalla Lega, come abbiamo già a suo tempo dimostrato* — *il campionato fa un altro passo avanti verso la meta. Mancano tredici giornate alla fine e molto resta ancora da fare per chiarire le posizioni nei due opposti gruppi, quello di testa e quello di coda: il primo perchè non è da ritenersi incrollabile il primato della Juventus malgrado i cinque punti di vantaggio, dovendosi ancora attendere l'influenza che avrà sulle tre squadre il passaggio di stagione; il secondo perchè sono almeno undici le squadre che corrono il pericolo della retrocessione.*

Per quanto riguarda il gruppo di testa, la situazione non dovrebbe domani variare. La Juventus, l'Inter e il Milan dovrebbero, secondo le previsioni generali, attribuirsi i due punti della giornata giocando rispettivamente contro la Pro Patria a Torino, contro il Legnano a Como e contro i granata a San Siro. Queste previsioni si attengono ai dati che può fornire il campionato nelle sedici partite finora disputate da ciascuna squadra. Le avversarie delle tre «grandi» portano tutte battute sulla carta. Pro Patria e Legnano hanno una tessitura di gioco troppo debole per poter fronteggiare con speranze di successo gli squadroni che li attendono. E nemmeno il Torino può pretendere, con un attacco così scarsamente produttivo, di scuotere le linee difensive milaniste che, se non sono un modello di robustezza, meritano però, per essere messe in difficoltà, attacchi del gioco tecnicamente congegnato.

L'ultima bella partita, come tutti ricordano, il Milan l'aveva giocata proprio contro i granata a Torino, partita che porta la data del 21 ottobre scorso. Dopo di allora, come se la squadra rossonera avesse dato fondo a tutto il suo bagaglio di gioco, è cominciata la crisi. Il Milan che nelle prime sette partite aveva totalizzato 13 punti (uno gli era stato tolto a Udine) e comandava la classifica unitamente alla Juventus con due lunghezze di vantaggio sull'Inter, perdeva nelle duisette partite che seguirono cinque punti nei confronti dei bianconeri e due di fronte ai nerazzurri. Queste sono le cifre che sinteticamente la crisi, caratterizzata da uno sfaldamento del gioco di attacco e apparsa in certi momenti anche più grave di quanto la classifica potesse dimostrare.

Poi, è cominciato il raddrizzamento. Il primo tempo di domenica scorsa a Genova ha rappresentato, se non il Milan migliore, certo un undici momentaneo con spigliatezza e buona sicurezza di manovra, tanto da farlo ritenere avviato a raggiungere la sua quota normale di efficienza; coloro che sperano i suoi ammiratori che l'incontro di domani faccia compiere ai rossoneri un altro passo positivo e che il ritrovarsi di fronte al Torino riaccenda improvvisamente il loro estro di gioco. Il Milan non dispera di poter raggiungere la Juventus ed i due punti di domani gli sono necessari perchè se cominciasse a perdere in casa, addio scudetto.

Noi non sappiamo quali sono i propositi del Torino per questa partita. Considerarlo già perduta in partenza e giocarla [illegible] affanno con l'unico intento di non fare una troppo brutta figura? Oppure sperare nelle discontinuità dell'attacco milanista e puntare tutto sulla saldezza della difesa, sacrificando ad essa anche le già non eccelse possibilità degli avanti? Qualunque tattica è buona, quando riesce; e la riuscita di una tattica può anche dipendere, talvolta, da circostanze casuali, di cui nessuna previsione potrebbe tenere conto. Purtroppo l'attacco granata non è un reparto che in una partita faccia sentire il suo [illegible]. Con Hjalmarsson aveva cominciato ad ingranare; senza lo vedemmo non ingrana più. L'esperimento tentato a Udine voleva per una determinata partita e non pensiamo che i tecnici granata intendano ripeterlo. Comunque, partendo il Torino battuto, tutto quello che potrà fare in meglio costituirà l'imprevisto, quell'imprevisto in cui sempre si spera per mutare l'aspetto logico delle cose.

Abbiamo infine un manipolo di partite che dovrebbero servire a dare un nuovo assetto al settore di coda: Triestina-Bologna, Lazio-Como, Fiorentina-Lucchese, Atalanta-Padova, Palermo - Udinese. Staccate da questo gruppo sono Napoli-Novara e Spal-Sampdoria, che comunque si concludano non possono, pel momento, influire sull'assestamento del fondo della classifica. Ma i cinque incontri che abbiamo elencato possono effettivamente spostare qualche pedina di questo settore creando una situazione nuova. Teoricamente, alle squadre capitanate spetta il pronostico favorevole; eppure nulla è meno sicuro del risultato di una partita di calcio. Squadre in crisi che ringalluzziscono improvvisamente, squadre lanciate che non meno improvvisamente cadono: la casistica è il compendio di situazioni talvolta apparentemente assurde che nessuna indagine critica tuttavia riesce a spiegare. Incontrare un determinato avversario oggi piuttosto che domani, può già essere una fortuna. E questo fa parte del destino di ogni squadra.

ETTORE BERRA

La formazione del Milan

Milano, 21 marzo.

Per l'incontro col Torino allo stadio di S. Siro il Milan ha annunciato ufficialmente la seguente formazione: Bardelli; Silvestri, Grosso; Annovazzi, Tognon, Lavezzari; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani. Si avrà così il ritorno in squadra di Bardelli e Lavezzari in sostituzione di Buffon e Monegotti.

Incerta la presenza di Grava

Non è certo che Grava possa giocare domani a Milano in quanto il terzino granata lamenta una distorsione muscolare alla coscia destra. Solamente così Copernico e Sperone potranno quindi dare la formazione per la partita contro i rossoneri milanesi. Pare comunque accertato che Fiorio debba rientrare, e che Cavigioli possa essere confermato all'ala destra. La squadra torinese partirà domani mattina in torpedone.

Gli schermitori italiani vittoriosi a Parigi: 9-3

Parigi, 21 marzo.

La grande manifestazione schermistica franco-italiana, che si è svolta stasera alla Sala Wagram e che ha posto di fronte livornesi e parigini, ha riportato un notevole successo ed è stata seguita intensamente dal pubblico. Essa ha permesso infatti di assistere al confronto fra i migliori specialisti delle tre armi — spada, scherma, fioretto — delle due nazioni ad appena qualche mese dai prossimi Giochi olimpici, ai quali tutti i protagonisti degli incontri di stasera parteciperanno.

La riunione ai 9 conclusa con un netto trionfo dei rappresentanti italiani, i quali, aggiudicandosi 9 dei 12 incontri previsti, sgominarono letteralmente i loro avversari, fra i quali i soli Romanet, Mouyal e Lainate salvarono l'onore vincendo un incontro ciascuno. Gl'incontri, che erano stabiliti in 10 stoccate, furono imparzialmente diretti da arbitri francesi.

Ecco i risultati: Spada Mouyal b. Parcesi 9-2; Dario Mangiarotti b. Nigon 8-2; Pavesi b. Nigon 8-7; D. Mangiarotti b. Mouyal 6-2. Scimbola: Montano b. Tournon 8-7; Pellini b. Lefèvre 8-6; Pellini b. Tournon 8-7; Montano b. Lefèvre 8-6. Fioretto: Romanet b. Paoletti 8-5; Di Rosa b. Lainate 8-7; Lainate b. Paoletti 8-4; Di Rosa b. Romanet 8-7. Risultato finale: Livorno 9 vittorie, Parigi 3.

La nuova Fiat «8 V» ha provato a Monza

Milano, 21 marzo.

Stamane ha provato all'autodromo di Monza la nuova vettura Fiat 8000 cmc. pilotata dal collaudatore Carlo Salamano. La nuova macchina che sviluppa una potenza di 110 cavalli vapore e può raggiungere la velocità di 240 km. all'ora, ha compiuto una ventina di giri tornando il miglior tempo in 2'40" 6/5 alla media di km. 141,868 ponendante il vento contrario che soffiava a raffiche sul rettilineo. La nuova macchina ha percorso il chilometro da fermo alla media di 130 km. contro vento e 145 col favore del vento.

Locatelli e Roteglia pareggiano al Fortino

Interessante la riunione svoltasi ieri sera al Fortino alla presenza di numeroso pubblico.

Ecco i risultati:

Professionisti - pesi leggeri: Locatelli (Kg. 63, Torino) e Roteglia (Kg. 63, Reggio E.) incontro nullo; pesi piuma: Pesce (kg. 58, Milano) b. Lavagna (kg. 56,6). Torneo ai punti.

Dilettanti - gallo: Baldini (Gardonenti) - Lombardo (Dinazzo) nullo; pesi leggeri: Tesan (Gardoncini) e Lombardo (Riv) inc. nullo; welters: Oggero (Rapidi) b. Bonci (Gardoncini) per manif. sup.; mediomassimi: Giorgis (Moncalieri) b. Alasia (Cimafatti) ai punti.

Fassi e Grazia Barcellona oggi al Palazzo del ghiaccio

La gara per la coppa Cinzia Pidari Vigorelli di pattinaggio artistico incomincia oggi a Torino-ghiaccio con gli esercizi obbligatori riservati agli atleti di 2ª categoria. In questa prima parte della competizione sarà interessante osservare i progressi dei torinesi Piera Bergomi e Giorgio Bellia i quali per la prima volta affrontano una gara di carattere nazionale.

Domani la competizione avrà le sue fasi più salienti con l'interessato dei campioni italiani Grazia Barcellona, Carlo Fassi, dei campioni di 2ª categoria Fiorella Negro e Roberto Rubino, delle nazarre Didi Manzoli, Liliana e Mirra Aquiliano ed altri. Sarà, in sostanza, una rivincita dei campionati italiani svoltisi in gennaio al Sestriere.

L'orario delle gare è il seguente: questa sera, ore 19,30: esercizi obbligatori di 3ª categoria; domattina ore 9: esercizi obbligatori di 2ª e 1ª categoria; alle 13,30: esercizi liberi. Negli intervalli si svolgeranno gare di velocità sui 500 e 1500 metri tra rappresentative di Torino e di Milano.

Ieri è stata di passaggio a Torino, diretta a Monaco la pattinatrice ex-campionessa tedesca Suzy Demoll.

Il Premio Nazionale a Milano chiude la stagione di trotto

Milano, 21 marzo.

Domenica si corre a S. Siro l'ultima grande prova trottistica della stagione invernale e poi in un decrescendo di prove di valore, il trotto cederà il posto alle riunioni di galoppo. Si correrà infatti il Premio Nazionale, prova dotata di L. 5.250.000 di metri 2.100 riservata ai tre anni con partenza alla pari: sono rimasti iscritti 18 cavalli. Eccoli col loro ordine di partenza: 1. *Makaro* (R. Ossani) di Stefanini; 2. *Altavilla* (p. d.) di Uccelli; 3. *Bellona* (Nigara) di Pucci; 4. *Vasto* (F. Milani) di scuderia Monte Bianco; 5. *Vestone* (Antonellini) di Orsi Mangelli; 6. *Valsesia* (Canali) di Scuderia Bellesina; 7. *Bronte* (Brighenti) di Scuderia Vittoria; 8. *Nobel* (Cacciarri) di Scuderia San Carlo; 9. *Voltrango* (Casoli) di Orsi Mangelli; 10. *Dakota* (Fiuni) di Scuderia Castelverde; 11. *Verne* (Montanari) di Orsi Mangelli; 12. *Ismene* (Miserani) di Riva; 13. *Eton* (p. d.) di Serra Zanetti; 14. *Vandro* (p. d.) di Orsi Mangelli; 15. *Laverna* (G. Ossani di Fiochi; 16. *Voltrano* (Castelli) di Palazzoni; 17. *Golfo* (p. d.) di Guglielmetti. 18. *Tramonto* (Bonardo) di Scuderia San Carlo. Una corsa allettante nella quale qualunque sorpresa può aver luogo per incidenti di corsa e per le inevitabili colture. Tutti i migliori tre anni disponibili saranno ai nastri; mancano i rappresentanti del Sud, ma dopo un paio di tentativi sono ritornati alle loro piste. Sulla carta la coalizione Orsi Mangelli con *Vestone*, *Voltrago* e *Verne*, al quale potrebbe aggiungersi anche *Vandro*, appare formidabile, ma tuttavia ha anch'essa un cavallo da battere per vincere: *Makaro*.

Stirling Moss ha provato ieri il Circuito del Valentino e si è incontrato con alcuni dirigenti dell'Automobile Club per definire la sua partecipazione con la B.R.M. alla prova che si svolgerà nella nostra città.

La Lazzarina è entrata in finale nel torneo tennistico di Menione ed incontrerà l'inglese Curri.

Alla Maipensa sono arrivati dalla California i tennisti Gardini e Merlo.

Bollettino della neve

Pian del Sole cm. 35, Cotomion 50, Capanna Gimont 100, Colle Bercia 50, Fonte Tana 50, Monti della Luna 50, Claviere 50, Tropino 75, Sportinia 50, Sestriere 45, Ayas Champoluc 25, Cervinia 80, Cogne 25, Courmayeur (Colle Chécroun) 60, Gressoney la Trinité 25, Gressoney St. Jean (Weissmatten) 60, La Thuile 70, Pila 50, Valtournanche 70, Alpe di Mera 60, Lago Maggiore 30, Monte Camino 120. Non pervenute le segnalazioni della provincia di Cuneo.

BORSE

Nell'apertura spaziale dei nuovi mercati borsistici la quota si è trincerata in un senso di attesa; affari modesti e frammentari, atmosfera pervasa da pigrizia.

Depotevia particolarmente nervoso ed irregolare, dapprima sostenuto vivacemente, più tardi coinvolto a nuova pesantezza da offerte sul gruppo Finsider.

	20	21		20	21
Rend.02	64 50	64 50	Meridr.	1567	1565
Rend3½	67 40	67 40	Tor.N.	92 50	92 50
» t. c.	67 60	67 60	Italgas	24 625	24 50
Rend3½	72 [illegible]	72 30	Sip	1226	1230
» t. c.	72 50	72 50	Terni	350 —	337 —
Rend5%	94 15	94 20	P.C.E.	491 —	489 —
» t. c.	94 35	94 30	Unes	460 —	465 —
Rend5%	91 —	91 —	Stet	2790	2830
» t. c.	91 10	91 10	Sese	2340	2340
Ric3½	70 15	70 05	Vizzola	2410	2410
» ex-pr	69 70	69 60	Marelli	620 —	620 —
» t. c.	70 25	70 10	Fiat	512 —	511 50
» ex-pr	69 90	69 70	Savigl.	[illegible] —	
Ric5%	90 90	91 175	Ilssidal.	13 25	13 75
» t. c.	91 10	91 25	Ingeri	131 —	130 —
Ric 59	96 975	96 95	Monec.	902 —	902 —
» 60	97 05	97 05	Finald.	860 —	850 —
Fer3½	67 30	67 30	Live	382 —	352 —
Ed14½	84 75	85 25	Amiata	205 —	205 —
Ird4½	98 75	98 75	Viscosa	2535	2525
Irm4½	98 20	98 20	Chatill.	2880	2850
Irm5%	98 90	98 95	Cir	1780	1780
Irf14½	221 —	221 —	Schiap.	398 —	405 —
Irm5½	92 40	92 40	Ansa	182 —	182 50
Ferr4½	89 —	89 25	Rum.c.	68 75	69 —
»5% 55	88 —	88 —	M.pord	2590	2590
»5% 57	88 50	88 75	Montin	995 —	997 —
S.Fad.	91 —	91 —	Eucch.	760 —	760 —
» 4%	95 —	95 —	Union	57 50	57 —
» 4,5%	85 —	85 —	Cant.H.	3640	3645
I. Mag	93 50	93 50	Burgo	6590	6670
Meb5½	36 —	36 —	Perrit.	10.000	10.500
»3% 48	54 —	54 —	Fare P.	1006	1006
»3% 49	32 —	32 —	M.A.I.	16.100	16.100
Fid5%	100 —	100 —	Gilda	88 25	87 50
» 6%	88 80	89 20	Valdar.	3515	3500
Pir.5%	89 —	87 —	Mer.R	1017	1025
» 4%	93 40	92 50	Sade	1040	1048
Dist7%	102 90	103 90	Fornar	335 —	320 —
Magn7	93 20	93 10	Elam	345 —	345 —
Eter7%	99 85	100 —	West.	202 —	202 —
Vib.7%	92 50	91 25	Perlam	485 —	485 —
Cost7	94 —	94 —	Cotard.	428 —	428 —
Sav 7%	80 75	80 75	Pirelli	1045	1050
West 7	77 75	76 —	Safia	890 —	904 —
Fryan5%	87 50	87 50	Lig. gas	1370	1400
Dist7%	101 —	100 —	Tatos	14.100	14.100
Sade5%	92 50	92 20	Burgos	12.125	12.350
Viscl%	91 50	91 50	Goten.	1000	1000
Cot.67	93 50	93 80	Fisac	378 —	375 —
Alipol 6	92 80	92 80	Lanza	2490	2550
Vimo 6	91 10	91 30	Amiata	2510	2520
Valva 6	91 95	91 95	Acq. P.	2895	2950
For7%	90 50	90 50	Florio	51 50	51 50
Eusd5%	88 75	88 65	Banfi	5050	4950
A.Den.	8590	8720	Silos	12.700	12.700
» Toro	5750	5750	Ilsan	6150	6250
Mont.	[illegible]	4090	Cierelli	214 —	219 —

Dennis ufficiali per l'esportazione: New York 624,91; dollaro canadese 627.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 625a-6550; marengo 6430 6530; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 676 680; franco svizzero 155,50-156,50; franco francese 151-153,50; oro fino 644-651; argento 19,50 20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	7	12	Perugia	7	13
Bolzano	5	16	Pescara	5	18
Torino	5	21.8	Roma	10	18
Milano	7	14	Napoli	10	15
Genova	10	18	Bari	6	18
Firenze	10	14	R. Calab.	10	15
Bologna	6	22	Palermo	9	14
Venezia	8	14	Messina	11	15
Trieste	7	14	Catania	6	20
Pisa	9	14	Cagliari	12	18
Ancona	9	16	Sassari	9	16

Genova, 21 marzo 1952

Veronica Capurro, da qualche giorno, non manca mai di appuntarsi una rosa bianca tra i capelli. A chi le ha chiesto il motivo della sua improvvisa predilezione, Veronica ha risposto: «Perdonatemi la civetteria, ma desidero che chi osserva la mia nuova «Carnagione Durban's» possa constatare che non ha proprio nulla da invidiare ai petali d'una rosa».

— Il segreto «*Sapone Durban's*» *(formula scientifica alla colesterina-ergosterina) risponde a requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare.*

Prof. GUIDO COATTI
(Direttore della Scuola Saponiera Italiana)

ERCOLE MARELLI & C. Società per Azioni

Sede in MILANO
CAPITALE VERSATO L. 1.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA ORDINARIA per il giorno di sabato 5 aprile 1952 alle ore 11, presso la Sede Sociale in Milano, via Borgonuovo, 28, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazioni del Consiglio e del Collegio Sindacale;
2°) - Bilancio al 31 dicembre 1951 e delibero relative.

Il deposito delle azioni deve essere eseguito entro il 28 marzo 1952 presso la Sede della Società, oppure presso i seguenti Istituti Bancari:

Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca Nazionale del Lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Istituto Bancario San Paolo di Torino - Sedi di MILANO, TORINO, GENOVA e ROMA.

Banca Popolare di Novara — Banca Popolare di Milano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Credito Varesino — Cassa di Risparmio delle PP. LL. — Banca Cesare Ponti - Sedi di MILANO.

Banca Provinciale Lombarda - Sedi di BERGAMO e MILANO. Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - ROMA.

Occorrendo una seconda convocazione, questa è indetta per il giorno di martedì 8 aprile 1952 nello stesso luogo ed ora e nel medesimo Ordine del Giorno.

Milano, 5 marzo 1952.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA, v. Cigoli 11, tel. 46-587, Torino

Cibo ideale per vecchi e bambini di **stuzz** la crema di carciofini

mamme

per il vostro bambino sempre scarpine con suole di cuoio

perchè:

- le suole di cuoio per la maggiore stabilità gli renderanno il passo più franco e facile;
- le suole di cuoio consentiranno ai piedini la giusta traspirazione così necessaria per uno sviluppo sano e normale di tutto l'organismo.

cuoio

CRÈME CARAMEL Royal

UN MIRACOLO IN 7 MINUTI

LOTTI MACCHINE PER CUCIRE APPARECCHI RADIO DELLE MIGLIORI MARCHE
VIA MAZZINI 41 - *Lotti vi serve meglio*

È ARRIVATO!

Ogni Europeo libero deve visitare il

TRENO DELLA EUROPA

INGRESSO LIBERO

A TORINO
STAZIONE PORTA NUOVA
entrata cancello Via Sacchi

DA OGGI AL 3 APRILE
dalle ore 10 alle 20
VENITE CON LA FAMIGLIA

Vedrete
Come 18 Nazioni europee cooperano per accrescere la Forza e la Vostra sicurezza

Gratis
Interessantissime mostre animate - cinema - giochi telefonici.

Già visto da milioni di persone in Scandinavia, Germania e Francia

Non mancate di visitare il TRENO DELL'EUROPA

ULTIME NOTIZIE

Grave dichiarazione del ministro Lovett

Forze comuniste cinesi sono entrate in Indocina

Washington, 21 marzo.

Il segretario americano alla Difesa, Lovett, ha affermato oggi alla Camera che gli Stati Uniti sono stati informati del fatto che forze comuniste cinesi hanno attraversato la frontiera dell'Indocina per unirsi alle truppe del Vietminh che combattono contro i francesi.

Rispondendo ad una domanda postagli da un membro della commissione per gli Affari esteri, Lovett ha detto che «sembra possibile che una tale evoluzione della situazione provochi un concentramento di truppe cinesi dello stesso genere di quello che ha preceduto l'azione contro le truppe dell'ONU in Corea nel mese di novembre».

Lovett ha fatto queste dichiarazioni alla Commissione della Camera dei rappresentanti per gli Affari esteri, davanti alla quale vengono convocati in questi giorni esponenti del Governo per l'esame della richiesta di altri 7900 milioni di dollari avanzata da Truman per ulteriori aiuti all'estero. Il Ministro ha parlato della questione indocinese essendo stato invitato dal deputato democratico Mansfield a commentare quanto affermato in proposito la settimana scorsa dal Segretario di Stato Acheson. Questi disse che «alcuni comunisti cinesi avevano attraversato il confine con l'Indocina». «Queste sono le informazioni che ci sono pervenute», ha detto Lovett. Nè Acheson nè Lovett hanno indicato l'ammontare certo o presumibile delle forze cinesi che avrebbero varcato il confine dell'Indocina. Acheson comunque fece presente che il grosso delle truppe in azione contro i francesi e contro i loro alleati del Viet-Nam è costituito da indigeni indocinesi.

Notizie da Parigi informano per altro che il Ministro francese per i territori d'oltremare, informato delle dichiarazioni di Lovett, ha fatto presente che il governo francese «non ha ricevuto informazioni di sorta che permettano di supporre lo sconfinamento di truppe cinesi in Indocina».

Gli italiani in Gran Bretagna

Un passo a Londra per i minatori espulsi

Roma, 21 marzo.

La diplomazia italiana si occupa molto in questi giorni della situazione dei nostri lavoratori in Gran Bretagna. Le notizie di rimpatri e di sospensioni di nostri lavoratori occupati nel Paese alleato si susseguono l'una all'altra destando in Italia non poca preoccupazione. Risulta che l'ambasciatore d'Italia a Londra Manlio Brosio è stato incaricato di seguire con vigile cura la situazione, che appare piuttosto confusa.

In effetti, circa un mese fa il sindacato dei minatori britannico, per una serie di motivi che qui sarebbe troppo lungo enumerare, aveva richiesto al governo di «sospendere l'ingaggio di tutti i lavoratori stranieri». Naturalmente il governo britannico, di fronte a siffatta richiesta, sta esaminando la situazione, e le autorità italiane sono riuscite ad ottenere che la sospensione di nuovi ingaggi non valesse nei confronti di quei lavoratori il cui ingaggio è già avvenuto.

Ad ogni modo, mette conto di riferire qui che la nostra mano d'opera impiegata nell'industria sussidiaria del carbone ha cominciato ad affluire in Gran Bretagna nel settembre del 1951. Si trattava in genere di operai della Campania. Essi guadagnavano in media da 6 a 7 sterline in settimana e venivano apprezzati per la loro laboriosità. Alcuni elementi tuttavia si fecero notare per il loro carattere violento e perciò vennero rimpatriati.

L'azione diplomatica italiana, oltre alla soluzione di episodi particolari, tende a quella di carattere generale, e cioè che l'accordo tra Roma e Londra per l'emigrazione di nostri lavoratori in Gran Bretagna non sia reso inoperante.

Sette operai uccisi da una valanga nel Tirolo

Vienna, 21 marzo.

Sette operai che lavoravano alla costruzione di una centrale idroelettrica nel Tirolo austriaco sono rimasti uccisi oggi da una valanga. Parecchi altri operai avevano fatto appena in tempo a mettersi in salvo quando la valanga si abbatteva nella vallata del fiume Lareln, presso la stazione di sport invernali di Galtuer. Sale così a 84 il numero delle vittime di valanghe e di altri disastri invernali in Austria dall'autunno scorso ad oggi.

La slavina si è staccata da un fianco della montagna a causa delle prime piogge primaverili e del disgelo. Precipitando con un sordo boato lungo il fianco del monte la massa di neve si è abbattuta su una baracca di legno in cui sono custoditi i macchinari per la costruzione della centrale. Nella baracca si trovavano da 10 a 12 uomini, una parte dei quali è riuscita ad uscire all'aperto ed ha partecipato alle ricerche dei compagni rimasti sepolti. Sei sono stati trovati subito mentre il settimo è ancora mancante.

Per diffusione di false notizie

Tre giornali comunisti citati a giudizio in Francia

Parigi, 21 marzo.

Il ministro dell'Interno ha deferito all'autorità giudiziaria i direttori dei giornali comunisti *L'Humanité, Libération* e *Ce soir*, sotto l'accusa di diffusione di false notizie. I tre giornali avevano accusato l'autista di una «jeep» americana di aver investito ed ucciso «volontariamente» Alfred Gadois, cassiere della Confédération Générale du Travail, durante una dimostrazione a Melun.

Misteriosi avvelenamenti in un quartiere di Roma

Roma, 21 marzo.

Il misterioso fenomeno di avvelenamento verificatosi ieri a Ponte Mammolo, ove undici componenti apparenti a quattro famiglie diverse rimasero intossicate per l'ingestione di cibi guasti, sembra che vada sempre più dilagando. Nel pomeriggio di oggi, infatti, altre tre persone, una bambina, un uomo ed una donna, si sono presentate ai medici del Policlinico accusando atroci dolori viscerali. Dopo essere state sottoposte ad una energica lavanda gastrica, i tre venivano ricoverati in osservazione in una corsia dell'ospedale. Le loro condizioni non appaiono gravi e quelle degli undici intossicati di ieri vanno gradatamente migliorando tanto che fin da ora sembra scongiurato qualsiasi pericolo.

Frattanto una speciale commissione sanitaria, unitamente ai carabinieri e alla polizia, sta ancora svolgendo l'inchiesta per accertare i motivi che hanno causato il misterioso e vasto caso di avvelenamento verificatosi a Ponte Mammolo, quartiere alla periferia di Roma. La commissione sanitaria non ha ancora accertato se il fenomeno è dovuto agli ingredienti con i quali è stato confezionato il pane, dall'acqua o da cibi guasti.

L'enigma dell'uomo scomparso dal "Saturnia,,

Cadrà in mare? - Ciò che dicono i compagni di cabina - Le pratiche per un'eredità di 40 mila dollari e una tenuta in California

Genova, 21 marzo.

Stamane, all'arrivo della motonave *Saturnia*, proveniente da Nuova York, fra la gente che attendeva, c'era un giovane di 22 anni, Pietro Bellomo, che aspettava con ansia che la nave attraccasse, pur sapendo che mai sarebbe sbarcata la persona che egli attendeva. Pietro Bellomo infatti è il figlio di Giuseppe Bellomo, il contadino di Savignone recatosi in America per prendere possesso dell'eredità che suo fratello, morto nel giugno scorso, gli aveva lasciato e che nella notte dal 12 al 13 marzo, mentre la nave stava navigando verso l'Italia, scomparve misteriosamente da bordo.

Ad attendere l'arrivo della nave, che aveva lasciato Nuova York il 12 sera, erano con il commissario di Pubblica Sicurezza del porto e un ufficiale della Capitaneria, che hanno subito avviato le prime indagini e iniziato l'inchiesta interrogando prima di tutto i compagni di cabina del povero contadino, tali Giorgio Pisano e Pasquale Di Jorio. I due si accorsero della scomparsa del loro compagno di viaggio la mattina del giorno 13 alle 9, quando constatarono che egli non era rientrato in cabina. Alcuni passeggeri hanno testimoniato di avere visto il Bellomo la sera del 12 mentre passeggiava sulla tolda, durante la proiezione di un film. Poi più nulla si è saputo di lui.

L'equipaggio frugò tutta la nave, ma nessuna traccia fu trovata del contadino. Soltanto allora la radio di bordo trasmise un messaggio alla società di navigazione che provvide ad avvertire i parenti.

Nella cabina dove il Bellomo dormì una sola notte, furono rinvenute due valigie colme di indumenti personali piuttosto consunti. In esse nessun documento nè il portafoglio contenente denari. La notte in cui il passeggero scomparve, il mare era piuttosto agitato, e la nave rollava; non è da escludere che il Bellomo, visto passeggiare sulla veranda, si sia affacciato al bordo della nave e sia precipitato in mare, in seguito a un movimento più brusco. Il suo stato di salute malferma confermerebbe l'ipotesi della disgrazia.

Null'altro hanno potuto precisare sul Bellomo i due compagni di viaggio della scomparso.

Circa il soggiorno americano del Bellomo, si sa soltanto che egli si recò in California dove avrebbe dovuto prelevare l'eredità consistente in un conto in banca di 80 mila dollari a prendere visione della ricca tenuta che il fratello aveva laggiù. Un passeggero, tale Giuseppe Galliano, ha detto di avere conosciuto il Bellomo durante il viaggio dalla California a Nuova York e di averlo aiutato, data la sua scarsa conoscenza della lingua inglese. Secondo l'impressione del Galliano, il povero contadino savignonese, appariva sconvolto e ammetteva di essersi trasformato in un modo inspiegabile dal suo arrivo in America, di avere, insomma, in testa, delle strane idee e di sentirsi come intontito. Era assai preoccupato: l'avvocato che gli avrebbe dovuto consegnare l'eredità gli aveva detto che sarebbe stato necessario superare numerose formalità prima di poterla ottenere, e di avere solo con sè qualche assegno, che consegnava poi al Bellomo.

La sfida dei nazionalisti al Governo del Cairo

Hilaly pascià smentisce le voci di sue dimissioni - Le truppe inglesi sgomberano Ismailia - Nuovi arresti di capi del partito del Wafd

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 21 marzo.

Nonostante la calma apparente che regna in tutto il Paese, e l'apparato delle forze di polizia, visibile nelle strade del Cairo e di Alessandria, la situazione del Governo appare confusa. Stamane negli ambienti politici correvano voci disparate sulla situazione di Hilaly Pascià e sulle reali possibilità di una permanenza al governo. Si parlava di dissensi gravi sorti in seno al ministero, di dimissioni che il primo ministro avrebbe minacciato di presentare nel corso della giornata odierna; si è arrivati anche a prevedere la proclamazione di una dittatura militare, con la sospensione della Costituzione.

Le voci si facevano così insistenti e pericolose che nel pomeriggio il primo ministro Hilaly Pascià si è visto costretto a smentirle in modo assai energico. Egli ha dichiarato che non è affatto vero che il Governo voglia rassegnare le dimissioni nelle mani del re e metterlo nel peggiore degli imbarazzi, poichè la soluzione della crisi governativa sarebbe altremodo difficile. Ha anche detto che non è stata nemmeno affacciata l'ipotesi che possa venire sospesa la Costituzione, e che si intendeva istituire una dittatura militare.

Egli ha ribadito la responsabilità del Wafd nei disordini accaduti lo scorso mese di gennaio, e ha annunciato che il Governo proseguirà senza pietà e debolezze la sua azione di repressione contro tutti coloro che turbano la pace del Paese e recano danno agli interessi della nazione.

Ha fatto gioco per Hilaly Pascià l'evacuazione progressiva delle truppe inglesi dal Canale. Egli ha infatti concluso le sue dichiarazioni dicendo che il Governo non ha che una aspirazione: quella di difendere il territorio nazionale e di tutelare l'unità del Paese e di tutta la valle del Nilo.

Anche oggi le truppe inglesi hanno continuato l'esodo dalla zona di Ismailia. Il ritorno degli abitanti nelle loro case avviene a flusso ininterrotto. Si verificano scene di entusiasmo popolare e non sono nemmeno mancate manifestazioni di simpatia al riguardo dei soldati britannici e dei loro ufficiali, il quartiere arabo di Ismailia essendo percorso da pattuglie militari. Si spera che domani sarà venga interamente restituito alla vita della popolazione locale.

Intanto è visibile il continuo smantellamento delle barricate e dei cavalli di frisia che le forze britanniche avevano qua e là appresiato a difesa dei loro accantonamenti. Entro domani tutte le difese dovranno essere abbattute e tolte dalle vie cittadine. Entro domani l'esodo militare britannico dovrà essere completato.

Il generale comandante sir Hugh Stockwell ha stasera commentato il fatto, dichiarando che le forze britanniche sarebbero ritornate immediatamente sul posto e avrebbero rioccupato la zona del Canale, se si fossero verificati altri disordini e altri attentati.

Ciò nonostante lo stato d'animo del paese è tutt'altro che inclino alla calma e all'ordine. Il parere emesso dal Consiglio di Stato e che è sfavorevole al governo, ha riacceso gli animi sui quali il Wafd continua a soffiare e gettare olio. E' difficile per altro prevedere quale sarà la reale reazione del partito popolare e che cosa si vada tramando in seno alla organizzazione nazionalistica della «Fratellanza musulmana».

Le stesse voci corse oggi negli ambienti politici sono un chiaro indice che si attendono gli sviluppi della situazione e non si sa se il governo riuscirà in effetti a padroneggiarla. Una dichiarazione del Wafd annuncia la ripresa delle agitazioni. Un altro comizio sembra che debba essere fra breve tenuto per protestare contro l'arresto dei capi del partito popolare. A quelli dei due ex-ministri, si vanno aggiungendo ogni giorno, si può dire ogni ora, gli altri delle maggiori personalità dirigenti del Wafd. Ormai la sfida da una parte e dall'altra è lanciata. Il governo pare che si tenga bene in sella. Tuttavia si sa come la popolazione araba sia facile ad infiammarsi e a scendere in piazza.

Ronald Batchelor

Progetto di rivalutazione delle tasse nelle «medie»

Roma, 21 marzo.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha elaborato un disegno di legge per la rivalutazione delle tasse scolastiche di istruzione media. Il disegno di legge prevede la rivalutazione delle tasse scolastiche per l'istruzione tecnica di 7-8 volte rispetto al 1938. Quella per la istruzione classica è prevista nella misura di circa 15 volte; su tali misure naturalmente dovrà deliberare il Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda le agitazioni degli studenti universitari al Ministero della Pubblica Istruzione, si ritiene che essa sia basata su un equivoco. Il Ministero della P. I. ha comunque con circolare diretta richiamato l'attenzione dei rettori e dei direttori di istituti superiori sulla reale natura dei contributi di laboratorio, i quali devono essere contenuti al livello delle esigenze degli istituti in rapporto con l'effettivo costo sostenuto per le esercitazioni di laboratorio.

L'indagine sulle gestioni dell'Istituto Assicurazioni

Roma, 21 marzo.

L'*Agenzia Economica Finanziaria* comunica che in una delle sue ultime adunanze il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dopo aver preso in esame la relazione presentata dalla Commissione nominata in seno allo stesso Consiglio per riferire in ordine alla gestione delle cosi dette «società finanziarie», ha deliberato di investire l'autorità giudiziaria dei risultati dell'indagine.

Un piccino annega in pochi palmi d'acqua

Asti, 21 marzo.

In regione Nasi di Cassinasco il bimbo Giuseppe Calosso di Secondo, di 2 anni, giocando nel cortile della sua abitazione, cadeva in una fossa d'acqua piovana. Poco dopo i suoi genitori lo rinvenivano cadavere.

Nota polemica di Gonella coi liberali e socialisti

Roma, 21 marzo.

(*e. f.*) Per quanto la questione triestina abbia monopolizzato tutti gli altri argomenti della giornata, occorre tuttavia riferire gli ulteriori sviluppi della «polemica sugli apparentamenti», tra i quattro partiti democratici. L'atteggiamento liberale non è risultato completamente gradito al d. c. e insieme a quello dei socialdemocratici, ha provocato una nota polemica dell'on. Gonella. Contro tutti coloro che negli ultimi tempi hanno espresso timori sulla possibilità di uno «slittamento a destra» del partito di maggioranza, il segretario della d. c. afferma che timori di questo genere non hanno ragion d'essere e che, ad ogni modo, coloro che li esprimono non hanno le carte in regola per protestare.

«Lo temono — dice Gonella — coloro che ieri si opponevano alla riforma agraria e che oggi si oppongono alla legge contro la destra neofascista. Temono slittamenti della d. c. fuori delle istituzioni repubblicane coloro che, legittimamente, ospitano nelle loro file larghe correnti monarchiche». La battuta è evidentemente diretta ai liberali, ma subito dopo vengono chiamati in causa anche i socialdemocratici, responsabili, insieme ai primi, di aver rotta spontaneamente la coalizione governativa del 18 aprile. «Qui si tratta — aggiunge Gonella — di un effettivo slittamento fuori dell'intesa democratica... Se si desidera veramente, come noi desideriamo, la cooperazione fra tutti i partiti democratici, conviene abbandonare questa tema degli slittamenti, che è controproducente proprio per chi intende usarlo come tema polemico contro la D. C.».

E' una presa di posizione che non mancherà di avere le sue ripercussioni nei futuri rapporti fra i quattro partiti, specialmente fra i socialdemocratici, che mercoledì prossimo dovranno confermare o meno l'opposizione del loro esecutivo alla ratifica dell'accordo. I dieci membri della direzione favorevoli a Saragat e Simonini hanno confermato oggi in un documento ufficiale (anche in esso non mancano polemiche contro i liberali) di essere favorevoli alla ratifica. Ma Romita non ha ancora scoperto le sue carte. Si era detto che si riserverebbe di chiedere a Gonella ulteriori chiarimenti sopratutto per gli apparentamenti nelle grandi città, ma la voce non ha ancora ricevuto conferma.

Il senatore piemontese ha dichiarato invece «priva di qualsiasi fondamento» la notizia che il P.S.D.I. si presenterebbe da solo alle prossime elezioni amministrative. Solo la direzione del partito, nella sua prossima riunione di mercoledì 21, potrà decidere — ha affermato il segretario del PSDI — la linea politica del partito».

Nelle varie località del Mezzogiorno si sta intanto già cominciando ad esaminare in concreto le varie possibilità di alleanze e le prime notizie fanno pensare che, almeno nei piccoli centri, la tendenza sia quella di formare liste civiche comprendenti tutti i raggruppamenti anticomunisti senza qualificazioni programmatiche. Il *Giornale d'Italia*, che caldeggia questo tipo di liste, dopo avere annunciato nei giorni scorsi che questo è l'orientamento del Salernitano, informa oggi che un accordo di questo tipo è stato raggiunto anche a Cerignola, la città di Di Vittorio. Anche i rappresentanti del P.N.M. e del M.S.I. farebbero parte della lista.

S'impicca in camera

Aosta, 21 marzo.

Questa sera verso le 22, veniva rinvenuto cadavere certo Emilio Frasa di Angelo di 20 anni, residente ad Aosta, che si era suicidato impiccandosi nella propria camera dove viveva solo da quando si era separato dalla moglie.

Un piccino annega in pochi palmi d'acqua

Asti, 21 marzo.

In regione Nasi di Cassinasco il bimbo Giuseppe Calosso di Secondo, di 2 anni, giocando nel cortile della sua abitazione, cadeva in una fossa d'acqua piovana. Poco dopo i suoi genitori lo rinvenivano cadavere.

Nonno e nipotina uccisi da un camion

L'automezzo retrocedendo in salita per un'avaria li schiaccia

Verbania, 21 marzo.

Una terribile sciagura stradale che ha gettato nel lutto una famigliola di operai, è accaduta stamane poco dopo le ore 9,30 in rione Trobaso, all'ingresso dell'abitato, dalla parte di Santino.

Il pensionato Domenico Bruzzone fu Carlo, d'anni 63, camminava con la nipotina Ileana Bruzzone di Carlo, di 2 anni, che teneva per mano, quando all'inizio della breve salita che conduce al centro del rione, si è visto sorpassare da un camion carico di sabbia, guidato dal ventenne Bortolo Galoni di Damiano, figlio del proprietario dell'automezzo.

Al culmine della piccola salita ove la strada si incurva leggermente, lo sterzo si rompeva e l'automezzo, dopo aver urtato con una ruota anteriore contro il marciapiede, rinculava bruscamente investendo il Bruzzone e la piccina che si erano venuti a trovare quasi come serrati fra il muro e il cassone del camion.

Un orribile spettacolo si presentava ai primi soccorritori accorsi: il Bruzzone era addossato a una ruota del camion, con le gambe divaricate, mentre la piccina, che perdeva sangue dal naso e dalle orecchie, giaceva tra le gambe del nonno. La piccola Ileana spirava poco dopo all'ambulatorio in seguito alla frattura del cranio e il vecchio invece moriva alla 11.30 all'ospedale di Verbania, ove quei sanitari gli avevano riscontrato la frattura del bacino, del cranio, della gamba destra e gravi contusioni toraciche.

La polizia stradale subito accorsa sul luogo della disgrazia, per le indagini del caso, ha disposto il sequestro del tragico autocarro.

Nel triste anniversario della strage di Lorenteggio

Fiori di bimbe al tragico muro

Milano, 21 marzo.

Ventuno marzo, oggi, primo giorno di primavera: sole e cielo sereno a Milano. Una giornata così attesa che pareva d'essere in Riviera. Ma la tiepida atmosfera è stata turbata, giusto giusto come un anno fa, il 21 marzo 1951, da vento impetuosissimo. Al «Centro Aeronautico di Linate l'anemometro ha segnato vento di tramontana come quel giorno: l'ago ha superato, come quel giorno, la barra dei trenta nodi orari, tale a dire che il vento ha soffiato anche oggi ad una velocità di oltre cinquantacinque chilometri.

Per questo il pensiero è fatto ritorno al 21 marzo 1951, quando, a causa di quel vento impetuoso, poco prima di mezzogiorno tredici bambine ed un bambino della scuola di Lorenteggio, alla periferia Giambellino, rimanevano schiacciati sotto il muro di cinta di un cortile. Le scolarette e il bambino erano appena usciti a frotte dalla scuola, andavano a casa per incominciare le vacanze pasquali. Il vento soffiava rabbioso scompigliando i loro capelli legati con nastrini multicolori e gonfiava i grembiulini bianchi. Una folata tremenda, come la gigantesca mano di un mostro invisibile, si abbattè sul muro presso il quale si avviavano i piccoli innocenti per trovare in esso riparo, ed il muro invece li tradì franando con i piloni di cemento. Una nuvola di polvere e grida di terrore delle madri, che a pochi metri dal cancello erano in attesa delle piccole creature. Qualche istante dopo nel cortile non c'era che morte e sangue.

Nel triste anniversario, sul luogo della tragedia di un anno fa, dov'è sorta da tempo una edicola votiva, oggi sono stati recati mazzi di fiori da un mesto corteo di compagne delle piccole scolaretta.

ULTIME DI CRONACA

Investito da un camion un tredicenne è morente

Alle 13 di ieri, nel centro di Carignano, un ragazzo è rimasto schiacciato sotto il pesante rimorchio di un autotreno.

Lo scolaro tredicenne Mario Pautasso di Biagio, a bordo di una bicicletta con il freno a contropedale, stava portandosi da una via laterale sulla strada di maggior traffico quando sopraggiungeva un grosso camion, targato SV 8103 con rimorchio SV 608. Il Pautasso, forse inesperto del sistema di frenatura, non riusciva a fermarsi e urtava contro l'autotreno. Picchiava dapprima il capo sulla ruota posteriore della motrice e cadeva poi tra le ruote del rimorchio. Nel tragico istante trovava ancora la forza di rialzare la testa: purtroppo le ruote gli passavano sul lato destro del corpo straziandolo.

Trasportato immediatamente alle Molinette di Torino i medici, dichiaratolo in gravissime condizioni per fratture multiple delle costole e stato di «choc», ne consigliavano il trasporto alla sua abitazione.

Una conferenza e un concerto

Lo scrittore Vasco Pratolini, autore di «Cronache di poveri amanti» e di altri romanzi di vita contemporanea, parlerà quest'oggi alle 17,45 a Palazzo Carignano sui temi e le esperienze della sua attività narrativa.

Alle ore 21,15, nella stessa sede, è in programma un concerto di «Scelte pagine monteverdiane» nell'esecuzione di Stella Calcina, con l'accompagnamento del Maestro Fernando Previtali e la presentazione di Andrea della Corte.

Charles Burney storico della musica, 1726-1814: parlerà il dott. Massimo Mila lunedì alle ore 18, all'Istituto Britannico, in c. Vittorio Emanuele 12.

Una mostra di Arte e di Moda «Air de Paris» sarà presentata oggi alle 17 da Madame Fougère nella sala di via Cernaia 11, per iniziativa della Pro cultura femminile e dell'Ass. universitaria italo-francese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I monti intorno a Lugano avvolti da un grande incendio

Le fiamme hanno investito cascine e ville e minacciano il sanatorio di Cuasso al Monte

Varese, 21 marzo.

Nel tardo pomeriggio di oggi, in seguito al furioso incendio di boschi che divampa ininterrottamente da quasi due giorni, le montagne che costeggiano il lago di Lugano, da Brusimpiano a Marsio, da Cuasso al Monte alle prime case di Porto Ceresio, sono state presaochè completamente avvolte da fumo che oscura il cielo e dalle fiamme che tutto distruggono, alimentate dal vento che continua a spirare impetuoso. Verso la zona Brusimpiano-Porto Ceresio si è spostata la direttrice principale di marcia delle fiamme, contro le quali lottano disperatamente squadre di vigili del fuoco, carabinieri, finanzieri e fanti motorizzati della divisione Legnano.

Centinaia di spettatori sulla provinciale Porto Ceresio-Ponte Tresa e sulla vicinissima sponda svizzera seguono con trepidazione le varie fasi dell'incendio. Di tanto in tanto qualche villa fra i boschi in fiamme scompare investita, almeno così sembra dal basso, dall'immensa cortina di fumo e di fuoco. Si tratta di ville disabitate durante questo periodo invernale. Nessuna apprensione comunque per i portinai, che si sono rifugiati verso il paese di Cuasso al Monte, passando da una pineta in cima di montagna finora risparmiata dal colossale incendio. Visto da Porto Ceresio e dalla strada per Bisuschio, l'incendio appare come una colossale «V» di fuoco avente il vertice verso a metà strada fra Porto Ceresio e Brusimpiano e i due estremi a Marzio e a Cuasso al Monte. E' una visione apocalittica, che il vento che spira fortissimo rende ancor più paurosa e impressionante. Alle ore 20 apprendiamo che le fiamme hanno raggiunto i boschi a circa due o trecento metri dal sanatorio marchile di Cuasso al Monte, gestito dalla C.R.I. di Milano, ove sono ricoverati qualche centinaio di tubercolotici. L'incendio è visibile a parecchi chilometri di distanza da tutte le montagne del Varesotto e in parte da quelle del Comasco e del Canton Ticino. Un militare è stato ferito dalla caduta di un masso.

Un incendio sul Monterosso

Verbania, 21 marzo.

Nel tardo pomeriggio un violento incendio infuriava sulla vetta del Monterosso, la montagna di Verbania. I vigili del fuoco della città, insieme a squadre di volontarosi, stanno lottando disperatamente per impedire che le fiamme raggiungano la magnifica pineta della tenuta Parchetto.

Treno merci precipitato

Napoli, 21 marzo.

Un treno merci T. M. 7353 partito da Battipaglia e diretto a Salerno, per un errore nello scambio, ha imboccato un binario morto e, proseguendo nella corsa, nonostante gli sforzi del conducente, ha raggiunto gli estremi limiti di una scarpata fra le grida di terrore di quanti hanno assistito alla scena. Il locomotore precipitava da una altezza non considerevole e si trascinava dietro la sola caduta sette vagoni, i quali sono scivolati lungo il declivio abbattendosi. Fortunatamente tutto il personale viaggiante sul convoglio ferroviario è rimasto incolume.

Uccide l'amante nel sonno e si spara alla tempia

Forlì, 21 marzo.

Un grave fatto di sangue si è verificato stamane nell'interno del costruendo palazzo di giustizia, dove alloggiano numerose famiglie di senzatetto. Verso le 4 gli inquilini udirono alcune detonazioni di arma da fuoco provenire dall'interno dell'appartamento abitato dalla 42enne Leopolda Ghirelli, madre di due ragazzi e separata da lungo tempo dal marito. I primi accorsi trovarono riverso al suolo, oltre alla Ghirelli, anche l'amante di questa, Luigi Casadei, di 43 anni, dimorante in via Ravegnana, giornalaio.

Il dramma si è potuto così ricostruire. Il Casadei, uscito dalla propria abitazione verso le 3, si recava in casa dell'amante ed esplodeva un colpo di pistola alla tempia della donna ancora immersa nel sonno, indi rivolgeva l'arma contro se stesso ferendosi mortalmente. Egli è morto poco dopo e la donna è deceduta questa sera. Le cause del folle gesto pare debbano ricercarsi nella gelosia e nei debiti che il Casadei aveva contratto in questi ultimi tempi per mantenere la donna.

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARBARO ZUCCA S. R. L. MILANO VIA C. FARINI 4

PER NON USARE **Lustrino**
BISOGNA ESSERE PROPRIO SENZA PIEDI!

E' impossibile possedere delle scarpe e non provare LUSTRINO. E' impossibile provare LUSTRINO e non adottarlo immediatamente. Scarpe sempre nuove, sempre splendenti, sempre inalterate nella pelle e nella tinta. • **INDISTINTAMENTE** lo stesso flacone di LUSTRINO serve per tutte le scarpe, nere o di qualsiasi colore ed è sufficiente **almeno per 52 lucidature.** LUSTRINO elimina totalmente l'uso delle spazzole, non sporca le mani, non incrosta le scarpe, non rovina le calze, non insudicia il risvolto dei pantaloni.

Ciò che spendete di più per l'acquisto di un flacone di LUSTRINO, lo risparmierete **cento volte** con l'evitare di acquistare tante scatole **differenti** di un lucido usuale (e cioè una scatola per ogni tinta di calzature). In più, con LUSTRINO voi potrete essere matematicamente sicuri che le vostre scarpe **raddoppieranno o triplicheranno la loro durata,** perchè LUSTRINO è il nutrimento, la vita, lo splendore e la bellezza delle scarpe!

Lustrino
IL LUCIDO MAGICO

Fabbricazione privilegiata della Soc. SMAC (gruppo Vis-Bonsignori)

Il giorno 21 corr. serenamente spirava

Vittorio Gambotti

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti: **Nina Fasella, Edoardo Teppati** e famiglia, **Giovanni** ed **Emilio Gambotti** con le rispettive famiglie, i cugini, parenti tutti e la fedelissima **Angelina Triene.** I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Borgovercio Canav. Per desiderio dell'estinto non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rivarolo Canav., 22 marzo 1952.

Le famiglie **Rosso, Macchi, Denevito** si associano all'unanime cordoglio per la perdita dell'amico **VITTORIO GAMBOTTI.**

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti tutti della S. A. **Cartiere Giacomo Rossa** partecipano con dolore la scomparsa del sig. **VITTORIO GAMBOTTI** consigliere d'amministrazione della Società.

In Novara, dopo breve malattia, ieri, alle ore 8,30, mancava ai suoi cari

Giulia Zocchi Pettoello

Lo annunciano desolati: il nipote ing. **Paolo;** il figlio ing. Pio con la moglie **Lina Rizzoglio** ed il figlio Paolo; la nuora **Paola Tarulli** ved. **Zocchi;** il fratello **Mario** con la moglie **Carolina Ferrari** e figli; la sorella Ines ed i congiunti tutti. I funerali seguiranno in Vercelli domenica 23 corrente, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione in corso Garibaldi 14. Indi la cara Salma proseguirà per Santhià per essere tumulata nella tomba di famiglia alle ore 16,30.

Vercelli-Pallanza, 22 marzo 1952.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Maccari

di anni 33

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie **Eugenia Lavrinc;** il figlio Giuseppe con la moglie **Irma Simondi** e figli **Ella** e **Lilla;** le sorelle **Anna** e **Caterina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 c. m. alle ore 16,30 in Valperga Canavese. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita onesta e laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Filippo Orasso

di anni 74

Cancelliere Capo a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, i nipoti, il genero e i parenti tutti. I funerali sabato 23 corr. ore 17 in Pinerolo da v. Caduti Libertà 32.

Il giorno 19 marzo, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renza Ballo in Alberganti

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: il marito dott. **Gianni,** il figlio **Andrea,** il papà **Andrea,** la mamma **Giuseppina Poggio,** il fratello prof. **Ugo,** zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 c. m. alle ore 14,45 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La famiglia ringrazia riconoscente tutti coloro che si uniranno alle sue preghiere.

La famiglia **Zanetti** si unisce al dolore della famiglia Ballo per la scomparsa della figlia **RENZA.**

La sig.ra **Celeste Ballo** in dott. prof. **Ulisse Rebaudi** e il cugino **Luciano Borgaretto** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Ballo.

Mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Savino

di anni 61

Dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Coggiola,** la figlia **Lara** col genero **Carlo Campra** ed il piccolo **Gianmario** che tanto amava, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Tronzano alle ore 9,30 del giorno 23 corrente. Si ringraziano in anticipo quante persone che interverranno.

Tronzano Verc., 19 marzo 1952.

Il giorno 20 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Audisio ved. Boccadalli

di anni 87

Per espressa volontà dell'estinta lo annunciano, costernati, a funerali avvenuti: il figlio **Mario** con la moglie **Adelmina Verchieti;** i nipoti **Boccadalli, Audisio** e Genna, e parenti tutti.

Torino, via Pietro Micca 20.
22 marzo 1952.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Sandro Toppino

la nonna ed i familiari tutti con immutato dolore lo ricordano. Lunedì 24 marzo in Duomo Messe continuate dalle ore 8 alle ore 9, funerale solenne alle ore 8.

Alba, 21 marzo 1952.

Nel terzo anniversario della morte di

Ettore Klinzer

i familiari ne rievocano la bella affettuosa figura, perchè il suo ricordo ai rimanga, una volta ancora più vivo nel cuore di quanti gli vollero bene.

22 marzo 1952.

Si è spenta serenamente l'anima buona di

Giuseppe Graziano

Carradore - di anni 63

Ne danno il triste annuncio le sorelle: **Caterina** ved. **Camerano; Angela;** il fratello **Eugenio** colla moglie **Angela Randazzo** e figli: **Domenico** col marito brig. **Antonia Castellina** e geom. **Armando;** la cognata **Anna Marsella** ved. **Graziano** colla figlia **Ines** e cognato ing. **Vittorio Arnaud** e figli; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. partendo dall'abitazione in Stradale di Genova n. 68 (Testona Torinese) alle ore 9,30. Non fiori ma opere di bene. Si ringraziano tutte le persone che interverranno ai funerali.

Moncalieri, 21 marzo 1952.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Bella Moretti ved. Dott. Alberto Aichino

Ne danno il triste annuncio la figlia **Nina,** i figli **Giuseppe** e **Silvio** con le rispettive famiglie, la nuora **Maria Ober** ved. **Maria Aichino** e figli, i parenti (tutti). I funerali avranno luogo domenica 24 corr., alle ore 9, partendo da via Mongiuevro 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve improvvisa malattia, munita dei Conforti religiosi cessava la sua vita serena l'anima buona di

Candida Variglio ved. Oriani

Per espressa volontà della Defunta ne danno annuncio a funerali avvenuti il figlio, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

Torino, 19 marzo 1952.

E' deceduto per malattia il 20 marzo 1952

Giovanni Cesare Cunetti

Lo annunciano con grande dolore, a funerali avvenuti i figli **Antonio** e **Francesca** con le rispettive famiglie.

E' ormai un anno che

Maria Angela Testa

si spegneva santamente per raggiungere la sua adorata sorella Carla. Più vivo che mai è il dolore nonna conforto dei suoi cari. Il giorno 24 c. m. sarà celebrata

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

A tutti interessati poche parole bastano: Esigete la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino 1563

ACQUISTO binario Decauville alletta 50-100 metri 10.000 rullo compressore 4 tonnellate 12-14. Telef. 692-615, Gilly, Piazza 550.

AG elettricisti, lampadari: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari, Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47.566, 20207

APPARECCHI liquido efficace bevuto pubblici, lavatrice accurata, biancheria frizione, rettifica, acquisto, forno elettrico, guarigione, morse, attrezzature. Tel. 78-138

ALFA. Bilici automatici di classe; bascule, bilance cassani, automatiche. Assortimento, noleggio pesa camion. Balmas, Bellezia, 16. Telefono 42.860.

CANCELLI ferro tutte misure, alberghi, cancellate, inferriate, ringhiere, balconi, dischi ferro, acciai fucinati, tagli su richiesta. Ferro da ricupero compero, vendo. Boccalatti, Villarbasse 45. 3526

CESONI pneumatici mano motore, Telefonare 680.519. 61801

CHIUSINI, bocchette, bocernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, San Mauri zio 12. 5316

CIMBALI 15 litri 2 gruppi come nuova vendo occasionissima. Bar Cernaia, Venaria. 22222

COSTRUTTORE vende 1566 mq. bella lamiera eternit ondulina, Telefonare 41.662.

CRISCENTI usati, rulli, chiavi fissaggio pavimentazione: Tramer, Statuto 17, Telef. 49.505, 24508

CUOCA cattolica perbene precisa. Dieta bilance ottimo tipo. Dosca grande ditta. Dosca pagamenti rateali, canali vantaggiosi. Vendita diretta da fiandra Bessone, via S. Anselmo 3. 4985

DIZ meccanografici industriali, non portati 750 Kg. altro combinativo portata 500 Kg. Visibili in funzione via Villarbasse 45. Telefonare 32.635; Boscarelli.

FERRO laminato, trafilato, piatto, tondo, esagono, vendo, in blocchi partita, causa agombro locale. Corso Rosselli 156.

FOTOTRICI tipo Dekel altre Circolare modello 5 e frontrici n. 1-2-3 vende occasione Francesi, via Vassri 3, Milano.

FRULLINI Minerva vendo a peso, vendo conservatore gelato americano automatico, borsellatrice Bava 30 kg. altra 7 kg. altra 4 kg. 34 macchine caffè espresso, tutte marche occasionissime, Bonazzi, San Quirino 3. 22235

LAMIERE magnetiche silicio per motori, trasformatori. Feli, via Brescia 22. Telefono 521.431.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6157

MOTOPOMPA Diesel 80-70 HP, pressione 40 circa, possibilmente ricevitata acquista: Amministrazione Ratteri, Imperia.

PORTE interne nuove, occasione 1.80x2.00 vende Franchia, v. Rondella 232.

PRESSE eccentriche da 5 a 150 tonn. Rese inclinabili occasioni vende Francesi, Milano via Vassri 3. 3327

PUTRELLE 22-25-30-36-38; Ferri ad U 20-25-30; Ferri ad angolo 40-50-60. Vendo Ponchia, v. Rondella 232.

STIRATRICI cosma 600-350 piaffe da m. 1-2-3 vende occasione Francesi, Milano via Vassri 3.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AFFILATURA con rettifica coltelli cesoie chirurgiche lame taglienerie piallatrice spazzatrice. Massari, via 20 Xanni 31, telefono 31-176. 43137

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, bagno, comuni, cucine lavate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, attaccapanni. Lampo rateazioni. Via Giuseppe Verdi 20 B, Corso Regina Margherita 97, Principe Amedeo 20 C.

MATERASSAI. La vostra casa è il tipo Grenoble « Bernetto Rose ». La più venduta. Perfetta, moderna insuperabile. Unica vendita: Banco, via Carlo Alberto 18, Torino. 5009

MOBILI artigiani corso Vittorio 14. Vasto assortimento camere matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RADIO Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Vendite, Rateazioni, Riparazioni, Telefono 46.249. 18722

RADIORIPARAZIONI qualsiasi Marca, ricambi originali, Garanzia, Supercradio, Attrezzeriadio 3, Telefono 520.193.

TERMOPLASTICA. Costruiamo presse, stampi, termoindurenti. Adatti minuterie anche piccole serie. Mazzanghi Ieri, Bianco, Lavoro Rossi 35. 62186

3 SOC. CAP. BIL. ASSEN. L. 60 p.p.

AFFARONE, pescheria buon reddito, reddito netto 80.000 mensili, in perfetta regolari proiez. Telef. 774.821 ore pasti. **AFFARONE**, esportiamo urge cedere all'estero alleggerito obbligato redditissimo 2.500.000. Telefonare 592.805. 5715

AFFARONE rilevasi commercio cedesi esportazione alloggio centralissimo 1.650.000. Telefonare 522-005.

AFFIDIAMO gestione libreria per persona praticissima amministrando. Gallia 15 bis, Telefono 62.167.

AFFITTO magnifico negozio nuovo, centrale, 8 metri vetrina, adatto calzoleria, drogheria, abbigliamento, ecc. Telefonare 553-869. 3569

AGENZIA Rivoli, telef. 33-785: vende muri negozi, alberghi, concessionarie licenze pasetteria, latteria, bottiglieria gruppo Casapostari.

A Giaveno posizione centralissima, cedesi a buone condizioni avviatissima pasticceria bar caffè con annesso negozio. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO laboratorio falegnameria vicinanze Torino cerca subinvestendo apporto capitali sviluppo azienda. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. 43823

AZIENDA importante materie plastiche officina meccanica centro Italia cedesi 80.000.000. Boldrini, viale Vaticano 75, Roma 5606

CAPITALI disponibili per combinazione commerciale industriale massima serietà riservatezza. Scrivere dettagliando a cassetta 3217, SPI, Torino. 43832

CEDESI carrozzeria, autorizzata, locale metri 100. Telefonare n. 772-724.

CEDESI motivi salute pasticceria con rivendita pane reiter adatto laboratorio. Telefonare 682-622. 44610

CEDESI avviata azienda Sportiva: autosport, viaggi, biglietteria, causa ritiro soci. Cassetta 1187 Z, SIP, Genova.

CEDESI laboratorio mobili avviatissimo macchinario nuovo barriera Milano. Telefonare 20-585.

CEDO o cercasi persona competente caffè pasticceria apportando 1.500.000 cauzione. Panetteria, Santa Chiara 29.

CEDO bellissimo negozio vuoto, annesso alloggetto ammobiliato, vuoto. Rivalgersi: Cuzano, via Don Bosco 64.

CEDO pensione centrale 7 camere con tutti servizi. Telefonare 54-855.

CEDO negozio vuoto ampio retro alloggio, buon operaio, convenientissimo. Telef. 45-589.

CERCHIAMO zona buona città o provincia apertura casalinghi affini acquistando stabile, oppure avviato se vera occasione con grande alloggio. Indicare località e cifra. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 43283

CERCO 10.000.000 massime garanzie prestazione immobiliari doppiamente ipotecarie. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino.

CINEMA zona Torino reddito dimostrabile considerevoli ordini. Barbieri, Ribone 24.

COMMERCIALI cedo 1.300.000 eventuale gerenza dispongo pratica cauzione. Telefonare 30-475. 44618

COMMESTIBILI drogheria da 1.000.000 a 3.000.000 cede proprietà Conti, Carlo Alberto 41. 5047

CRAMU, S. Teresa 24, Cedesi pochi rimanenti Torino esportazioni vini, alloggio, cantina grande attrezzata.

CRAMU, Francesco Asselì 21, vendesi cartoleria-profumeria ai corso, avviata.

DROGHERIA cedesi forte incasso apporto negozio, retro grande abitabile prospiciente case Fiat 2000 commerciali/anno 2.100.000. Rivolgersi: Drogheria, via Genova angolo via Taranto (corso Spezia), discesa Borgaro, telefono 86-055.

GARAGE avviato completo impianti vede Decam, Conti, Carlo Alberto 41, tel. 551-946.

GRANDIOSA drogheria, posizione magnifica, molto redditizia, cede 2.000.000. Telefonare 553-869.

ITALGASE, S. Teresa 3, cede avviato negozio pollicoltura centrale eventualmente anche vuoto. 5766

LABORATORIO confezioni completamente attrezzato possibilità forte sviluppo, cedo affitto. Telefonare 50-752.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavalliere, Belfiore 21.

LATTERIE, rivendite pane qualsiasi località piazza vede geometra Conti, Carlo Alberto 41. 5047

MACCHERIA macchine lievasi macaroni bloccasi 2.700.000 affitto mite. Tel. 46-202.

MOTOSCOOTER cicli, auto, furgoncini 100 vendo e attrezzato riparazioni. Cravemaria, Cernaia 27. 5075

R. A.I. Garibaldi 28, cede interessante posizione, via commerciale.

OCCASIONE causa malattia cedo gerenza piccolo albergo mezza montagna, Valle Lanzo, forte lavoro, posizione splendida. Scrivere cassetta 2960, SPI, Torino.

OFFICINA con alloggio, alloggio mq. 150 cedesi 2.500.000. Telefonare 73.145.

PETTINATRICE cedo negozio tutto nuovo posizione redditizia, affitto mite locazione. Giulio Cesare 28, telef. 60.680, 680.218.

PRIVATO vende casa centralissima popolare con negozi 7.500.000, pagamento parziale automobile. Telef. 42.773.

PRIVATO acquista alloggio occupato 4 camere, servizi, comodità, preferibile viale. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.

STRADALE Pracia 10 km. piazza Castello vendo liberi villino con annessi locali industriali. Telefono 78-998.

SUSA, corso Vittorio 57, vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

TERRENO con fognatura via Bibiana via Scapezio lotti 500-3000 m. vendonsi. Geometra Imariato, Rattazzi 11.

TERRENO vendesi lotti in Nichelino. Rivolgersi Ballario, corso Montevecchia 38. Tel. 552-117, Torino.

TERRENO adatto costruzione palazzine, regione Crimea, mq. 1300, 9.000.000. Archiardi, Settembre 58. 5078

VENDESI alloggetto semicentrale recentino 14°, 1.650.000. Telefonare 281-446.

VENDESI alloggio due camere servizi tre mensilone ascensore, Via Pinelli, 63, 1.550.000, Telefonare 23-758.

VENDO mura bellissimo negozio nuovo, Principi d'Acaja, 2 vetrine, assolutamente sotto valore, urgenza realizzo, 2.600.000. Telefonare 553-569.

VENDO alloggio 3 camere cucina ristrutturato libero subito, centrale. 2.500.000. Telefonare 882-812.

VENDO alloggio occupato 4 camere e servizi. Via Cesana 36, telef. 84.972.

VILLETTA Testona 3 camere servizi giardino vendo 3.500.000. Malvezzi, Riberi 2.

VILLETTE Pozzo Strada, Borgo Vittoria, Valentino, S. Paolo vende geometra Conti, Carlo Alberto 41. 5047

ZONE diverse acquistiamo vendiamo alloggi, piccoli, grandi, belle comodità. Telefonare 42-585. 5076

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ACQUISTO affitto magazzino magazzeno fondo cortile possibilmente via Garibaldi. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino.

AFFITTASI fine mese mezzo passeggi Mole. Telefonare ore ufficio 43-814.

AFFITTASI locale laboratorio magazzino mq. 50 S. Paolo. Telefonare 806-814 pomeriggio. 32713

AFFITTASI seminterrato luminoso cap. 3 Barr. Casale. Telef. 83.838 ore 12-13.

AFFITTASI ufficio arredato, terzo, telefono, adatto studio tecnico, ingegnere, rappresentante, zona Crocetta. Telef. 44-435.

AFFITTASI locale industriale mq. 100 zona Crocetta, impianto luce, forza, telefono, ufficio eventualmente ristrutturato, lavorazione impermeabili, tendoni, tolerie, confezioni, licenza commerciale. Tel. 44-435.

AFFITTO locali 112 mq. coperti 150 scoperti, portone carraio. Telefono 54-855.

CAMERA ufficio libera subito anche mobiliata. Telefonare 521-806.

IN via Pietro Micca cedesi bellissima locale vuoto uso negozio. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. 62260

LOCALI 4 palazzina periferia piano rialzato adatti deposito merci leggere cedo affitto per combinazione commerciale. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino.

LOCALI uso industriale per confezionista Industria chimica cercasi in località dintorni Torino. Dettagliare scrivendo cassetta 3217, SPI, Torino. 43831

STABILIMENTO industriale moderno mq. Mirafiori mq. 2500 circa, eventuale, completo di impianti forza, gas, telefono, riscaldamento, affittasi. Tel. 44-758.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI camera cucina vuote libere subito. Kiss, Garibaldi 48.

AFFITTASI centralissimo 3 camere, bagno, per abitazione, ufficio, laboratorio. Impianto forza. Telefonare 40-046.

AFFITTASI centralissimi 4 ambienti primo piano adatti anche ufficio. Tel. 551-878.

AFFITTASI alloggi due camere servizi zone diverse. Graziano, Monenza 31.

AFFITTASI completi alloggio recente semicentrale 5-8 vani servizi. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.

AFFITTASI privatamente alloggetto cameretta, servizi, cond-ambulo, 12.000 mensili. Telefonare 45-269.

AFFITTASI alloggio mobiliato signorile, 2 camere, servizi, 30.000 mensili, capolinea 4. Telefonare 43-395.

AFFITTO tre camere servizi volendo box, lavoro garage subito. Telefonare 21.904.

ALLOGGIO presso l'Unico 3 camere mobile terzo piano, ascensore, riscaldamento, 20.000 mensili. Bernardi, Vizza 9. 5788

AMMOBILIATI da 1 a 3 camere servizi, ambienti. Cravemaria, Cernaia 27.

CERCO affittare alloggetto anche periferico. Antichità, massima referenze. Telefono 44.876. 5078

CERCO affittare 1-2-3 camere cucina semicentrale. Telefonare 46-089.

CERCO alloggetto 1, 2 camere servizi massime referenze. Telefonare 46-428.

CERCO maggio 1-2 camere cucina servizi Barriera Milano, Aurora, telefonare 22.670. 43830

CERCO alloggio massimo 18.000 mensili. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino.

E' abitualmente libera alloggio 4 ambienti e servizi in zona precollinare. Tel 691-803

PRIVATO cerca 2-3 camere servizi preferibilmente zona Crocetta. Telef. 46-249.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 329-488.

SPOSI buonsi cercano alloggetto. Sollerino, via Giovanni Sonzio 8, Torino.

SUSA, corso Vittorio 57, affitta alloggi piccoli, grandi centrali, periferici.

22.500 mensili affittasi alloggio 3 camere servizi. Altre 2 camere. Telefonare 44-870.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

GNIAVARI affittasi alloggiano 6 vani in piano calorifero 20.000. Sammaroli, via Trieste 14, Chiavari.

8 A.I.B. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BARDONO pensione estiva fronte Impianto riscaldamento [illegible] giugno-luglio 1500 giornaliere, agosto 1500. Sabatini, Domodossola 6, telef. 70.312, Torino.

PARADISE. Pensione Ristorante Taverna. Nuova gestione Lucius. Scelta cucina. Moderata.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. p.p

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7-8 aprile iniziansi nuovi corsi accelerati diurni, serali. Piazza C.L.N. (Via Roma) 254, Telefono 50.354.

STUDIATE l'inglese a Londra alla « The London School of English », 319 Oxford Street, London, W. 1, spesa tutto l'anno, lezioni private accettate permanentemente.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

GATTILCHIRAPA assume lavori domiciliio. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

PETTINATRICI, diversissime frequentando, corsi accelerati, massimi pieghe, tagli, massimo. Dante Mario, Vanchiglia 19, Telefono 86.067. 4914

RAGIONIERE lunga esperienza esperti-mi materia fiscale offresi compilazione schede redditi bollo amministrazione, massima serietà. Telefonare 350.768.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camere ammobiliate comode, signorili e piedi-a-terre. Cravemaria, Cernaia 27. 5075

AFFITTASI ammobiliata persona sola, Cadamertori, Piazza 2, zona centro città, Corso Umberto.

AFFITTASI matrimoniale anche amici. Serietà. Lombroso 8, scala A, porta 6, a distinti fratelli, amici, affittasi bella camera, comodità. Dogliani, v. Valeggio 9

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILI operai specializzati diventate possibilità impiego frequentando Scuola Saldatura, Bonzi 56 (S. Paolo).

A persona con automezzo introdotta industrie Torino Piemonte affidasi vendita interessanti apparecchi primaria marca estera. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino.

ASSUMIAMO impiegate pratiche libri paga iniziali 20.000. Torino Lavoro, tel. 553-406.

ASSUMIAMO uomini chiamati attivi vendita privati vini Vermut. La Canellese, Canelli. 5805

AZIENDA provincia Alessandria cerca disegnatore proporzioni meccaniche. Pubblimain, casella 154 L, Milano.

CAMERIERA istruttore cercasi per casa signorile due persone. Referenze. Massima retribuzione. Telef. mattino 70-393.

CERCASI subito cuoco bollo fare. Telefonare 42-881. 61568

CERCASI apprendista sarta 11-14enne. Corso Principe Oddone 12. 91469

CERCO cameriera intelligente 25-40 anni con referenze. Summa, corso Vittorio 57.

CORRISPONDENTE perfetta lingua francese, italiano stenodattilografia assumerebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.

DOTTIMATI interessato proprio domicilio guadagnerete. Scrivere Colli, Basli 23, Firenze. 5806

GATTILO, anziani contabilità, generali. Offerte dettagliate manoscritte cassetta 2105, SPI, Torino. 32342

GIOVANE rimpiazzerebbe ex commerciante cercasi per negozio, casa, presentarsi domenica, Taborchi, Mazzini 12.

IMPORTANTE Compagnia cerca pensionati strumentisti e impiegati pratici gestione serviziario per Medio Oriente; indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Casella 40-L, SPI, v. Parlamento 9, Roma.

NUOVI AGENTI DEPOSITARI PER TORINO E PROVINCIA:
Fratelli SAPINO, via Cavaglià, 21 - Telefono 21-919

IMPORTANTE Compagnia cerca personale per Medio Oriente minimo sei anni specializzazione documentabili oltre apprendistato. Età minima 25 massima 45. Inutile scrivere senza tali requisiti: tubisti industriali; calderai ramisti; motoristi meccanici senza pesanti; manovratori gru semoventi grande portata; strumentisti meccanici; meccanici aviazione; conduttori locomotori Diesel elettrici scartamento normale; meccanici per trattori e gru; piastrellisti; carpentieri in legno; specialisti montaggio manutenzione carri ferroviari; elettricisti locomotori; meccanici locomotori Diesel elettrici. Casella 40-L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

INDUSTRIA affine edilizia cerca giovane esente servizio militare aspetto scrivere macchina, paghe sperati, con o senza diploma geometra. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

INDUSTRIA metallurgica cerca siderurgista diplomato perito forni elettrici. Scrivere dettagliando cassetta 3176, SPI, Torino.

LAVETTI espertissimo tecnico cercasi. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.

LEZIONI abilissima lavorante confezione. Minerbi, via Bruno Bozzi 2.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA classificatrice tessuti, esperienza, presenza, corrispondenza anche commessa. Scriv. cassetta 4180, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE pratico attrezzature, stampi materie plastiche, gomma, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. 44272

AGGIUSTATORE stampista 28 categoria offresi. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE 1ª saldatore elettrico, coniuge, occuperebbesi uni serali. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. 43793

AUTISTA Ecome 2ª benzina, motorista, licenza media, offresi cosa signorile, rappresentante magazziniere purchè lavoro duraturo. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. 31170

AUTISTA II grado, perfetta conoscenza inglese, mansioni varie trasferibilmesi ovunque per conto privati o enti, ottime referenze. Scrivere cassetta 2161 SPI, Torino. 32610

BAMBINO custodia cercasi giornata o mezzi alimentie. Tenebre, via Cavallermaggiore 29.

CERCASI bambino a balia al libero, casa sana con abode. Per informazioni rivolgersi via Verolengo 190, famiglia Turinetti. 81148

COMMESSA pasticcinissima drogheria commestibili offresi. Referenze. Banale, Francesco Paola 21. 62432

COMMESSA, bella presenza, istruita, massime referenze, offresi, apparecchi articoli elettrici casalinghi. Telefonare 50-451. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.

COMMESSA offresi mercerie qualsiasi compenso. Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino. 31178

COMMESSO fattorino giovane volenteroso offresi. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. 62435

CONTABILE perenta offresi. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

CONTABILE, corrispondente, dattilografia, paghe, contributi, lunga pratica, serie referenze, Oppure lavoro domicilio. Telefonare 24-881. 44250

CONTABILITA', paghe, contributi, pratiche amministrative cura secondomi presso azienda. Telefonare 60-484.

CORRISPONDENTE commerciale tecnico, francese spagnolo, praticissimo import, export, referenze controllabili offresi. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino.

DIABETTERINE, medie, offresi qualsiasi lavoro anche fattorino. Preferisce bicicletta. Telefonare 21-191.

DIPLOMATO diverse ottima pratica commerciale scopo migliorare offresi direttore commerciale o ispettore presso nota sicura società. Scriv. cassetta 2167, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista offresi ore libere lavori disegno, studio novità, perpetuo macchine, modeste pretese. Telefonare 45-126. 44450

DISEGNATORE lettore ordinato offresi magazziniere impiegato tecnico, patente II grado, referenze. Scrivere cassetta 175, SPI, Torino. 31171

DISEGNATORE tecnico 1ª categoria macchine presse lavorazioni accoppiamenti scopo carriera tecnica in officina. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino.

ESTINTA 25enne laureata offre ore della giornata assistenza studio educazione bambini conoscenza francese. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. 32291

ESTINTA signora, colta, media età mezzi, perchè non sappia compagnia, o dirigiamo casa anche persona sola. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. 61187

DONNA istruita offresi mezza giornata o ore passeggi Santa Rita, Maria Valle, telefonare 36.688. 32824

DONNA serio corrispondente ore oppure giornata abile dattilografa. Telef. 21-543.

ELETTRICISTA tornitore, elettricista, aiutista, Referenze, offresi. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.

FALEGNAME (Come pratico qualunque lavoro offresi. Telefonare 890-837.

GIOVANE, pratica biancheria femminile, offresi laboratorio. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. 62569

GIOVANE 16enne svelto volendo aiutasi qualsiasi lavoro. Telefonare 890-837.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portinaria, mill preferse. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. 44294

IMPIEGATA pratichissima paghe operazioni lavoro ufficio, referenze, impiegherebbesi serio ditta. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 61169

INGEGNERE meccanico, 28enne, presentabile, massimo impegno, ampie referenze, occuperebbesi qualsiasi località. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

ITALO-AMERICANO lunga esperienza affari corrispondente inglese massimi varie ufficio. Scriv. cassetta 4106, SPI, Torino.

MAESTRA maglieria offresi laboratorio o scuola maglieria. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. 44471

NURSE Svizze cherche place famille distinguée a Turin. Telephoner 778.739.

OFFRESI cameriera con referenze, anche per il mare. Alberti Maria, via Ormea 41.

OROLOGIAIO riparatore pendolerie perfetta capacità offresi. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 44269

PANETTIERE cerca lavoro ormagnie. Scrivere: Filippi, Trattoria Canonese d'Oro, Carrù. 44246

PATENTE II grado intelligente colto offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 76 U, Sipra, Torino. 5672

PENSIONATO bancario, solo, offresi doposervizio. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 43695

PULILUCIDATURA pavimenti macchina offresi, prezzo mite. Telefonare 60.442, ore 10-13.30. 91458

QUARANTENNE pratichissimo acquisti-vendite magazzini officine meccaniche, ottimo viaggiatore offresi. Telefonare 25-971.

RAGAZZO quindicenne volenteroso cerca qualsiasi impiego, preferibilmente lattoniere orefice. Scriv. cassetta 2174, SPI, Torino.

RAGIONIERA primo impiego offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 77 U, Sipra, Torino.

REGALO L. 30.000 per trovare lavoro stabile buona retribuzione mensile. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.

RICAMATRICE a mano offresi oppure altra occupazione. Telefonare 96-686.

SALONE Automobile giovane signora offresi stand. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 41437

SEGRETARIA pratichissima ufficio, mansioni delicate, impiegherebbesi anche quale mezzaraniera, cassiera. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino. 62424

SESSANTENNE pensionato con tessera tranviaria offresi come fattorino, aiuto magazziniere. Telefonare 41-396.

SIGARISTAIO robusto offresi qualsiasi lavoro confezionando, referenze. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.

TECNICO specializzato strumenti elettrici di misura recuperebbesi presso sede ditta. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino.

TORNITORE 1ª lunga pratica occuperebbesi. Rosignano, Fromasco 4.

TRENTATREENNE volenterosa occuperebbesi seria ditta fattorino o magazziniere eventualmente contabilmente. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi a giovanotta praticissima. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino.

VENTIDUENNE, congedato, lingua commerciale, computometrista, dattilografo, serie referenze, offresi. Scrivere: Rinaldi, via Legnano 29. 45434

VENTIQUATTRENNE prossima, esente militare, offresi magazziniere pratico articoli auto ed affini, eventualmente rappresentante. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE dattilografa lavori ufficio o genere pratica contabilità offresi per bene adeguata ottime referenze. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.

VENTITREENNE licenza commerciale impiegherebbesi anche ditta commesso, referenze controllabili. Telefonare 773-819, ore 15-19. 32356

VENTITREENNE ostista patente 2ª cerca occupazione. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. 61175

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

A buone condizioni assumiamo in tutta Italia collaboratori. Presentarsi o chiedere informazioni alla Direz.ne Azienda Ital marmo, Sala mezzogiorno. 5331

CERCASI agente pubblicità a provvigione. Scrivere casella 345 C, SPI, Milano.

AGENTI cafloni Banfi Alessandria, Bergamo cereali. Referenze. Scrivere SPI, cassetta 45 B, Genova. 5803

ETTERE assume, iniziativa, esperienza commerciale, buon tecnico, automezzo, viaggerebbe ovunque rappresentando serie ditta. Scriv. cassetta 4103 SPI Torino.

CERCHIAMO rappresentanti veramente introdotti profumerie, barbieri, per vendita lamette, rasoi, eventuale deposito previa cauzione. Referenze Climes, S. Vincenzo 3, Milano. 3894

COMPIUTRICI importante azienda cerca [illegible] Piemonte. Scrivere cassetta 177 B, SPI, Milano. 5849

DISPONENDO ufficio, deposito centrali, cerco rappresentanza. Referenze. Telefono 48.160. 91478

DITTA introdotta Sicilia Orientale, locali, personale competente, automezzi, autendenebbe rappresentanze rame tessili, metalli, prodotti chimici manchevole agricoltura casalinghi. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta F 251, SPI, Catania.

ESAGAS Società Italiana, via Saverio 7, Milano, cerca concessionari rivenditori ovunque dell'Esagas liquido in bombola.

FABBRICA prodotti cosmesi cerca abile introduttrice profumerie disposto assumere rappresentanza Piemonte. Dare referenze. Pubblimas 53-9, Verona.

FABBRICANTE borselle necessaires cinta elastica cerca rappresentante con auto visiti Piemonte, Liguria. Inutile scrivere se non individui piano predisposto. Kappa, corso Genova 28, Milano. 3899

IMPORTANTE fabbrica cravatte cerca agenti cerca introduttio concessionario provincie Torino, Aosta. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 61027

INTRODOTTO clientela Veneto, Venezia Giulia, rappresenterebbe fabbrica articoli sportivi ciclo accessori. Telefon. 40-195, ore pasti.

INTRODOTTO rivenditori femminile affidasi vendita Piemonte regolari e regolarissime. Scrivere cassetta 1225, SPI, Torino.

INTRODOTTO (lavoro ottima clientela cerca rappresentanza farina, semola, tritello primarissime. Cassetta 1485 Z, SIP, Genova. 5897

PRIMARIA società assume agenti vendita olio oliva privati L. 468 lire consegnata, damigiana gratis, merce franca destino, forte provvigione. Scrivere L'Oleria, casella 62, Imperia. 5793

RAPPRESENTANZE assicurazioni, infortunistici prevenzionali, privato, commerciali: [illegible] dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41.166, 521.549. 19369

ACQUISTA ora pagando massimo. Kaki Svizzera, Barbaroux 26 bis, telef. 521-070.

ACQUISTERETE a soli L. 42.000, fino esaurimento stock, macchina scrivere ufficio, ingiese, modello recentissimo, imperiali, carrelli diversi. Mastandi 6, telefono 41-228. 4835

ACQUISTO occasione bellino metallico bambino. Telefonare 53-618.

ADDIZIONATRICI calcolatrici, nuovi arrivi, per ogni esigenza: Mayo, Botero 4, Torino. 44250

AFFARONE vendesi 100 fusti ferro cerchiati, capacità 200 litri. Telef. 32-533.

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 55.000. Rateazioni, Monte Pietà 23.

ARREDATORI Casa del Mobile, Regina ang. Rattazi, Camere massicce 75.000, tinelli 25.000, grandi armadi 22.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO vestiti spiffi, pronti, taliburi anche su misura. Ultime creazioni. Facilitazioni pagamento. Falconis, corso Ortigara 31, telefono 32-678.

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (ventitrè) e Principe Amedeo 11.

AVVISO Perde gioielliere Danieli, vende prezzi realizzo enorme quantitativo mobili e casalinghi specie camere lusso, pranzo, mobilietti regalo, Visitate: Ente Asse Liquidazioni, Cigna 17, Telef. 22.844. La più grande organizzazione Italiana. Vendita causa resa.

BAGNI, arredobagni occasioni, lastelle-ziati, idraulica. Perlino 18, telef. 42-526.

BALZATURE modelli prezzi industriali. Prima di acquistare visitateci. Odasso, Lagrange 10. 4539

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida numericamente Pagella, Mazzini 44. 10318

CONFEZIONI pura lana per Signora, nuovi modelli. Vasto assortimento soprabiti da lire 18.000, tailleur da 16.000, giacche da 12.000. Nuovi modelli impermeabili. Prezzi convenienti; pagamento rateale. Costa, Mazzini 39. 5526

DENUNCIA Vasoni rivelapezzi con fascia da Siena, corso Vittorio 57.

DISCINILA sedie poltrone, tavolini, attaccapanni. Arredamenti bar, alberghi. Scendi al rivenditori. Richiedete catalaghi. Alasia, Vinzaglio 8. 646

ENTRATA zoccolo stile composto cassapanca, attaccapanni, sedie, vendesi. Rabattini, Domodossola 6, telef. 70.312. 62287

FRANCOBOLLI collezioni qualsiasi importanza acquisto. Detalli Cadorna, Domodossola 7, Torino. 5594

FRIGORIFERI Fiat 176 1, Ermec 85 1, Zenith 60 1, Iberia 45 1. Rateazioni: Sbarra Bove 3. Telef. 31.835.

IMPERMEABILI vasto assortimento specializzazione overcieabili signora gabardine a Cassinino convenientissimi, volendo sale. Soc. Biancardi, Cavour 30 (interno). 4621

INFORMAZIONI private, permatrimoniali, finanziarie, accertamenti beghi. Massima segretezza. Telefonare 46-898.